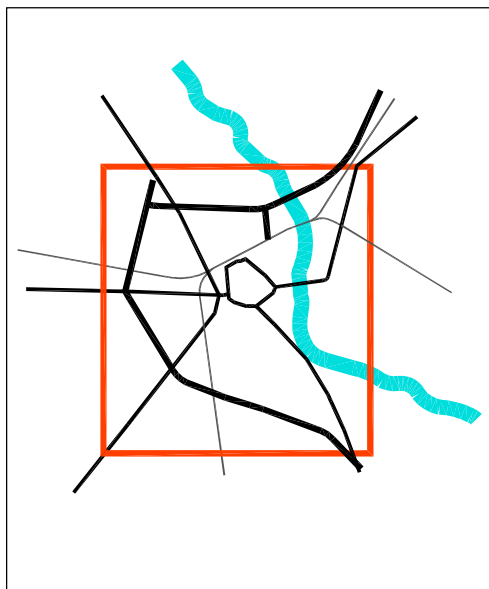


# Città di Vercelli



allegato J \*\*

novembre 2010

agg. novembre 2012

redatto da ENVIA - dott. Stefano Roletti

P.R.G.C.

Il Sindaco

Approvato con D.G.R. n. 18-2704 del 12 ottobre 2011

Il Direttore del Settore  
Sviluppo Urbano ed Economico  
Responsabile Unico del Procedimento  
Arch. Lilliana PATRIARCA

Il Segretario Generale

Verifica di compatibilità acustica  
ai sensi della L.R. 52/2000

Elaborazione:

Dott. Riccardo Giovinetto  


Dott. Stefano Bolotti  


	<p><b>Rural Site</b> via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - Italy tel. +39 347 2631589 +39 0124 325168 e-mail: <a href="mailto:envia@libero.it">envia@libero.it</a></p>
--	--

Dott. ssa Francesca Gazzani  


## Organizzazione del documento

1	ASPETTI GENERALI .....	5
1.1	Premessa.....	5
1.2	Il Piano di Classificazione Acustica Comunale .....	5
1.2.1	Zone omogenee.....	5
1.2.2	Zone particolari .....	7
1.2.2.1	Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.....	7
1.2.2.2	Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto stradali .....	8
1.2.2.3	Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie .....	9
1.3	Limiti acustici .....	10
1.3.1	Limiti di Zona .....	10
1.3.2	Limiti delle infrastrutture di trasporto stradali.....	11
1.3.3	Limiti delle infrastrutture di trasporto ferroviarie.....	12
2	IL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI VERCELLI .....	14
2.1	Contenuti del Progetto Definitivo del P.R.G.....	14
2.1.1	Premessa.....	14
2.1.2	I Temi di Progetto.....	14
2.1.3	I Luoghi di Progetto.....	15
2.1.3.1	Aree Strategiche .....	16
2.1.3.2	Aree di riconversione de la città nel verde.....	16
2.1.3.3	Le nuove fabbriche .....	17
2.1.3.4	S.U.E. in previsione su aree di completamento.....	17
2.1.3.5	Tessuti Urbani di possibile Riconversione.....	17
2.1.4	Aree ad attuazione diretta.....	17
2.1.5	Prescrizioni specifiche per la tutela dall'inquinamento acustico.....	20
3	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI VERCELLI.....	21
3.1	Premessa.....	21
3.2	Metodologia operativa.....	21
3.2.1	Classificazione Acustica da Fase I.....	22
3.2.2	Verifica di compatibilità .....	27
3.2.2.1	Area Strategica Ex OPN - B10, Le nuove fabbriche Concordia – D2, S.U.E. Pontestura – A31 .....	28
3.2.2.2	Area di riconversione residenziale de “La città nel verde” Cappuccini – G2, Area Strategica ex Riserie Viazzo – B8, S.U.E. via Stroppiana – A17, S.U.E. via Fietti-Solaro-Prarolo – A18, S.U.E. via Ranghino – A30, S.U.E. via Stroppiana sud – A32, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Cappuccini Riseria Gasparro – R6, Area ad Attuazione Diretta AAD13, Area ad Attuazione Diretta AAD19.....	30
3.2.2.3	Area di riconversione residenziale de “La città nel verde” Isola – G1, S.U.E. Ex Caffè Rossa – A4, S.U.E. via Anadone – A27, S.U.E. strada vicinale dell'Isola – A29, Aree ad Attuazione Diretta AAD1 – AAD3 .....	32
3.2.2.4	Le nuove fabbriche Prestinari – D1, S.U.E. via Torino – A24, S.U.E. via Broggi – A25 .....	34
3.2.2.5	Area strategica Montefibre – B2, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Via Galvani – R2, Area ad Attuazione Diretta AAD10, Area ad Attuazione Diretta AAD10.....	35
3.2.2.6	Area Strategica Ex Sanatorio Bertagnetta – B7, S.U.E. Canottieri – A20 .....	37
3.2.2.7	Tessuto Urbano di possibile Riconversione Via Dalmazia – R7 .....	38

3.2.2.8	Area Strategica Larizzate – B9 .....	39
3.2.2.9	Area Strategica Garrone – B3, S.U.E. Atena – A6 .....	41
3.2.2.10	Area Strategica Sant’Andrea – B4, Area Strategica Stazione – B1, Tessuti Urbani di possibile Riconversione Setti – R3 Olmia – R4 San Martino – R5.....	42
3.2.2.11	Area Strategica Trombone – B5, S.U.E. Ex Cinema Viotti – A23 .....	44
3.2.2.12	S.U.E. via Bruzza – A7, S.U.E. Teatro dei Nobili – A11, S.U.E. Corona Grossa – A12.....	45
3.2.2.13	S.U.E. via Ivrea – A10, S.U.E. Agricola Perazzo – A21, S.U.E. via Alpi – A22; S.U.E. ex Cantone – A34.....	46
3.2.2.14	Area Strategica Cà dei Rat – B6, Area ad Attuazione Diretta AAD18.....	47
3.2.2.15	S.U.E. XXVI aprile 2 – A14, S.U.E. via Natale Palli – A15.....	48
3.2.2.16	S.U.E. Ortofrutta – A8, S.U.E. Ex Macello – A9, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Artigianale Berto – R1, Area ad Attuazione Diretta AAD6.....	49
3.2.2.17	S.U.E. via Testi-Caboto – A16, Area ad Attuazione Diretta AAD11 .....	50
3.2.2.18	S.U.E. Ex I.P.A.I. – A35, S.U.E. PEEP Aravecchia – A36, Area ad Attuazione Diretta AAD14.....	51
3.2.2.19	Area Strategica Pettinatura Lane – B11 .....	52
3.2.2.20	S.U.E. Manzone – A1, S.U.E.Via Campora – A28, Area ad Attuazione Diretta AAD2 .....	54
3.2.2.21	Aree ad Attuazione Diretta AAD4 AAD5.....	55
3.2.2.22	Area ad Attuazione Diretta AAD7.....	56
3.2.2.23	Area ad Attuazione Diretta AAD8 AAD9.....	57
3.2.2.24	S.U.E. ex P.P. via Prarolo – A13, S.U.E. via Prarolo - A19, Area ad Attuazione Diretta AAD20, Area ad Attuazione Diretta AAD21 .....	58
3.2.2.25	S.U.E. via Pirandello – A33.....	59
3.2.2.26	Area ad Attuazione Diretta AAD16.....	60
3.2.2.27	P.I.P. A.I.A.V. (lotto 2) – A26, P.I.P. a sud della Roggia Molinara di Larizzate – A37 .....	62
3.2.2.28	S.U.E. via Galimberti – A38, S.U.E. via Asiago – A39.....	64
Appendice A.....		65
Glossario .....		65
Appendice B.....		67
Quadro normativo di riferimento .....		67

# 1 ASPETTI GENERALI

## 1.1 Premessa

La Città di Vercelli con *Delibera di Consiglio Comunale n° 50 del 20/04/2004* ha approvato il *Piano di Classificazione Acustica* comunale (P.C.A.), piano elaborato sulla base del P.R.G.C. vigente.

L'art 5, comma 4 della *L.R. 52/00 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* dispone che "Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica" e prevede che tale eventualità si manifesti nella circostanza in cui le modifiche previste comportino variazioni di tipo urbanistico-edilizio che, a loro volta, determinano un'eventuale riclassificazione acustica delle porzioni di territorio comunale oggetto di variante e delle aree ad esse limitrofe.

Il presente documento descrive i risultati della Verifica di Compatibilità Acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie del Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale della Città di Vercelli, verifica effettuata con riferimento al *Piano di Classificazione Acustica* comunale approvato. Il presente documento tiene conto dell'osservazione specificata al punto 3.15 della Relazione d'Esame della Regione Piemonte relativa al Piano Regolatore Generale Comunale – Comune di Vercelli.

## 1.2 Il Piano di Classificazione Acustica Comunale

### 1.2.1 Zone omogenee

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*.

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

La metodologia di elaborazione dei Piani di Classificazione Acustica individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "Criteri per la classificazione acustica del territorio" (Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°85-3802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio") è strutturata in fasi operative. Tale documento definisce la struttura del processo di progettazione che viene descritto brevemente qui di seguito.

#### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

#### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

#### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità, individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G. e dall'analisi territoriale.

**Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

**Fase IV - Inserimento delle fasce "cuscinetto" e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

## **1.2.2 Zone particolari**

### **1.2.2.1 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto**

I valori limite assoluti di inquinamento acustico di cui alla Tabella 1.4 del punto 1.3.1 del presente documento non si applicano all'interno delle fasce di pertinenza (individuate dai relativi decreti attuativi) delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio di Vercelli. All'esterno di tali fasce dette sorgenti concorrono al raggiungimento dei limiti assoluti di immissione.

All'interno delle fasce di pertinenza, le singole sorgenti sonore diverse dalle infrastrutture di trasporto devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 1.3, del punto 1.3.1. Le sorgenti sonore diverse dalle infrastrutture di trasporto devono rispettare, nel loro insieme, i limiti di cui alla Tabella 1.4 del punto 1.3.1, secondo la classificazione che a quella porzione di territorio viene assegnata.

I valori di attenzione non si applicano alle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime ed aeroportuali (art.6, comma 3 del *D.P.C.M. 14/11/1997*).

## 1.2.2.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto stradali

Le fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto stradali sono individuate all'art. 3, del *D.P.R. "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447", n. 142* del 30 marzo 2004.

Nel caso di fasce divise in due parti si dovrà considerare una prima parte più vicina all'infrastruttura denominata fascia A ed una seconda più distante denominata fascia B.

<b>TIPO DI STRADA</b> (secondo Codice della Strada)	<b>SOTTOTIPI ACUSTICI</b> (secondo norme CNR 1980 e direttive PUT)	<b>AMPIEZZA FASCIA</b> [m]
A Autostrada		100 (fascia A)
		150 (fascia B)
B Extraurbana principale		100 (fascia A)
		150 (fascia B)
C Extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)
		150 (fascia B)
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)
		50 (fascia B)
D Urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100
E Urbana di quartiere		30
F Locale		30

Tabella 1.1 – Fasce di pertinenza acustica delle strade esistenti e assimilabili



TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI ACUSTICI (secondo D.M. 6/11/01)	AMPIEZZA FASCIA [m]
A Autostrada		250
B Extraurbana principale		250
C Extraurbana secondaria	C1	250
	C2	150
D Urbana di scorrimento		100
E Urbana di quartiere		30
F Locale		30

Tabella 1.2 – Fasce di pertinenza acustica delle strade di nuova realizzazione

Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza acustica si calcola a partire dal confine dell'infrastruttura preesistente.

### 1.2.2.3 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie

Le fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture di trasporto ferroviarie sono individuate all'art. 3, comma 1 del *D.P.R. "Regolamento recante norme di esecuzione dell'art. 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"*, n. 459 del 18 novembre 1998.

A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie della larghezza di:

- a. m 250 per le infrastrutture esistenti (o loro varianti) e per le infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento a quelle esistenti nonché per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 m denominata fascia A; la seconda più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 m denominata fascia B;
- b. m 250 per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h.

Nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture in affiancamento ad una esistente, la fascia di pertinenza si calcola a partire dal binario esterno preesistente.

Per le altre sorgenti sonore presenti all'interno di tali fasce, valgono i limiti stabiliti dalla *Classificazione Acustica*; la somma dei contributi di tutte le sorgenti sonore, ivi comprese le infrastrutture ferroviarie, non deve in ogni caso superare i limiti stabiliti dal *D.P.R. 459/98*.

All'interno delle rispettive fasce di pertinenza le infrastrutture di trasporto ferroviarie devono rispettare i limiti previsti dal *D.P.R. 459/98* e riportati all'interno della Tabella 1.8, del punto 1.3.3, della presente relazione.

## 1.3 Limiti acustici

### 1.3.1 Limiti di Zona

In applicazione del *D.P.C.M. 14/11/97*, per ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, sono definiti i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, distinti per i periodi diurno (ore 06,00 - 22,00) e notturno (ore 22,00 - 06,00).

Le definizioni di tali valori sono stabilite dall'art. 2 della *Legge Quadro 447/95*:

- valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori; i valori limite di immissione sono distinti in:
  - valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
  - valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo;
- valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- valori di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI EMISSIONE (dB(A))	
		Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1.3 - Valori Limite Assoluti di Emissione

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (dB(A))	
		Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 1.4 - Valori Limite Assoluti di Immissione

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI QUALITÀ (dB(A))	
		Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 1.5 - Valori Limite Assoluti di Qualità

I valori di attenzione sono specificati all'art. 6, comma 1 del *D.P.C.M. 14/11/1997*.

### 1.3.2 Limiti delle infrastrutture di trasporto stradali

In applicazione di quanto stabilito dal *D.P.R. 142/2004* all'interno delle rispettive fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali esistenti, del loro ampliamento in sede, delle loro varianti, delle nuove infrastrutture in affiancamento a quelle esistenti e delle infrastrutture di nuova realizzazione sono definiti i seguenti valori limite assoluti di immissione del rumore.

TIPO DI STRADA	SOTTOTIPO ACUSTICO	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (dB(A))			
		Scuole, ospedali, case di cura e riposo*		Altri ricettori	
		Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)	Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)
A		50	40	70 (fascia A)	60 (fascia A)
				65 (fascia B)	55 (fascia B)
B		50	40	70 (fascia A)	60 (fascia A)
				65 (fascia B)	55 (fascia B)
C	Ca	50	40	70 (fascia A)	60 (fascia A)
				65 (fascia B)	55 (fascia B)
	Cb	50	40	70 (fascia A)	60 (fascia A)
				65 (fascia B)	55 (fascia B)
D	Da	50	40	70	60
	Db	50	40	65	55
E		50	40	65	55
F		50	40	65	55

\*per le scuole vale solo il diurno

Tabella 1.6 - Valori Limite Assoluti di Immissione per le infrastrutture di trasporto stradali esistenti e assimilabili

TIPO DI STRADA	SOTTOTIPO ACUSTICO	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (dB(A))			
		Scuole, ospedali, case di cura e riposo		Altri ricettori	
		Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)	Periodo diurno (6÷22)	Periodo notturno (22÷6)
A		50	40	65	55
B		50	40	65	55
C	C1	50	40	65	55
	C2	50	40	65	55
D		50	40	65	55
E		50	40	65	55
F		50	40	65	55

\*per le scuole vale solo il diurno

Tabella 1.7 - Valori Limite Assoluti di Immissione per le infrastrutture di trasporto stradali di nuova realizzazione

Qualora i valori di cui alle Tabelle 1.6 e 1.7 e, al di fuori della fascia di pertinenza, i valori indicati alla Tabella 1.4 del punto 1.3.1 della presente relazione non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzii l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

- 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori di carattere abitativo;
- 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

### 1.3.3 Limiti delle infrastrutture di trasporto ferroviarie

In applicazione di quanto stabilito dal *D.P.R. 459/98* all'interno delle rispettive fasce di pertinenza delle infrastrutture esistenti, delle loro varianti, delle infrastrutture di nuova realizzazione in affiancamento ad infrastrutture esistenti e delle infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, nonché delle infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h, sono definiti i seguenti valori limite assoluti di immissione del rumore.

		VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE (dB(A))	
		Periodo diurno (06.00÷22.00)	Periodo notturno (22.00÷06.00)
Velocità di progetto non superiore a 200 km/h	scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50	40 (non si applica alle scuole)
	Fascia A (come definita alla lettera a del punto 1.2.2.2 del presente documento)	70	60
	Fascia B (come definita alla lettera a del punto 1.2.2.2 del presente documento)	65	55
Velocità di progetto superiore a 200 km/h	scuole, ospedali, case di cura e case di riposo	50	40 (non si applica alle scuole)
	Fascia (come definita alla lettera b del punto 1.2.2.2 del presente documento)	65	55

Tabella 1.8- Valori Limite Assoluti di Immissione per le infrastrutture di trasporto ferroviarie

Qualora i valori di cui alla Tabella 1.8 e, al di fuori della fascia di pertinenza, i valori indicati alla Tabella 1.4 del punto 1.3.1 del presente documento, non siano tecnicamente conseguibili, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale si evidenzia l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve essere assicurato il rispetto dei seguenti limiti:

- 35 dB(A) Leq notturno per ospedali, case di cura e case di riposo;
- 40 dB(A) Leq notturno per tutti gli altri ricettori;
- 45 dB(A) Leq diurno per le scuole.

## 2 IL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI VERCELLI

### 2.1 Contenuti del Progetto Definitivo del P.R.G.

#### 2.1.1 Premessa

Obiettivo del Piano Regolatore Generale della Città di Vercelli è lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, da realizzarsi coerentemente con gli indirizzi assunti da Agenda 21 locale, attraverso il dialogo organico con le espressioni di associazionismo dei cittadini nelle diverse accezioni sociali ed imprenditoriali, e con la pianificazione a scala sovracomunale, in modo coordinato con i comuni contermini

A partire dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle risorse territoriali, economiche e sociali, il Piano Regolatore assicura il governo delle trasformazioni territoriali e promuove la riqualificazione urbana e ambientale.

Il Piano Regolatore Generale si applica all'intero territorio comunale entro cui si distinguono *La città consolidata* e *I territori della trasformazione*. Per *La città consolidata* prevale l'obiettivo di promuovere interventi mirati di riqualificazione diffusa al tessuto edilizio e urbano; per *I territori della trasformazione* prevale l'obiettivo di assicurare un ridisegno territoriale complessivo.

#### 2.1.2 I Temi di Progetto

Il Piano Regolatore Generale individua quali risorse principali il patrimonio ambientale-territoriale e il patrimonio architettonico-urbano. "La città e l'ambiente" e "La città costruita" sono i due Temi di Progetto attraverso cui perseguire la valorizzazione di dette risorse.

"La città e l'ambiente" porta a riconsiderare il territorio quale risorsa da non disperdere, valorizzando le potenzialità ambientali del sistema locale – il fiume Sesia, i territori di risaia, il secolare sistema irriguo, il verde urbano e di quartiere – correlandolo ai sistemi di area vasta – Parco delle Lame del Sesia, Parco del Po, sistema degli eco-musei territoriali.

"La città costruita" pone al centro il tema del recupero del patrimonio edilizio ed architettonico, promuovendo la rivitalizzazione economica e sociale dei tessuti di più difficile reimmissione nella dinamica urbana – centro storico, luoghi della dismissione industriale, sanitario-assistenziale e militare, frazioni - così come la riqualificazione dell'esistente.

### 2.1.3 I Luoghi di Progetto

L'impianto strutturale del Piano Regolatore Generale definisce indirizzi strategici e obiettivi, articolandoli in luoghi geografici di progetto, attorno a cui riannodare l'identità fisica e l'autonomia funzionale dei singoli riconosciuti spazi della città.

I Luoghi di Progetto che articolano i temi "La città e l'ambiente" e "La città costruita" sono descritti nelle Schede normative dei luoghi di progetto.

In particolare essi sono:

- *La città nel verde*
- *Lungo il fiume Sesia: la città incontra il fiume*
- *Il territorio agricolo e le frazioni (Larizzate, Carengo, Cascine Strà, Brarola, Montonero)*
- *Il centro storico*
- *La cerchia dei viali*
- *Le radiali storiche: intorno a Porta Torino*
- *Le radiali storiche: tra Porta Casale e la strada per Trino*
- *Oltre la ferrovia: Isola, Belvedere e Canadà*
- *L'area industriale di Vercelli Ovest*

Le schede normative dei luoghi geografici di progetto sono, in linea generale, strutturate secondo il seguente schema:

- a) Obiettivi specifici di PRGC - paragrafo che specifica gli obiettivi, individuati sulla base dei contenuti della delibera programmatica; la strutturazione generale degli interventi deve tendere al perseguimento degli obiettivi stessi che costituiscono elemento invariante del piano;
- b) I territori della trasformazione: aree strategiche - paragrafo che dettaglia le schede di intervento per aree con valore strategico per il rilancio del territorio;
- c) I territori della trasformazione: aree di riconversione residenziale de La città nel verde - paragrafo che dettaglia le schede di intervento per le porzioni di territorio di nuovo impianto, con destinazione residenziale a bassa densità;
- d) I territori della trasformazione:le nuove fabbriche - paragrafo che dettaglia le schede di intervento per aree di nuovo impianto volte al rilancio del lavoro sul territorio;
- e) La città consolidata: strumenti urbanistici in previsione - paragrafo che descrive gli obiettivi e l'impianto planimetrico di progetto per le aree dove sono previsti interventi di completamento oggetto di strumento urbanistico esecutivo;
- f) La città consolidata: strumenti urbanistici in corso di attuazione - paragrafo che elenca le aree dove sono in atto interventi oggetto di strumento urbanistico esecutivo così come gli ambiti normativi individuati per lo specifico luogo di progetto;
- g) La città consolidata: tessuti urbani di possibile riconversione; luoghi del commercio al dettaglio in sede fissa - paragrafo che descrive gli obiettivi e l'impianto planimetrico di progetto per i tessuti urbani di possibile riconversione oggetto di strumento urbanistico esecutivo e delle localizzazioni commerciali;
- h) La città consolidata:ambiti normativi Le case, il lavoro, l'agricoltura, gli ambiti normativi di interesse generale - elenca per ogni destinazione presente nella porzione di territorio gli ambiti normativi riscontrabili.

Dal punto di vista della Verifica di Compatibilità Acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie del Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale della Città di Vercelli risulta indispensabile compiere un'analisi dettagliata dei contenuti dei punti b), c), d), e) ed g): in essi sono specificate le ipotesi di riconversione e le destinazioni d'uso relative alle aree interessate dalle nuove previsioni

urbanistiche del P.R.G. soggette a meccanismi di attuazione indiretta. L'ubicazione di tali aree è riportata nella Tavola n°11. Per quanto riguarda la descrizione analitica delle destinazioni d'uso si deve fare riferimento al **Titolo II: Disciplina delle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia**, al **Titolo III: Prescrizioni attuative per la città consolidata: le case**, al **Titolo IV: Prescrizioni attuative per la città consolidata: il lavoro**, al **Titolo V: Prescrizioni attuative per l'agricoltura**, al **Titolo VI: Prescrizioni attuative per i territori della trasformazione**, al **Titolo VII: Ambiti normativi di interesse generale** e alle Schede quantitative di dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte.

### 2.1.3.1 Aree Strategiche

Le Aree Strategiche individuano luoghi di rilevanza urbana, segnati da processi di dismissione industriale e di de-istituzionalizzazione e/o cessazione della funzione pubblica; la natura complessa dei processi di riconversione urbana e immobiliare delle aree strategiche coinvolge molteplicità di attori e risorse. Le Aree Strategiche individuate dal piano sono le seguenti:

- Area strategica Stazione (B1)
- Area strategica Montefibre (B2)
- Area strategica Garrone (B3)
- Area strategica Sant'Andrea (B4)
- Area Strategica Trombone (B5)
- Area strategica Cà dei Rat (B6)
- Area strategica Ex Sanatorio Bertagnetta (B7)
- Area strategica Riserie Viazzo (B8)
- Area strategica Larizzate (B9)
- Area strategica ex OPN (B10)
- Area strategica Pettinatura Lane (B11)

Le schede di intervento delle Aree Strategiche contengono gli elementi utili alla definizione del progetto di riqualificazione. Ciascuna scheda contiene: la descrizione sintetica dell'area; la definizione degli obiettivi generali e delle ipotesi di riconversione; l'esplicitazione delle linee guida per il progetto di rifunzionalizzazione; la definizione di obiettivi puntuali e di prescrizioni attuative; l'individuazione di destinazioni d'uso e gli usi compatibili; la quantificazione di aree in cessione/monetizzazione per servizi; il disegno preliminare e vincolante della viabilità principale; il disegno indicativo delle aree destinate a servizi e a viabilità accessoria; la definizione delle modalità di intervento e dello strumento attuativo; la definizione di eventuali comparti di intervento.

### 2.1.3.2 Aree di riconversione de la città nel verde

L'ambito normativo Aree di riconversione de La città nel verde individua porzioni di territorio di nuovo impianto, assoggettate a disciplina di trasformazione con destinazione residenziale a bassa densità da attuarsi attraverso strumento urbanistico esecutivo, da redigersi ai sensi dell'art. 43 della *Legge regionale n. 56/77 e s.m.i.*, delle norme del Piano del Verde. Le aree di riconversione de La città nel verde sono due:

- *Isola (G1)*;
- *Cappuccini (G2)*.



### 2.1.3.3 Le nuove fabbriche

L'ambito normativo Le nuove fabbriche individua porzioni di territorio per la quali, attraverso Programma Integrato di Intervento ai sensi dell'art. 16 della *Legge n. 179/92* è possibile la trasformazione urbana a destinazione produttiva-terziaria-logistica.

Tali trasformazioni dovranno promuovere un maggior grado di infrastrutturazione e servizi per le attività economiche da insediarsi, oltre che una gestione oculata dell'ecosistema urbano (in particolare dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti, delle emissioni atmosferiche).

### 2.1.3.4 S.U.E. in previsione su aree di completamento

Relativamente alle aree di completamento de *La Città consolidata* per le quali è stato previsto un meccanismo di attuazione indiretta, il rilascio del provvedimento autorizzativo è subordinato a redazione di strumento urbanistico di dettaglio. Valgono i parametri e le prescrizioni definite dagli ambiti normativi di riferimento.

Le schede normative dei Luoghi di Progetto indicano gli interventi di completamento previsti in tali aree.

### 2.1.3.5 Tessuti Urbani di possibile Riconversione

I Tessuti Urbani di possibile Riconversione individuano i luoghi della città a destinazione produttivo - artigianale inseriti all'interno del tessuto consolidato residenziale. All'interno dei Tessuti Urbani di possibile Riconversione sono ammessi interventi di Conservazione degli immobili e del tessuto edilizio e interventi di Modificazione del tessuto urbano.

## 2.1.4 Aree ad attuazione diretta

In aggiunta alle aree soggette a meccanismi di attuazione indiretta, il Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli individua tra le aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche alcune per le quali è previsto un meccanismo di attuazione diretta. Le destinazioni d'uso di tali aree, sono specificate nel **Titolo II: Disciplina delle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia**, nel **Titolo III: Prescrizioni attuative per la città consolidata: le case**, nelle Tavole n° 11 e nelle Schede quantitative di dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte.

<b>Luogo di Progetto</b>	<b>Nome</b>	<b>Codice</b>
<i>“La città e l’ambiente”</i>		
<i>La Città nel verde</i>	Area Strategica Ex OPN	B10
	Area di riconversione residenziale Cappuccini	G2
	Area di riconversione residenziale Isola	G1
	Le nuove fabbriche - Concordia	D2
	Le nuove fabbriche - Prestinari	D1
<i>Lungo il fiume Sesia: la città incontra il fiume</i>	Area Strategica Montefibre	B2
	Area Strategica Riserie Viazzo	B8
	S.U.E. via Stroppiana	A17
	S.U.E. via Fietti-Solaro Prarolo	A18
	S.U.E. via Prarolo	A19
	S.U.E. via Ranghino	A30
	S.U.E. via Stroppiana sud	A32
	S.U.E. Canottieri	A20
	S.U.E. Ex P.P. via Prarolo	A13
	T.U.R. Via Galvani	R2
	T.U.R. Cappuccini - Riseria Gasparro	R6
	T.U.R. via Dalmazia-reale	R7
	<i>Il territorio agricolo e le frazioni</i>	Area Strategica Larizzate
<i>“La città costruita”</i>		
<i>Il centro storico</i>	Area Strategica Garrone	B3
	Area Strategica Sant’Andrea	B4
	Area Strategica Trombone	B5
	S.U.E. via Bruzza	A7
	S.U.E. Corona Grossa a	A12a
	S.U.E. Corona Grossa b	A12b
	S.U.E. Ex Cinema Viotti	A23
	S.U.E. Teatro dei Nobili	A11
<i>La cerchia dei viali</i>	S.U.E. Atena	A6
<i>Le radiali storiche: intorno a Porta Torino</i>	S.U.E. via Alpi	A22
	S.U.E. Agricola Perazzo	A21
	S.U.E. via Broggi	A25
	S.U.E. via Ivrea	A10
	S.U.E. via Torino	A24
	S.U.E. via Pirandello	A33
	S.U.E. Ex Cantone	A34
	T.U.R. San Martino	R5
	T.U.R. Setti	R3
	T.U.R. Olmia	R4
	S.U.E. Via Galimberti	A38
	S.U.E. Via Asiago	A39

<b>Luogo di Progetto</b>	<b>Nome</b>	<b>Codice</b>
<i>Le radiali storiche: tra Porta Casale e la strada per Trino</i>	Area Strategica Cà dei Rat	B6
	Area Strategica Ex Sanatorio Bertagnetta	B7
	S.U.E. via Natale Palli	A15
	S.U.E. XXVI Aprile 2	A14
	S.U.E. Ortofrutta	A8
	S.U.E. Ex macello	A9
	S.U.E. via Testi-Caboto	A16
	S.U.E. Ex I.P.A.I.	A35
	P.E.P. Aravecchia	A36
	T.U.R. Artigianale Berto	R1
<i>Oltre la ferrovia: Isola, Belvedere e Canada</i>	Area Strategica Stazione	B1
	Area Strategica Pettinatura Lane	B11
	S.U.E. via Anadone	A27
	S.U.E. Ex Caffè Rossa	A4
	S.U.E. Manzone	A1
	S.U.E. via Campora	A28
	S.U.E. Strada Vicinale dell'Isola	A29
<i>L'area industriale di Vercelli Ovest</i>	S.U.E. Pontestura	A31
	P.I.P. AIAV (lotto 2)	A26
	P.I.P. a sud della Roggia Molinara di Larizzate	A37
	Aree ad attuazione diretta	AAD1
		AAD2
		AAD3
		AAD4
		AAD5
		AAD6
		AAD7
		AAD8
		AAD9
		AAD10
		AAD11
		AAD13
		AAD14
		AAD16
AAD17		
AAD18		
AAD19		
AAD20		
AAD21		

Tabella 2.1: Aree oggetto delle nuove previsioni urbanistiche del Progetto Definitivo del P.R.G. di Vercelli

## 2.1.5 Prescrizioni specifiche per la tutela dall'inquinamento acustico

Il **Titolo IX: Tutela del territorio, vincoli e fasce di rispetto** delle Norme Tecniche di Attuazione del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli stabilisce apposite prescrizioni volte alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. In specifico l'art. 39.6 Inquinamento acustico oltre a evidenziare come il Piano di Classificazione Acustica comunale fissi per ogni porzione del territorio comunale i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con la destinazione d'uso e con le attività umane in essa svolte, stabilisce specifiche prescrizioni atte a garantire la compatibilità acustica delle aree oggetto delle nuove previsioni urbanistiche del P.R.G. soggette a meccanismi di attuazione indiretta.

In specifico è stabilito che per tali aree, se necessario, si dovrà prevedere nella fase di definizione dello strumento attuativo l'inserimento all'interno di essi di una o più fasce cuscinetto acustiche di dimensione minima pari a 50 m e classe acustica crescente o decrescente in modo da garantire il divieto di introduzione di nuovi accostamenti critici acustici con le aree contigue rispetto alla situazione evidenziata nel Piano di Classificazione Acustica elaborato con riferimento al vecchio strumento urbanistico della Città di Vercelli. E' possibile derogare alla suddetta norma nei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche.

Il rilascio del permesso di costruire è subordinato a preventiva Valutazione Previsionale di Impatto Acustico nei casi specificati dalla *L.R. 20 ottobre 2000, n. 52* e s.m.i e a preventiva Valutazione di Clima Acustico nei casi specificati dalla *L.R. 20 ottobre 2000, n. 52* e s.m.i.

Le caratteristiche delle fasce cuscinetto sono specificate all'art. 40.8 Fasce cuscinetto acustiche. In tale articolo si stabilisce che dette fasce cuscinetto acustiche dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- dimensione minima pari a 50 m e classe acustica crescente o decrescente in modo da garantire il divieto di introduzione di nuovi accostamenti critici acustici con le aree contigue rispetto alla situazione evidenziata nel Piano di Classificazione Acustica elaborato con riferimento al vecchio strumento urbanistico della Città di Vercelli;
- inedificabili e destinate a servizi se le stesse hanno una classe acustica superiore a quella massima conseguente alle destinazioni d'uso previste per il particolare ambito (di trasformazione o di completamento). Tali fasce dovranno essere alberate con siepi o specie arboree ad alto fusto di tipo latifoglie sempreverdi, privilegiando quelle a rapido accrescimento, ad ampio sviluppo fogliario, tipiche della zona, evitando specie rustiche e/o infestanti. Dovranno essere messi a dimora esemplari di almeno m. 2,00 di altezza e dovranno essere garantite sia la sostituzione delle piante deperite sia periodiche cure colturali;
- edificabili se le stesse hanno una classe acustica inferiore od uguale a quella massima conseguente alle destinazioni d'uso previste per il particolare ambito (di trasformazione o completamento). In fase di approvazione dei S.U.E. si potrà prevedere l'inedificabilità delle fasce cuscinetto con classe inferiore od uguale a quella massima prevista per il particolare ambito, nel caso di errata attribuzione di classe acustica alle fasce cuscinetto medesime da parte del proponente del S.U.E. in rapporto agli insediamenti in esse previsti.

## 3 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.R.G. DELLA CITTÀ DI VERCELLI

### 3.1 Premessa

La Città di Vercelli con *Delibera di Consiglio Comunale n° 50 del 20/04/2004* ha approvato il *Piano di Classificazione Acustica* comunale (P.C.A.), piano elaborato sulla base del P.R.G.C. vigente.

La verifica di compatibilità acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli rispetto al *Piano di Classificazione Acustica* comunale viene effettuata sulla base delle disposizioni presenti all'interno della normativa di settore vigente (*Legge 447/95, L.R. 52/00 e D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802*).

La verifica di compatibilità acustica contiene adeguate specifiche tecniche atte a dimostrare la congruità delle scelte urbanistiche rispetto ai criteri informativi contenuti all'interno del *Piano di Classificazione Acustica* comunale, anche mediante l'introduzione di previsioni normative ed accorgimenti progettuali atti ad evitare accostamenti critici.

### 3.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli, dei nuovi accostamenti critici (accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno della *Piano di Classificazione Acustica* comunale approvato.

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del P.C.A.; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente punto: "La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), ferma restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa".

Inoltre, come indicato all'interno della premessa del presente capitolo, nell'ambito dell'analisi che permette di effettuare la verifica di compatibilità acustica delle previsioni urbanistiche-edilizie inserite nel Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli, vengono prese in esame le singole aree oggetto delle nuove previsioni urbanistiche-edilizie ed in virtù delle specifiche caratteristiche degli interventi, vengono definite prescrizioni ed indicazioni puntuali atte ad evitare l'insorgenza di situazioni acustiche critiche ed a rispettare le procedure stabilite dalla normativa di settore vigente.

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli, determinazione delle classi acustiche per le aree oggetto delle nuove previsioni urbanistiche del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle ipotesi di variazione introdotte alla *P.C.A.* attraverso le previsioni del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli;
- confronto delle ipotesi di variazione della *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli (Fase IV) rispetto alla *P.C.A.* medesima e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

Gli estratti cartografici relativi alle ipotesi di variazione introdotte alla *P.C.A.* attraverso il Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli, sono riportate nelle successive schede di verifica.

### **3.2.1 Classificazione Acustica da Fase I**

I documenti di riferimento per la determinazione delle classi acustiche per le aree oggetto delle nuove previsioni urbanistiche del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli sono le Norme Tecniche di Attuazione del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli e le Schede quantitative di dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte.

In Tabella 3.1. sono riportate sinteticamente le categorie di destinazioni d'uso. In Tabella 3.2 sono riportate la descrizione generale e le destinazioni d'uso previste e compatibili per i diversi ambiti normativi specificati all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli.

Destinazioni d'uso	Descrizione
Residenziale (art. 6.1)	Residenze di ogni tipo, dal carattere permanente e temporaneo - case urbane, rurali, alloggi in edifici unifamiliari e plurifamiliari, locali o edifici di pertinenza complementari alla funzione abitativa, convitti, collegi, conventi.
Produttiva – terziaria - logistica (art. 6.2)	Produzione industriale, produzione artigianale, - P -; artigianato di servizio, produzione e fornitura di servizi, della direzionalità, delle attività congressuali ed espositive, della cultura e del tempo libero, attività ricettive, pubblici esercizi, esercizio della libera professione, del credito e delle assicurazioni, - T -; commercio al dettaglio in sede fissa, su area pubblica e all'ingrosso, - C -; logistica, - L -; le case pertinenti all'attività produttiva (abitazione del custode, del direttore, del proprietario, etc.), per una superficie complessiva pari al massimo al 15% della Superficie utile lorda (Sul), con un massimo ammesso di Superficie utile netta (Sun) per unità immobiliare pari a 150 mq
Agricola - ambientale (art. 6.3)	Territorio produttivo ai fini agricoli: attività agricola, zootecnica e forestale – terreni messi a coltura (seminativi, prati, campi coltivati, colture florovivaistiche, colture orticole, colture legnose specializzate), terreni incolti, boschi; case e annessi rustici, fabbricati a servizio delle attività connesse alla lavorazione della terra e all'allevamento zootecnico, fabbricati a servizio della attività di lavorazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli; cave, territorio fluviale.
Usi pubblici e/o di interesse pubblico (art. 6.4)	Aree per servizi individuate ai sensi degli artt. 21 e 22 della <i>L. R. n. 56/77 e s.m.i.</i> : attrezzature di interesse collettivo a carattere socio-assistenziale, sanitario, amministrativo, culturale; parchi, giardini, piazze, luoghi per lo sport e il tempo libero, edifici per l'istruzione e la formazione, edifici di culto. Le attrezzature e gli spazi con destinazione a servizi possono essere pubblici o privati. Ai sensi del paragrafo 1, comma 1, dell'art. 21 della <i>L. R. n. 56/77 e s.m.i.</i> una quota parte delle aree ed attrezzature per servizi - quantificata in ragione di 7 mq/ab - può essere reperita in aree private assoggettate e/o assoggettabili a uso pubblico mediante convenzione.
Attrezzature di interesse generale (art. 6.4)	Edifici e spazi aperti che assolvono compiti di: distribuzione, erogazione, trattamento, refluo e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici, acque luride, rifiuti); deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti, case pertinenti all'impianto tecnologico; caserme, aree e attrezzature militari, casa circondariale, case ad uso di militari e/o degli organi di pubblica sicurezza; aeroporto.

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso

Ambito normativo	Descrizione
<p><b>Ambiti normativi a destinazione residenziale</b> - Per tali ambiti gli usi compatibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli usi produttivi –terziari - logistici limitatamente a: le attività ricettive; l'esercizio della libera professione, del credito, delle assicurazioni e della direzionalità; il commercio al dettaglio in sede fissa con superficie di vendita massima pari a 250 mq (esercizi di vicinato); superfici di vendita superiori ai 250 mq, secondo i disposti del piano del commercio ove sia riconosciuto l'addensamento urbano o extraurbano (A1, A3, A4, A5) e la localizzazione urbana (L1) secondo i disposti dalla <i>deliberazione del Consiglio Comunale del 11.02.2003, n. 36</i> di adeguamento ai disposti della normativa in materia commerciale; il commercio su area pubblica e all'ingrosso; i pubblici esercizi e circoli ricreativi, le attività di pubblico spettacolo; i laboratori artigianali che ospitano attività di servizio o di produzione con esclusione per le attività insalubri (come definite ai sensi del <i>D.M. 23.12.76</i> e successivo <i>D.M. 19.11.81 e s.m.i.</i>, nonché della <i>Circolare del Ministero della Sanità n. 19 del 19.03.82 e s.m.i.</i>);</li> <li>- gli usi pubblici e/o di interesse pubblico;</li> <li>- le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione ed erogazione di energia; comunicazione immateriale; impianti di adduzione, trattamento e refluo di volumi idrici.</li> </ul>	
Le case del centro storico (art. 14)	Le case del centro storico individua le case e gli spazi aperti situati all'interno della cerchia dei viali; si tratta del nucleo urbano di antica formazione (medievale, rinascimentale e barocca) costituito da aggregati edilizi di diversa natura, articolati su strada e intorno a corti e giardini (palazzi nobiliari, strutture conventuali e militari, case a corte, edilizia minore, ...).
Le case degli isolati storici e le architetture di pregio (art. 15)	Le case degli isolati storici e le architetture di pregio individua le ville urbane, i palazzi e gli spazi aperti disposti intorno alla cerchia dei viali a costituire prevalentemente isolati di matrice ottocentesca, così come episodi architettonici anche più recenti di valore simbolico e rappresentativo.
Le case del tessuto edilizio minore (art. 16)	Le case del tessuto edilizio minore individua gli edifici e gli isolati urbani di origine novecentesca situati all'interno della cerchia dei viali e/o lungo le radiali storiche. Si tratta di un tessuto caratterizzato da diverse tipologie edilizie, dove coesistono fronti continui prevalentemente a tre piani fuori terra, cortili con bassi fabbricati adibiti ad usi artigianali e/o commerciali, case basse con orti e giardini affacciate lungo la traccia dei canali entro il reticolo urbano.
Le case basse (art. 17)	Le case basse individua gli edifici con giardino, orto o cortile, isolati su lotto, a schiera o in linea, con un numero massimo di due piani fuori terra.
Le case su strade e le palazzine (art. 18)	Le case su strada e le palazzine individua gli edifici plurifamiliari allineati su strada lungo fronti continui o posti all'interno del lotto con un numero massimo di cinque piani fuori terra.
Le case alte (art. 19)	Le case alte individua gli edifici plurifamiliari di tipologie diverse (a torre o in linea) e con diverso rapporto con lo spazio pubblico (allineate su strada o isolate su lotto), con un numero di piani fuori terra superiore a cinque.
<p><b>Ambiti normativi a destinazione produttivo – terziario - logistico</b></p>	
I luoghi del lavoro (art. 21)	<p>I luoghi del lavoro individua spazi aperti, edifici e fabbricati di tipologie differenti destinati alla produzione di beni e servizi, alla logistica del trasporto e del prodotto e alle attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio in sede fissa, organizzato entro le tipologie delle strutture distributive di vicinato.</p> <p>Gli usi compatibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli usi pubblici e/o di interesse pubblico;</li> <li>- le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, refluo e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici, acque luride, rifiuti);</li> <li>- deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti.</li> </ul>



## Verifica di Compatibilità Acustica

Ambito normativo	Descrizione
Luoghi del lavoro del commercio al dettaglio in sede fissa (art. 22)	<p>I luoghi del lavoro del commercio al dettaglio in sede fissa individua gli spazi aperti e i fabbricati entro cui oltre a tutte le attività riconducibili a luoghi del lavoro – P - e - T -, sono ammesse le diverse tipologie delle strutture distributive (vicinato, medie e grandi strutture di vendita) classificate come Localizzazioni urbane ed extraurbane (L1, L2) dal Piano del Commercio, adottato con <i>deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 dell'11.02.2003</i></p> <p>Per ciò che concerne il commercio al dettaglio in sede fissa valgono inoltre i disposti del <i>D.Lgs. n. 114/1998</i>, della <i>L.R. n. 28/1999</i> e degli "Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio" di cui alla <i>D.C.R. 29/10/1999 n. 563-13414</i>.</p> <p>Gli usi compatibili sono:  - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico;  - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, reflimento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici).</p>
Le industrie a rischio di incidente rilevante (art. 23)	<p>Il Piano individua, ai sensi del <i>D.Lgs. n. 334 del 12.10.1999</i> e del <i>D.M. 9.5.2001 e s.m.i.</i>, Le industrie a rischio di incidente rilevante, in conformità con l'"Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti" emanato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio in collaborazione con Apat - Servizio rischio industriale.</p>
AIAV (art. 24)	<p>L'area attrezzata di Vercelli individua luoghi della città a destinazione produttivo – terziario -logistica ove sono in atto o sono previsti, attraverso Strumento urbanistico esecutivo, insediamenti di attività ed infrastrutture al servizio della produzione.</p> <p>Gli usi compatibili sono:  - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico;  - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, reflimento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici),  - deposito di materiali in genere destinati alla rottamazione e smontaggio dei prodotti.</p>
Tessuti urbani di possibile riconversione (art. 25)	<p>Si vedano le schede di verifica di compatibilità acustica riportate di seguito</p>
<b>Ambiti normativi per la destinazione agricola - ambientale</b>	
Le cascine e le frazioni agricole (art. 26)	<p>Le cascine e le frazioni agricole individua le case, i rustici di carattere rurale e i nuclei abitati che organizzano il territorio agricolo. Si tratta di impianti storici prevalentemente a corte chiusa (cascina di pianura) in cui sono riconoscibili le successive aggregazioni edilizie legate all'attività risicola (riseria, cascina, silos, annessi rustici, dormitori per le mondine etc.) e alla vita del nucleo frazionale (chiesa, scuola, servizi etc.).</p> <p>Gli usi compatibili sono:  - gli usi residenziali;  - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico;  - gli usi produttivi - terziari - logistici limitatamente a: artigianato di servizio, produzione e fornitura di servizi, direzionalità, attività congressuali ed espositive, cultura e tempo libero, attività ricettive, pubblici esercizi, esercizio della libera professione, del credito e delle assicurazioni, - T -; commercio su area pubblica e all'ingrosso, al dettaglio in sede fissa secondo i disposti dalla <i>deliberazione del Consiglio Comunale del 11.02.03, n. 36</i> di adeguamento ai disposti della normativa in materia commerciale, - C;  - le attrezzature di interesse generale con limitazione a: distribuzione, erogazione, trattamento, reflimento e smaltimento (energia, carburante, comunicazione immateriale, volumi idrici).</p>

## Verifica di Compatibilità Acustica

Ambito normativo	Descrizione
I luoghi dell'agricoltura (art. 28)	I luoghi dell'agricoltura individua le porzioni di territorio coltivate, i prati incolti e gli edifici funzionali alla lavorazione agricola-zootecnica (capannoni rurali, silos e stalle), alla lavorazione florovivaistica (vivai e serre), agli orti urbani e alle colture agricole.  Gli usi compatibili sono: - gli usi residenziali; - gli usi pubblici e/o di interesse pubblico; - e attrezzature di interesse generale: distribuzione, erogazione, trattamento, refluento e smaltimento (energia, comunicazione immateriale, volumi idrici), i distributori di carburante limitatamente all'interno delle fasce di rispetto stradali.
Garzaia di Brarola (art. 29)	La garzaia di Brarola individua l'area lungo il Sesia ove vi è una delle numerose colonie di ardeidi censite nella pianura vercellese, riconosciuta come sito di importanza regionale col nome di "Lanca del Badiotto". L'area è sottoposta a vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi del <i>Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490</i> , recante il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, già ai sensi della <i>legge 8 agosto 1985, n. 431 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 giugno 1985, n. 321, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione dell'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616"</i> . E' inoltre individuata come inedificabile, al fine della salvaguardia del loro pregio naturalistico, ai sensi dell'art. 13, comma 7 lettera a) della <i>legge 5 dicembre 1977, n. 56 "Tutela ed uso del suolo" e s.m.i.</i>
<b>Ambiti normativi per i territori della trasformazione</b>	
Aree strategiche (art. 31)	Si vedano le schede di verifica di compatibilità acustica riportate di seguito.
Aree di riconversione de La Città nel verde (art. 32)	Per esse si prevede un progetto di riconversione residenziale a fronte di vaste aree di cessione a parco e di rigenerazione paesistica. Il dettaglio relativo ad ogni area è riportato di seguito nelle schede di verifica di compatibilità acustica.
Le nuove fabbriche (art. 33)	L'ambito normativo Le nuove fabbriche individua porzioni di territorio per la quali, attraverso Programma Integrato di Intervento ai sensi dell'art. 16 della <i>Legge n. 179/92</i> è possibile la trasformazione urbana a destinazione produttiva -terziaria- logistica. Tali trasformazioni dovranno promuovere un maggior grado di infrastrutturazione e servizi per le attività economiche da insediarsi, oltre che una gestione oculata dell'ecosistema urbano (in particolare dell'acqua, dell'energia, dei rifiuti, delle emissioni atmosferiche). Si vedano le schede di verifica di compatibilità acustica riportate di seguito
Ambito normativo	Descrizione
<b>Ambiti normativi di interesse generale</b>	
I servizi pubblici e di interesse pubblico (art. 34)	Individua i luoghi destinati a servizi, che offrono servizi collettivi o di pubblico interesse. Possono essere spazi aperti o chiusi, edifici e attrezzature; i servizi sono luoghi intorno a cui si organizza e riorganizza lo spazio pubblico e di relazione. Essi rispondono alla necessaria dotazione previsionale individuata dalla legge, a scala comunale (25 mq ad abitante) e a scala sovracomunale (17,50 mq ad abitante).  Gli usi compatibili sono: - gli usi residenziali; - gli usi produttivi – terziari - logistici - gli usi agricoli; - le attrezzature di interesse generale.
Le attrezzature di interesse generale (art. 35)	Per l'ambito normativo gli usi compatibili sono da verificarsi puntualmente rispetto alle specifiche attrezzature.

Tabella 3.1 – Ambiti Normativi

Per quanto riguarda la classificazione acustica relativa alle aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche del P.R.G. della Città di Vercelli (ad attuazione indiretta e diretta) essa è indicata all'interno delle schede di verifica di compatibilità acustica di seguito riportate.

### 3.2.2 Verifica di compatibilità

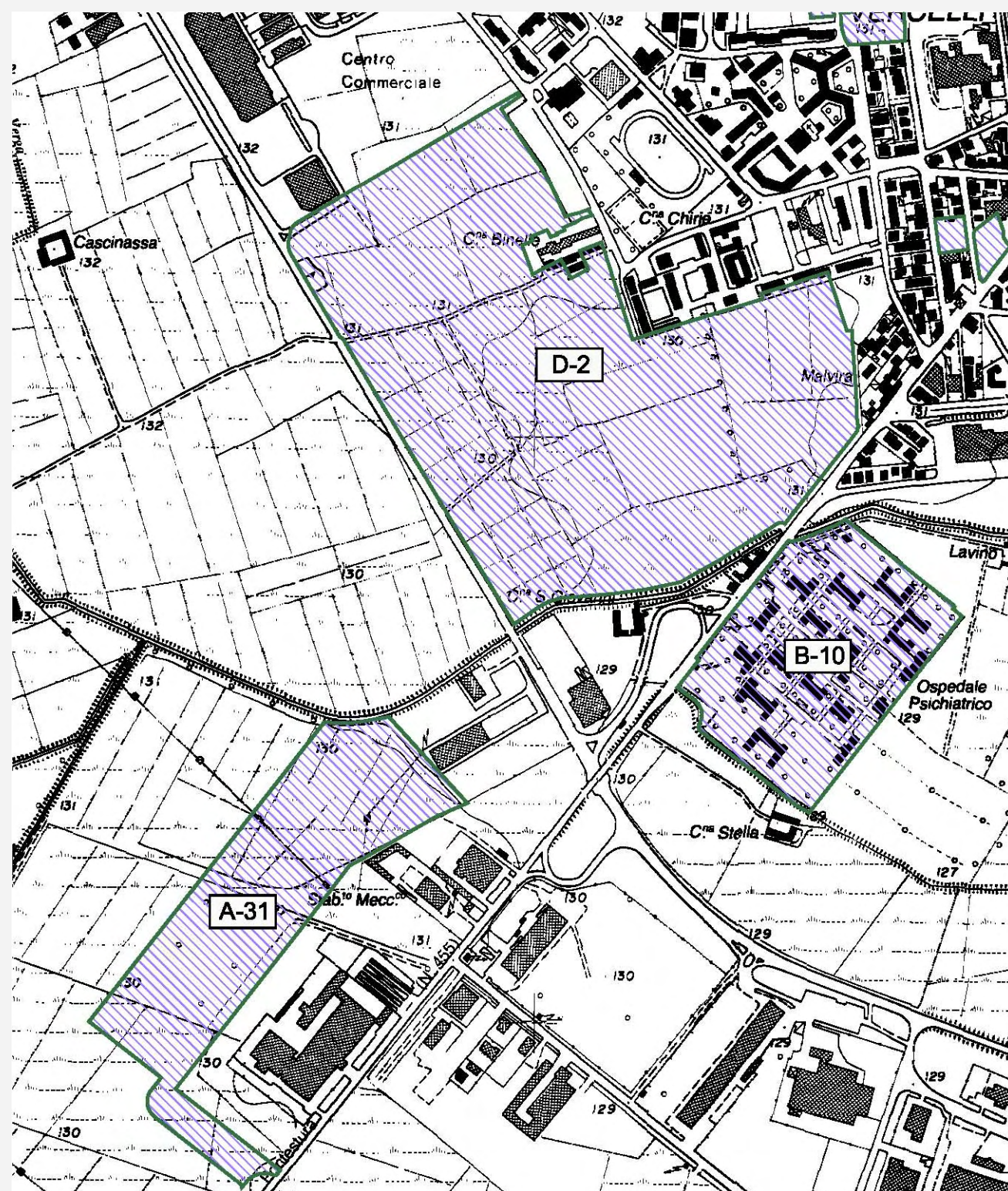
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità acustica viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione della *P.C.A.*, realizzatesi attraverso l'inserimento delle previsioni urbanistico-edilizie del Progetto Definitivo del P.R.G. della Città di Vercelli ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *Piano di Classificazione Acustica* comunale approvato. In tale verifica si è tenuto conto anche delle apposite prescrizioni volte alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico riportate al **Titolo IX: Tutela del territorio, vincoli e fasce di rispetto** delle Norme Tecniche di Attuazione del Progetto Definitivo del P.R.G. (si veda il *Paragrafo 2.1.5*).

La determinazione della classe acustica in Fase IV per le aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche del P.R.G. della Città di Vercelli è avvenuta secondo diverse casistiche, in particolare:

- per le aree ad attuazione diretta ed indiretta con destinazione d'uso definita e superficie minore di 12000 m<sup>2</sup> si è provveduto ad effettuare il processo di omogeneizzazione e ad inserire le eventuali fasce cuscinetto atte ad evitare l'introduzione di nuovi accostamenti critici;
- per le aree ad attuazione diretta ed indiretta con destinazione d'uso definita e superficie maggiore od uguale a 12000 m<sup>2</sup> oppure costituenti un isolato, si è provveduto ad inserire le eventuali fasce cuscinetto atte ad evitare l'introduzione di nuovi accostamenti critici;
- per le aree ad attuazione indiretta con destinazione d'uso non definita è stata prevista una classificazione acustica corrispondente al valore massimo tra quelle derivanti dalle destinazioni d'uso previste o compatibili ("S.U.E. a classe massima"). Tale scelta è conseguente alla volontà di non porre vincoli acustici alle previsioni generali di uso di tali aree soggette a S.U.E., rimandando, come previsto dagli artt. 31.2 e 41.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. (elaborato B\*\*) le valutazioni in termini acustici alle fasi di progettazione e attuazione dei S.U.E. stessi.

Di seguito sono riportate le schede di verifica di compatibilità acustica delle aree interessate dalle nuove previsioni urbanistiche del P.R.G. della Città di Vercelli.

## 3.2.2.1 Area Strategica Ex OPN - B10, Le nuove fabbriche Concordia – D2, S.U.E. Pontestura – A31



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** –B10: la tipologia edilizia a padiglioni consente di prefigurare un intervento di recupero funzionale volto alla valorizzazione dell'insediamento, operata a partire dal riconoscimento del pregevole carattere architettonico dei padiglioni che si configurano come ville urbane. Il riuso a fini residenziali e terziari è suggerito anche in ragione della peculiare situazione ambientale che connota l'area come bosco urbano arricchito dalla presenza di alberi ad alto fusto difficilmente reperibili a Vercelli. D2: la destinazione deve comporsi in relazione al completamento del nucleo residenziale ed alla continuità del fronte produttivo-terziario. A31: destinazione produttivo terziaria.

**Descrizione dell'intervento** - B10: Si tratta dell'ambito urbano dove si situa il complesso dell'ex ospedale psichiatrico provinciale, posto lungo la strada per Trino, in un'area prospiciente lo svincolo della tangenziale. D2: L'area è compresa tra la strada per Trino, la roggia Vassalla, il tracciato della tangenziale ovest, la via Sambonet ed il margine edificato del quartiere Concordia. A31: si colloca lungo la S.S. Pontestura, alle spalle dello stabilimento vercellese della Cerutti S.p.a.

**Classificazione acustica** - L'area B10 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area D2 è stata inserita in Classe IV, mentre l'area A31 è stata posta in Classe VI. L'inserimento di una fascia cuscinetto (Classe III) ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra l'area D2 e le aree in Classe II limitrofe mentre l'inserimento di due fasce cuscinetto (Classe V e IV) ha rimosso l'accostamento critico tra l'area A31 e le aree circostanti.

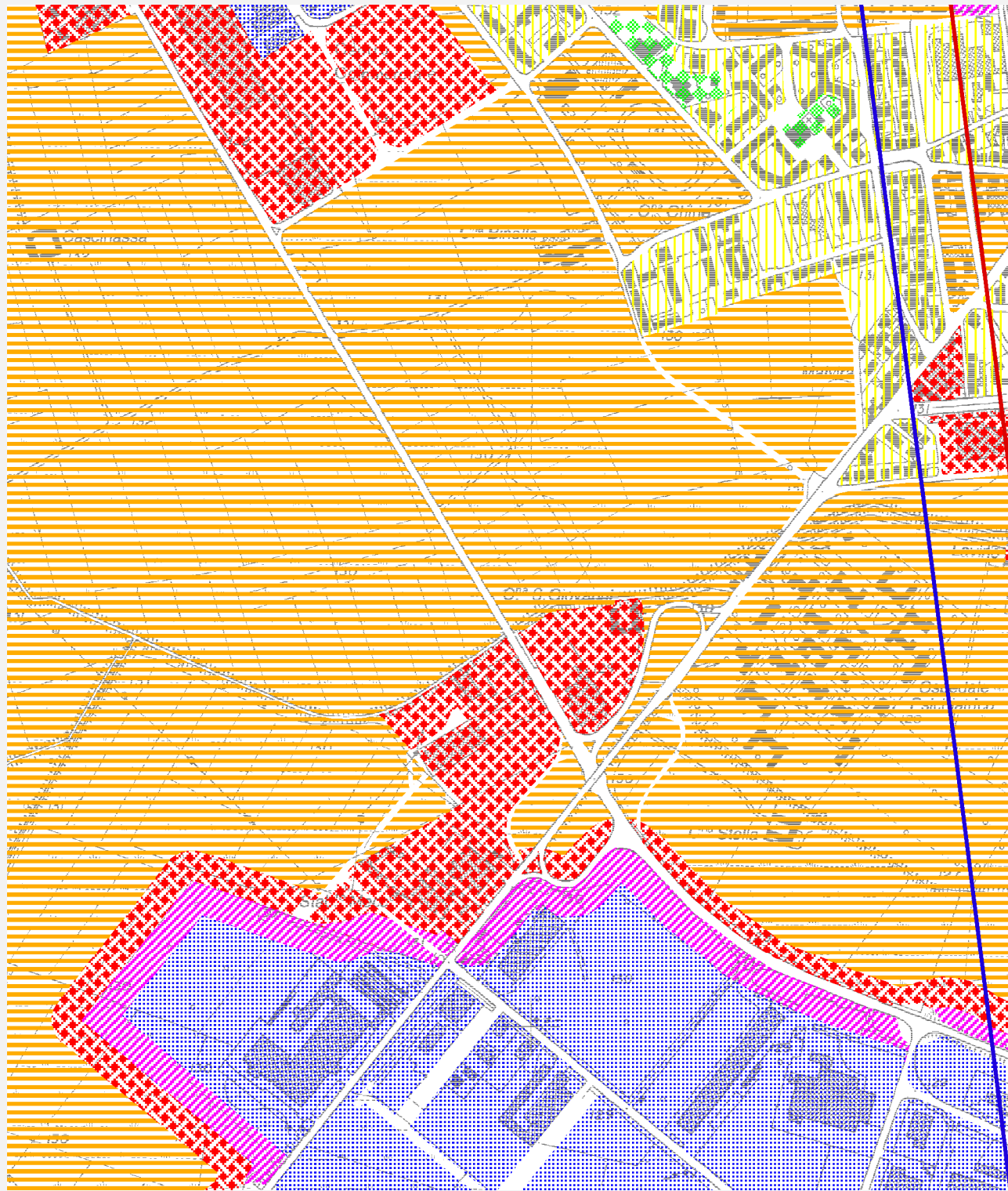
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B10, D2 e A31 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

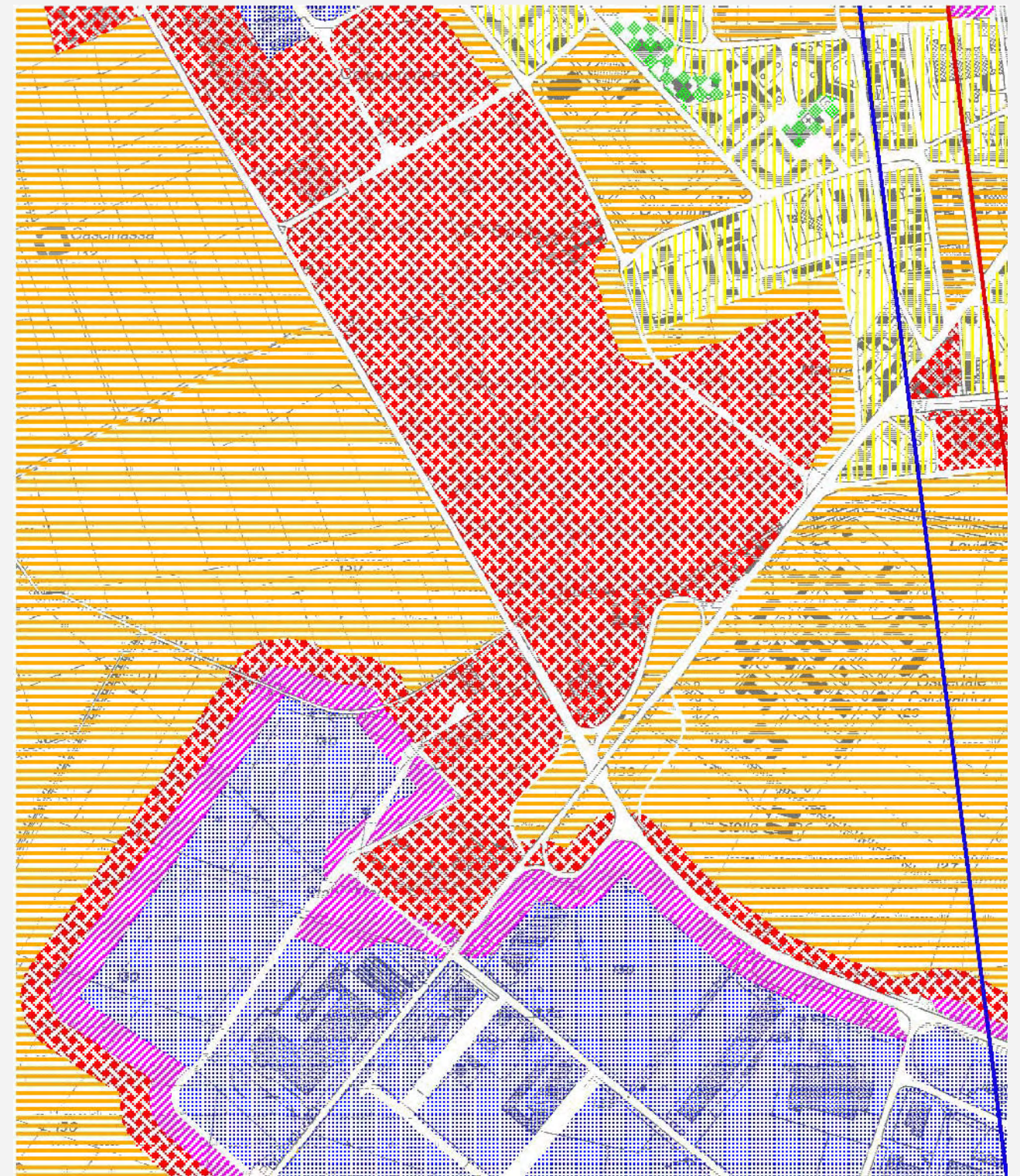
Lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

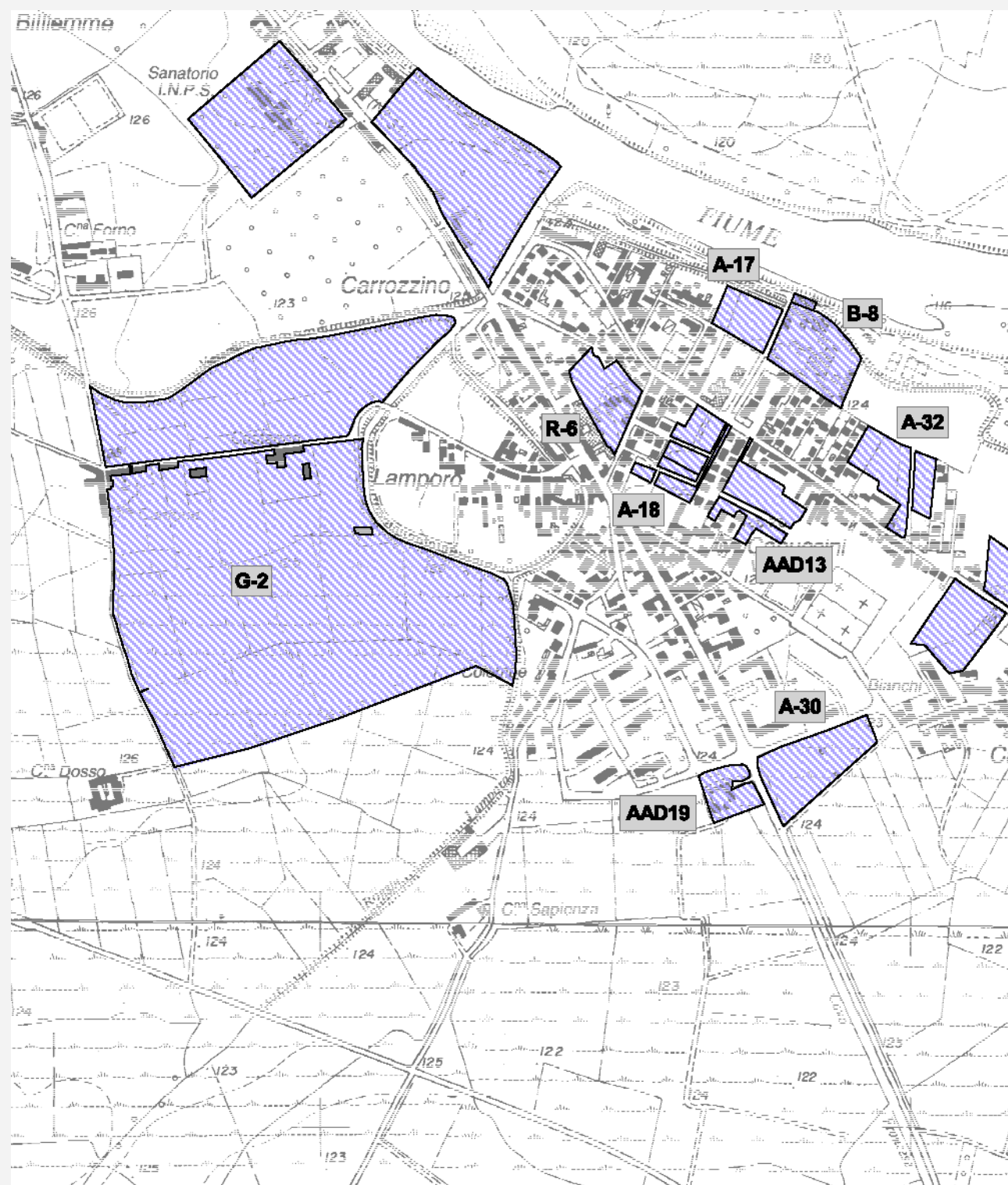
- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
1 : 10 000

3.2.2.2 Area di riconversione residenziale de “La città nel verde” Cappuccini – G2, Area Strategica ex Riserie Viazzo – B8, S.U.E. via Stroppiana – A17, S.U.E. via Fietti-Solaro-Prarolo – A18, S.U.E. via Ranghino – A30, S.U.E. via Stroppiana sud – A32, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Cappuccini Riseria Gasparro – R6, Area ad Attuazione Diretta AAD13, Area ad Attuazione Diretta AAD19



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – G2: Il progetto, da svilupparsi sulla base dello Strumento Urbanistico Esecutivo ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 56/77 e s.m.i., ammette l'edificazione di un complesso residenziale di ville immerse nel verde, realizzabili a fronte di cessione di aree ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. con la valorizzazione della presenza delle tracce d'acqua in termini paesistici e fruitivi, ponendo particolare attenzione alla confluenza tra Roggia Rantiva e Roggia Molinara, ove il Piano prevede una nuova area parco, attrezzando nuovi percorsi. B8: ipotesi di riconversione di tipo pubblico e/o aperte al pubblico e collegate con le attività di *loisir* del parco. Centro sportivo polifunzionale attrezzato, albergo, ostello, terziario di servizio, ristorante, pubblico spettacolo etc. abitazioni di pregio in condominio, uffici e/o laboratori artigianali. A17, A18, A30 e A32: Case basse. R6: E' data facoltà non solo di mantenere la destinazione in atto e/o destinazioni compatibili ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo case basse. AAD13, AAD19: Case basse.

**Descrizione dell'intervento** - G2- La città nel verde Cappuccini – Cascina Dosso è l'area di riconversione residenziale de La città nel verde, compresa tra la Roggia Vassalla, la strada vicinale del Dosso e la Roggia Rantiva. B8: l' area strategica è situata in frazione Cappuccini, in corrispondenza del luogo in cui sorge lo stabilimento dismesso delle ex riserie Viazzo. A17: area libera adiacente alle riserie Viazzo servita da via Stroppiana e dalla strada di accesso alle riserie stesse. A18: vasta area libera posta alle spalle del complesso scolastico dei Cappuccini vecchi, accessibile dalle vie Filetti e Solaro e da via Prarolo. A30: area individuata in corrispondenza dell'estrema frangia meridionale della frazione Cappuccini, dove il progetto di piano ammette il completamento del tessuto edificato, secondo un disegno predisposto a partire dalla rilettura dei segni delle terre a coltivo delle cascine adiacenti. A32: area libera posta tra via Prarolo e l'argine del Sesia. R6: area occupata dalla Riseria Gastaldo. AAD13 AAD19: /.

**Classificazione acustica** - L'Area G2 è stata posta in Fase I in Classe II. Le Aree B8, A30 sono state poste in Fase I in Classe III (“S.U.E. a Classe massima”). Le Aree A17, A18 e A32 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione tenendo conto della viabilità in previsione; all'interno dell'area A18 è stata inserita una fascia cuscinetto in Classe II. L'area R6 è stata posta in Classe IV (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area AAD13 è stata posta in Classe II. L'area AAD3 è stata posta in Classe III.

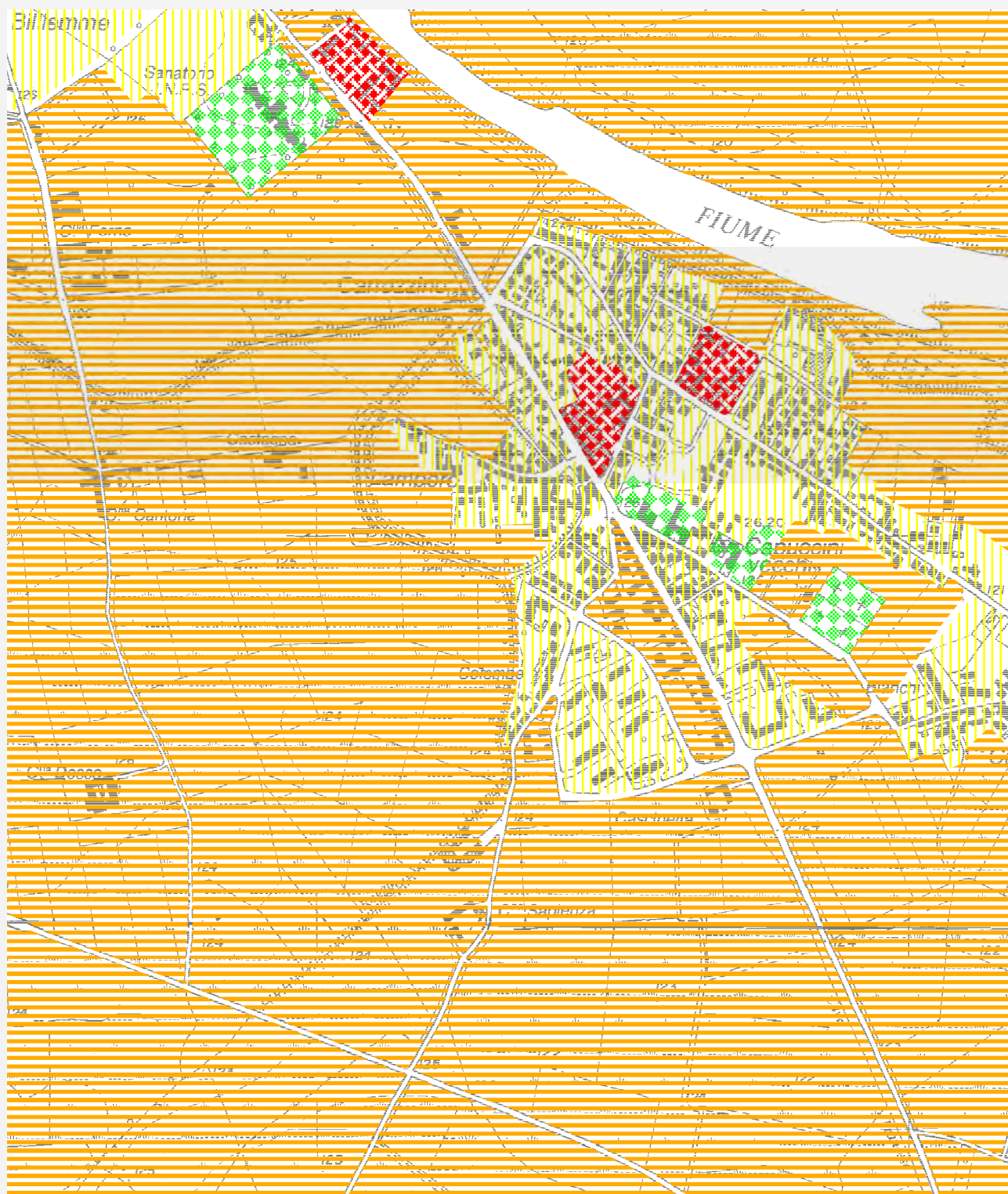
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai “Criteri per la classificazione acustica del territorio” emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** –La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

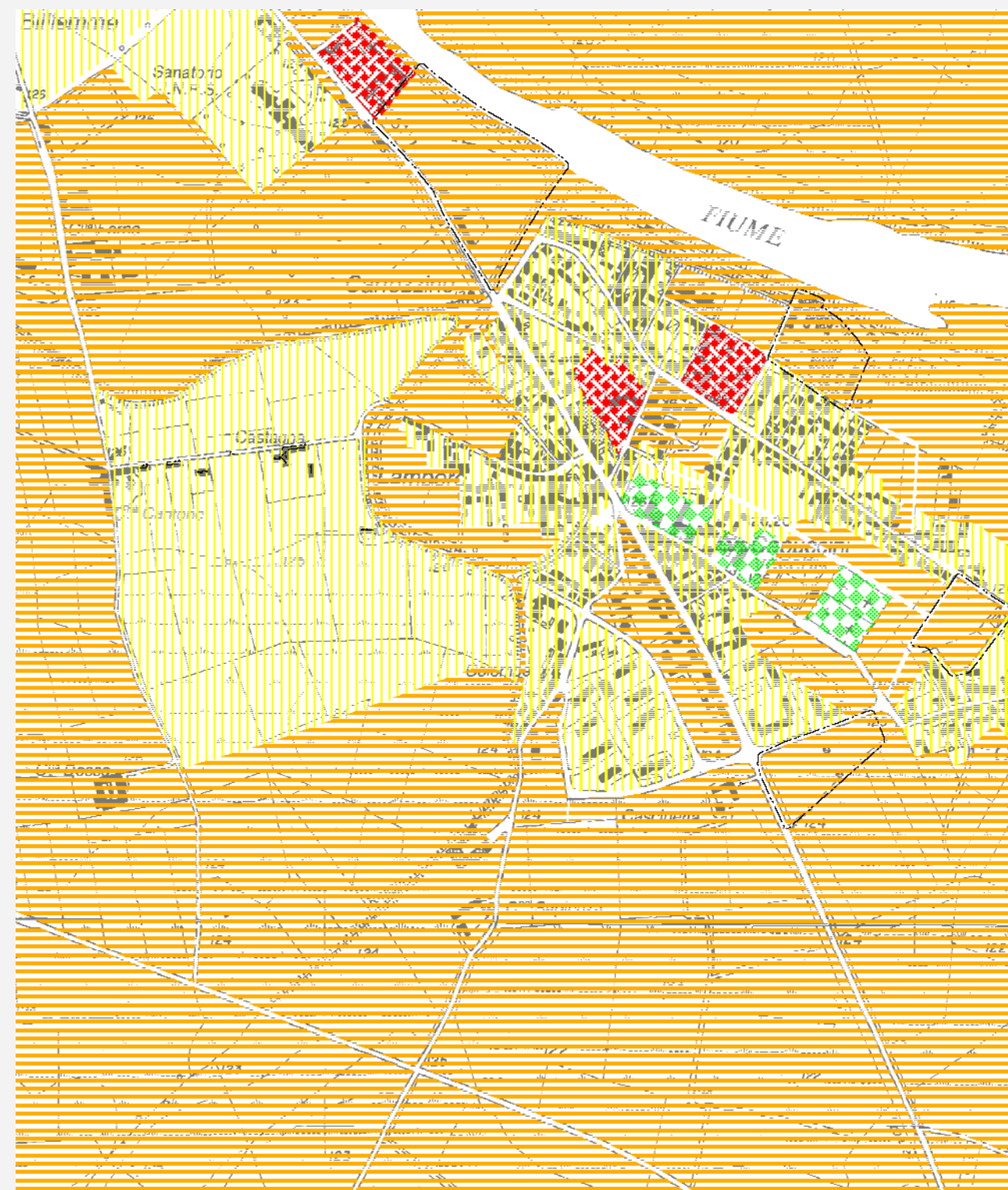
B8, A30: lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico del S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione del S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

**Classe acustica**

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

**Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie**

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
1 : 10 000

## 3.2.2.3 Area di riconversione residenziale de “La città nel verde” Isola – G1, S.U.E. Ex Caffè Rossa – A4, S.U.E. via Anadone – A27, S.U.E. strada vicinale dell’Isola – A29, Aree ad Attuazione Diretta AAD1 – AAD3



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – G1: il progetto ammette l'edificazione di una serie di interventi di case unifamiliari immerse nel verde, realizzabili a fronte di cessione di vaste aree ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i., che siano in grado di modulare i diversi caratteri tipologici e la diversa natura geomorfologica di questo luogo urbano A4, A27, A29: Case basse. AAD1, AAD3: Case basse

**Descrizione dell'intervento** – G1: La città nel verde Isola– Coltellino è l'area di riconversione residenziale La città nel verde, localizzata lungo il margine edificato del quartiere Isola, lambita a est dal corso della Sesiella. A4:area situata in un ambito urbano di rilievo, collocato a ridosso del torrente Cervetto, immediatamente a monte del complesso degli ex-magazzini comunali e della linea ferroviaria. A27: realizzazione di una nuova via perpendicolare a via Restano in grado di riconnettere funzionalmente gli spazi pubblici del piano di edilizia residenziale pubblica Isola alla chiesa e all'insieme degli spazi pubblici di quartiere, così come ai nuovi tessuti edilizi in fase di definizione lungo via Arles. A29:/. AAD1, AAD3:/.

**Classificazione acustica** - L'Area G1 è stata posta in Fase I in Classe II. Le Aree A4, A27, A29 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>). Nell'area A4 sono state inserite due fasce cuscinetto in Classe IV e V. L'area AAD1 è stata posta in Fase I in Classe III ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area AAD3 è stata posta in Fase I in Classe III ed è stata parzialmente interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

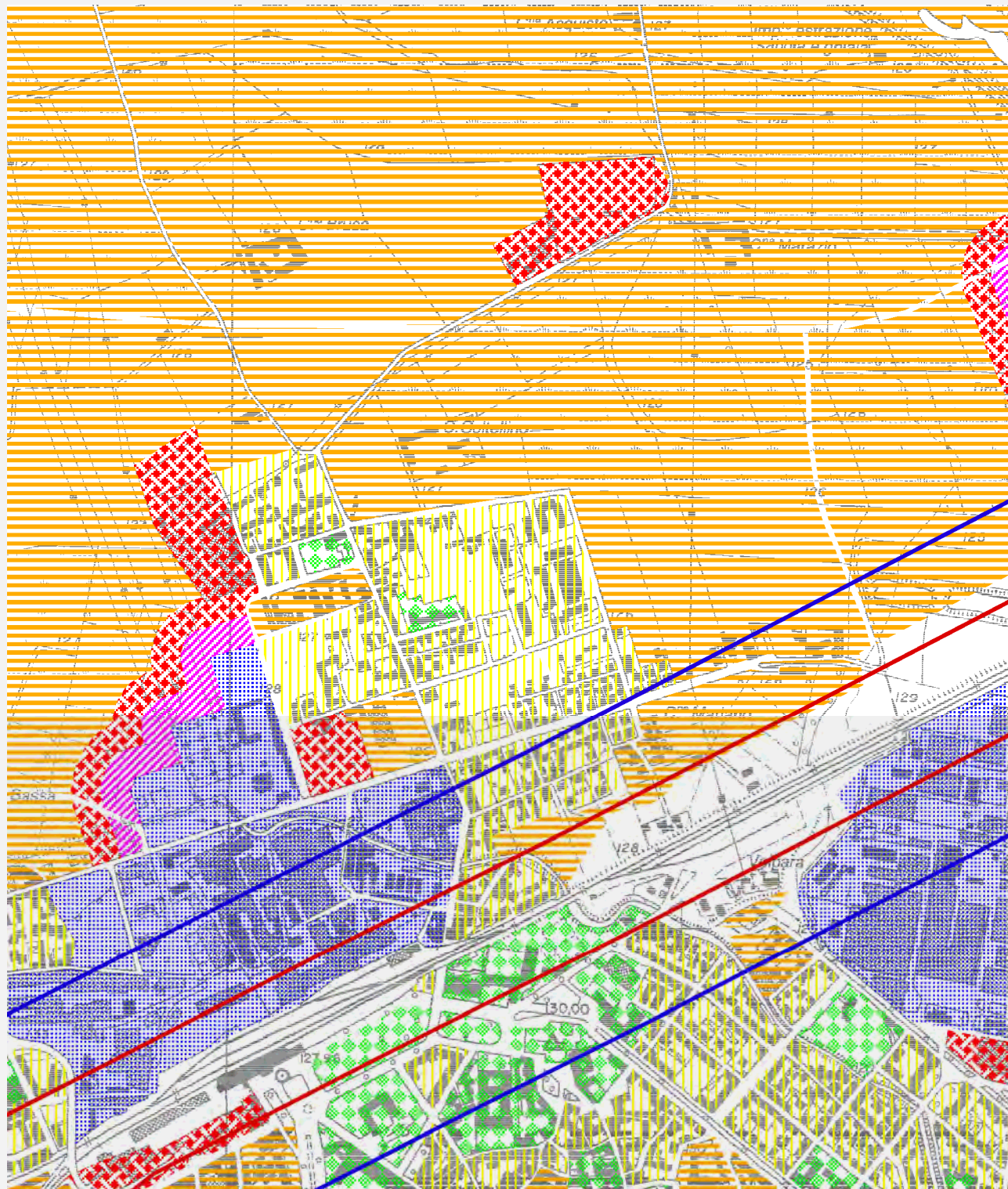
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree G4, A4, A27, A29, AAD1, AAD3 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai “Criteri per la classificazione acustica del territorio” emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. e dell'area ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

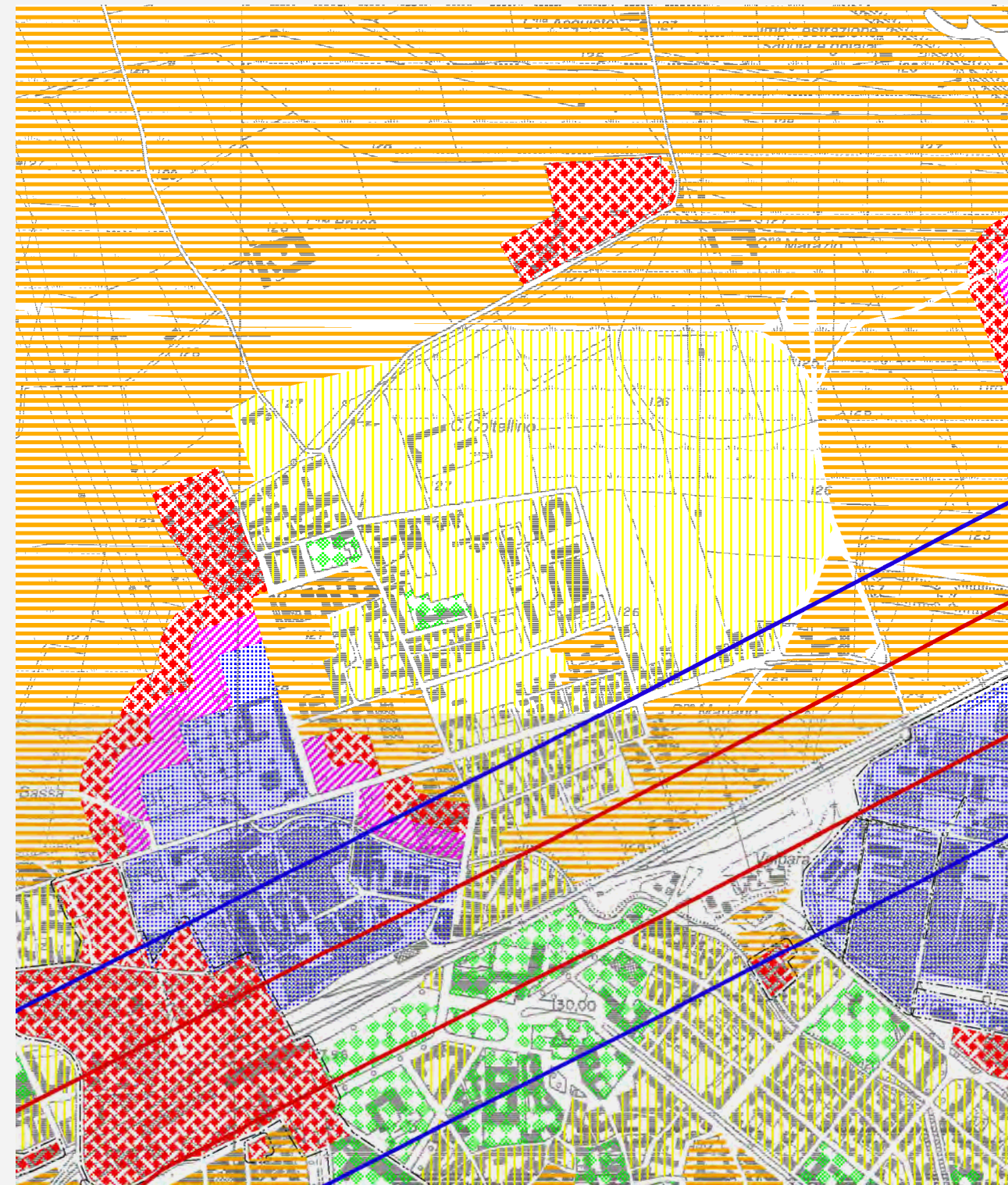
**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.





Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

**Classe acustica**

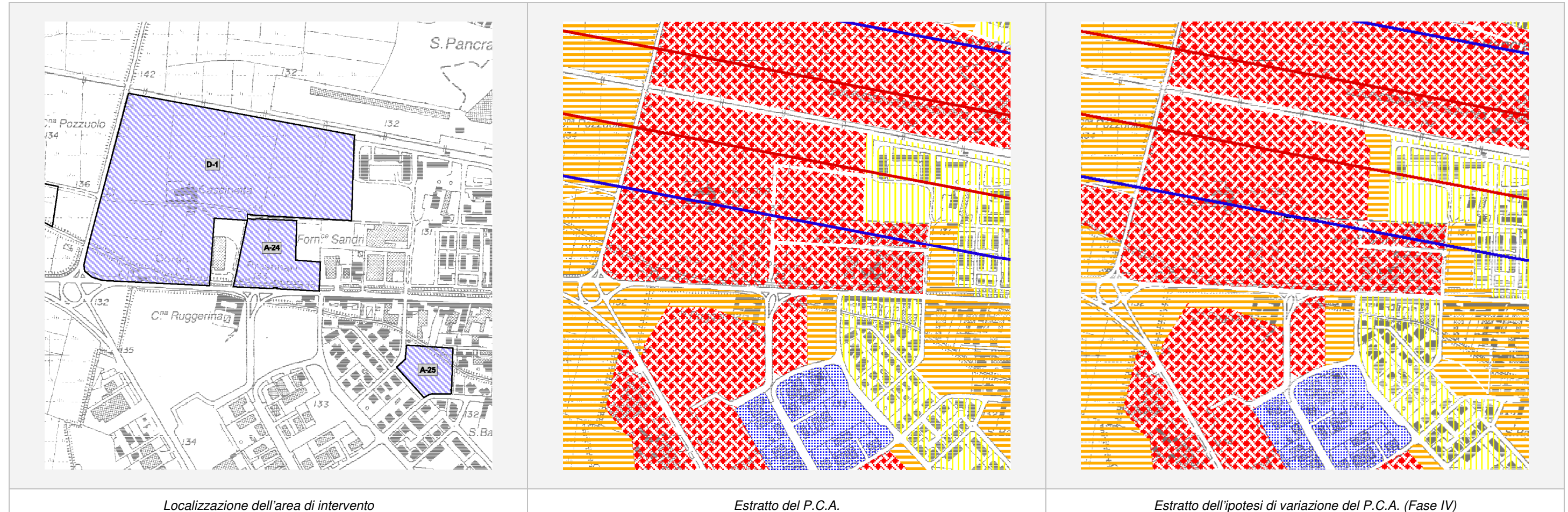
- |  |   |  |   |
|--|---|--|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |  |   |

**Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie**

- |  |          |
|--|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
1 : 10 000

3.2.2.4 Le nuove fabbriche Prestinari – D1, S.U.E. via Torino – A24, S.U.E. via Broggi – A25



## LEGENDA

### Classe acustica

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

### Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie

- Fascia A
- Fascia B

Scala 1 : 10 000

**Destinazioni d'uso** – D1: La destinazione d'uso prevista è quella di *luoghi del lavoro* (P)-(T)-(L). A24: il progetto di piano riconferma le previsioni già contenute dallo strumento vigente, riconfermandone di fatto le ipotesi di trasformazione; il progetto di piano prevede quindi la definizione di un nuovo tessuto urbano di Luoghi del lavoro (destinazione produttivo-terziario-logistica). A25: Case basse e Case alte.

**Descrizione dell'intervento** – D1: Area compresa tra la ferrovia Torino Milano, la tangenziale ovest, corso Torino e il margine edificato del quartiere Prestinari. A24: si tratta dell'ambito urbano posto in fregio a corso Prestinari, A25: si tratta dell'area ricompresa tra via Monte Tomba, via Martinetti, via Monte Ortigara e via Broggi, solcata dal corso del roggione di Vercelli.

**Classificazione acustica** – L'area D1 è stata posta in Classe IV. L'Area A24 è stata posta in Classe IV ("S.U.E. a Classe massima"). L'area A25 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'inserimento di una fascia cuscinetto (Classe III) ha permesso di rimuovere l'accostamento critico tra l'area D1 e le aree in Classe II limitrofe.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree D1, A24 e A25 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

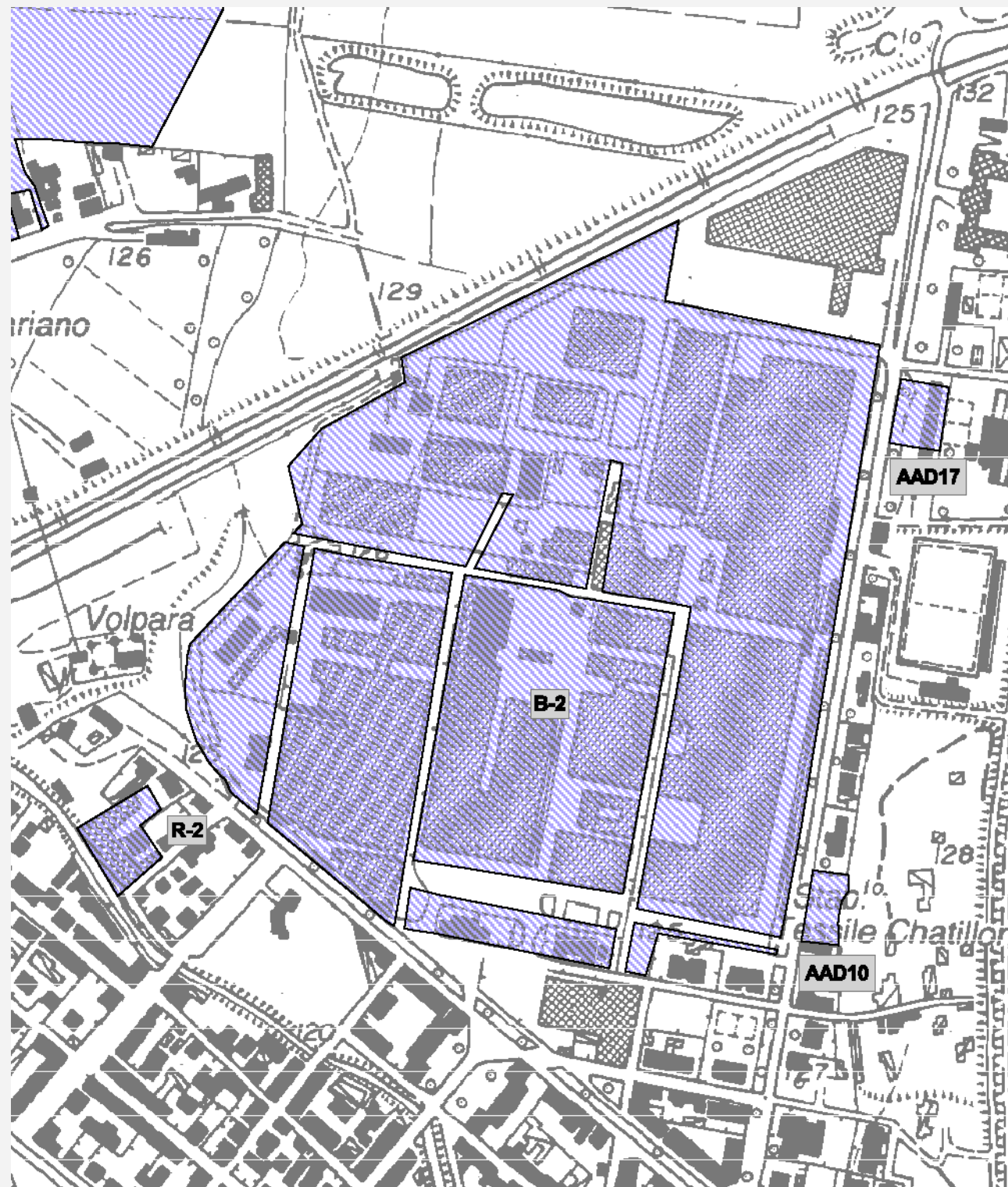
**Prescrizioni** - - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

A24: lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/00* e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

## 3.2.2.5 Area strategica Montefibre – B2, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Via Galvani – R2, Area ad Attuazione Diretta AAD10, Area ad Attuazione Diretta AAD10



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso – B2:** L'ipotesi di progetto persegue la maggior flessibilità possibile, delineando un processo per fasi e per lotti funzionali disgiunti. Il progetto si articola a partire dal ridisegno della struttura urbana incernierata intorno a un nuovo asse stradale est-ovest (corso Montefibre) da cui si diramano a pettine le nuove viabilità di servizio ai lotti. Il disegno delle urbanizzazioni primarie rilegge la trama preesistente razionalizzandola e confermando le vocazioni dei diversi ambiti urbani; si confermano quindi destinazioni più propriamente legate al mondo della produzione, del lavoro e del commercio lungo corso Rigola e nel cuore dell'impianto, in corrispondenza di via Caduti sul lavoro, individuando invece i due ambiti posti l'uno tra il colatore Sesietta e viale Torricelli e l'altro tra corso Rigola e viale Volta quali luoghi di possibile riconversione residenziale con Case basse e Palazzine immerse nel verde.

All'interno dell'area strategica Montefibre sono quindi ammessi usi residenziali (ambiti normativi Le case), usi terziario-produttivi e commerciali (ambiti normativi I luoghi del lavoro) e usi pubblici (destinazione d'uso I servizi). Il piano estende quindi la rosa delle destinazioni compatibili, consentendo sia il mantenimento della destinazione in essere sia il cambio di destinazione d'uso. Il cambio di destinazione d'uso tra le diverse categorie della destinazione d'uso allargata I luoghi del lavoro è sempre ammesso all'interno dell'intera area strategica; il cambio di destinazione d'uso dalla destinazione d'uso in atto di tipo terziario-produttivo alla destinazione residenziale è ammesso unicamente laddove specificamente indicato dal piano ed a fronte di preliminare redazione di S.U.E. R2: è data facoltà non solo di mantenere la destinazione in atto e/o destinazioni compatibili, entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo Case basse a fronte della cessione di area a servizi da allestire come percorso pubblico attrezzato. AAD10, AAD17: case basse

**Descrizione dell'intervento – B2:** L'area Montefibre è area strategica per la riqualificazione dell'intera parte settentrionale della città. L'obiettivo prioritario di piano regolatore è la re-immissione nella dinamica urbana di questa vasta area, riletta quale luogo di cerniera tra la città consolidata e il lungofiume e tra la città e la rete infrastrutturale di livello superiore. R2: lungo il corso del Cervetto, immediatamente a monte di corso Marconi si situa un'officina metalmeccanica articolata con volumi a shed fondati a ridosso dello scolmatore Cervetto. AAD10, AAD17:/.

**Classificazione acustica -** L'Area B2 è stata posta in Classe VI ("S.U.E. a Classe massima"). L'area R2 è stata posta in Fase I in Classe IV ("S.U.E. a Classe massima"). Le aree AAD10 e AAD17 sono state poste in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

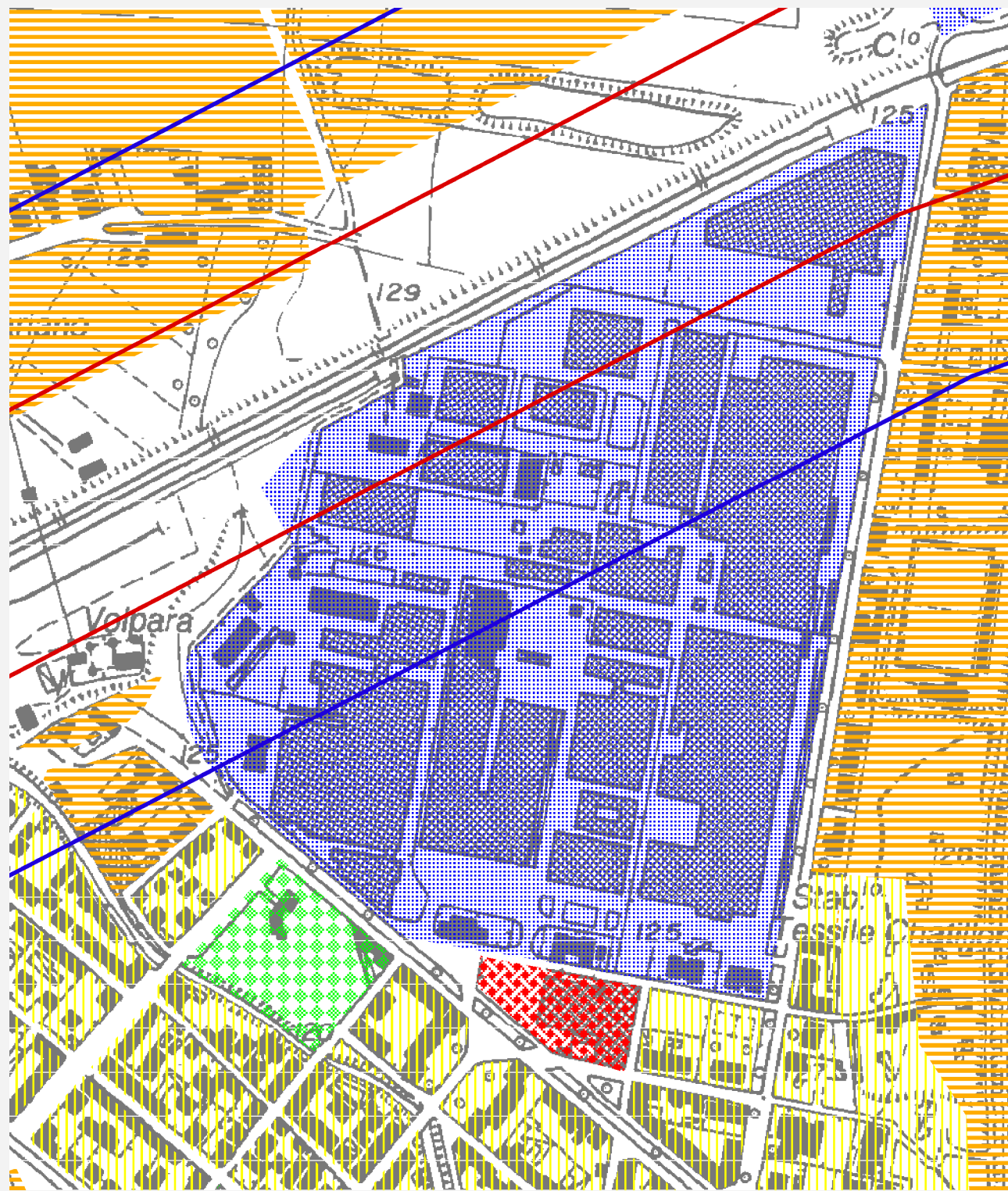
**Verifica di compatibilità -** Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B2, R2, AAD10 e AAD17 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni -** Gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono essere progettati in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e devono contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

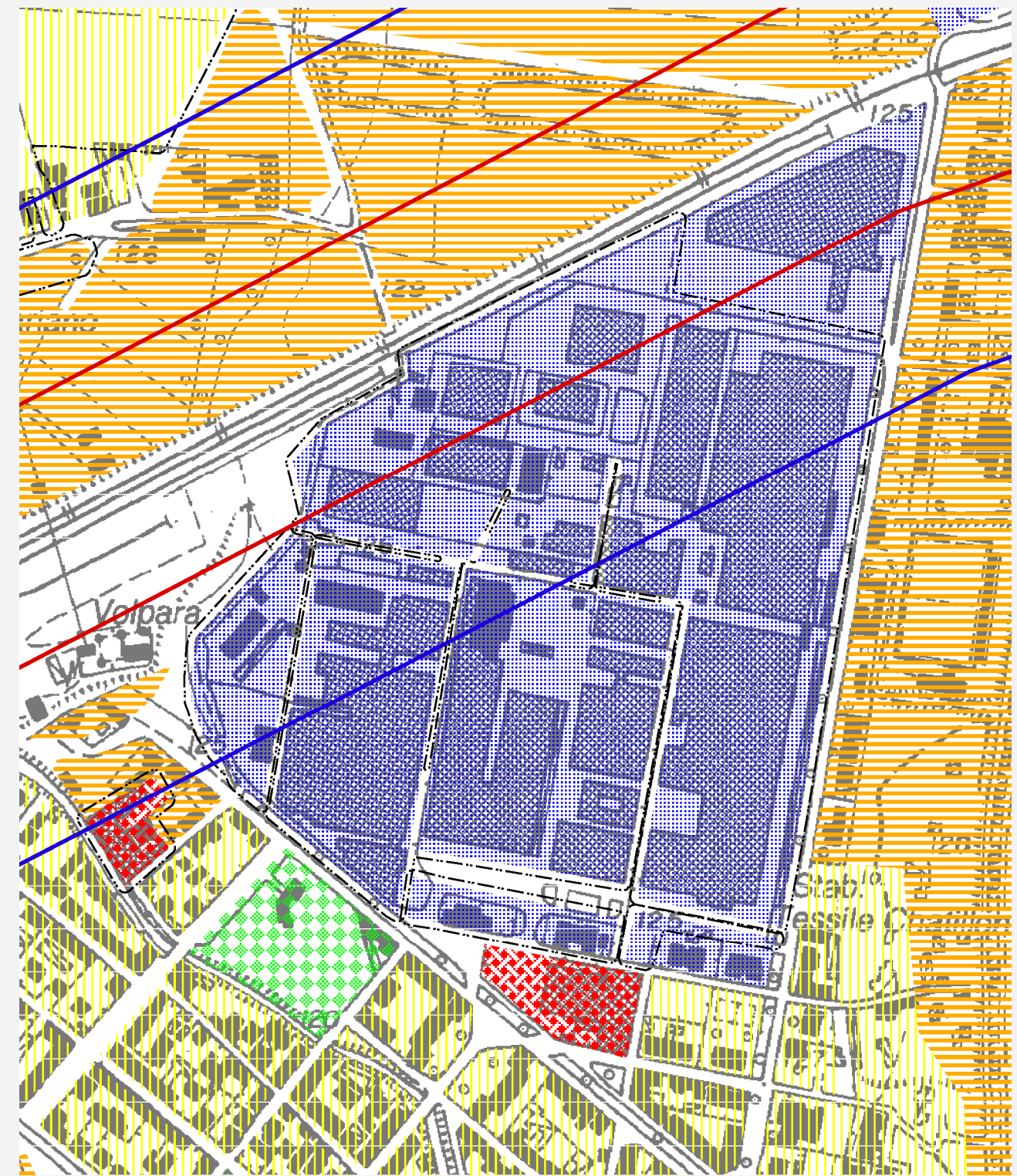
B2 e R2: La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni -** Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

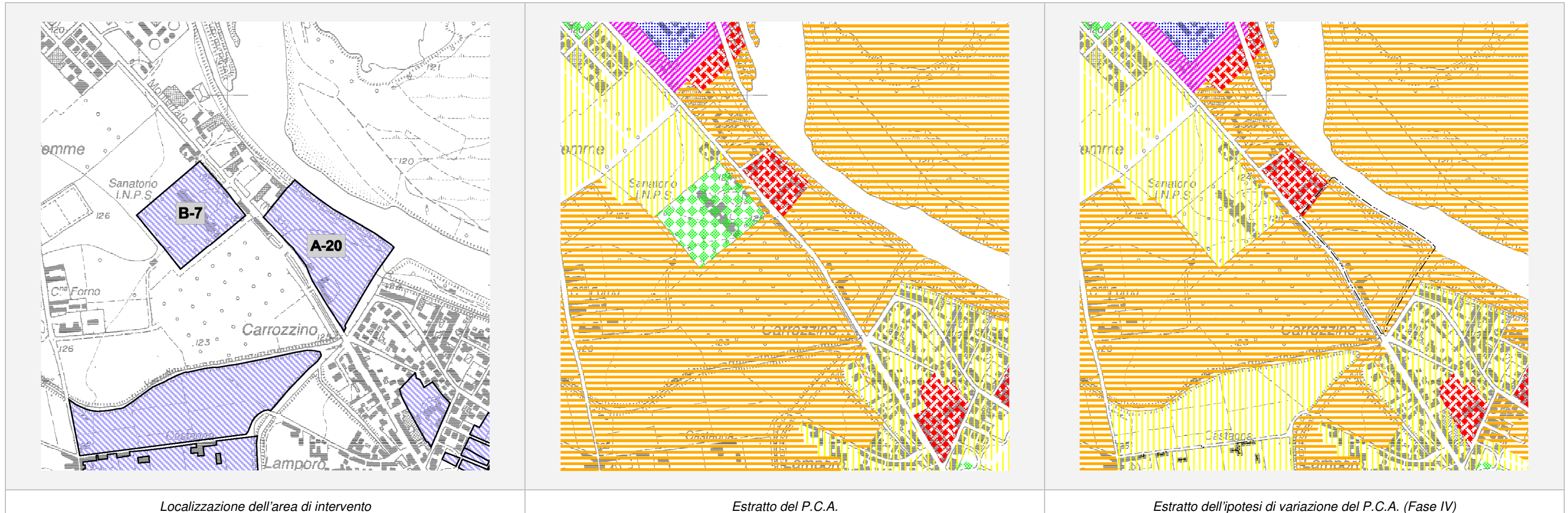
- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

Scala  
1 : 5000

3.2.2.6 Area Strategica Ex Sanatorio Bertagnetta – B7, S.U.E. Canottieri – A20



**LEGENDA**

*Classe acustica*

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- Fascia A
- Fascia B

Scala 1 : 10 000

**Destinazioni d'uso - B7:** Il progetto di insieme, prevede la trasformazione del grande edificio a nuova destinazione residenziale e ipotizza la diversificazione dei tagli degli appartamenti in relazione all'ubicazione degli stessi, al minor o maggior legame di prossimità con il parco circostante e in modo da rispondere a esigenze abitative diversificate.

**A20:** Il progetto di piano prevede l'attuazione di un intervento con case basse teso al completamento del fronte lungo il Corso Casale e attento agli specifici caratteri ambientali del sito che, in relazione ai vincoli indotti dalla presenza del fiume e della roggia, dovrà assicurare la continuità di percorso lungo la sponda del fiume in modo da consentirne la fruizione.

**Descrizione dell'intervento – B7:** Si tratta dell'ambito che comprende il sanatorio tubercolare, espressione dell'edilizia sanitaria dei primi del Novecento, ed il suo pregevole parco. Il luogo è individuato nella toponomastica storica come località Bellaria, non a caso valorizzato quale luogo di cura della salute; il leggero dislivello di quota solleva leggermente il sito, rialzando il grande padiglione simmetrico rispetto alla quota del territorio circostante.

**A20:** si tratta dell'area libera posta tra Corso Casale, ora Corso Giovanni Paolo II, il Fiume Sesia e la confluenza della Roggia Rantiva.

**Classificazione acustica –** L'area B7 (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>) è stata posta in Fase I in Classe II. L'area A20 è stata posta in Classe III ("S.U.E. a Classe massima")

**Verifica di compatibilità -** Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B7 e A20 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni - -** La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni -** Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:


- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.


3.2.2.7 Tessuto Urbano di possibile Riconversione Via Dalmazia – R7



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – E' data facoltà non solo di mantenere la destinazioni in atto e/o destinazioni compatibili, entro il volume edificato esistente, ma anche di trasformare il tessuto esistente costruendo palazzine a fronte della cessione di area a servizi, a realizzare continuità del parco lungo Sesia.

**Descrizione dell'intervento** –/

**Classificazione acustica** – L'area è stata posta in Fase I in Classe III.

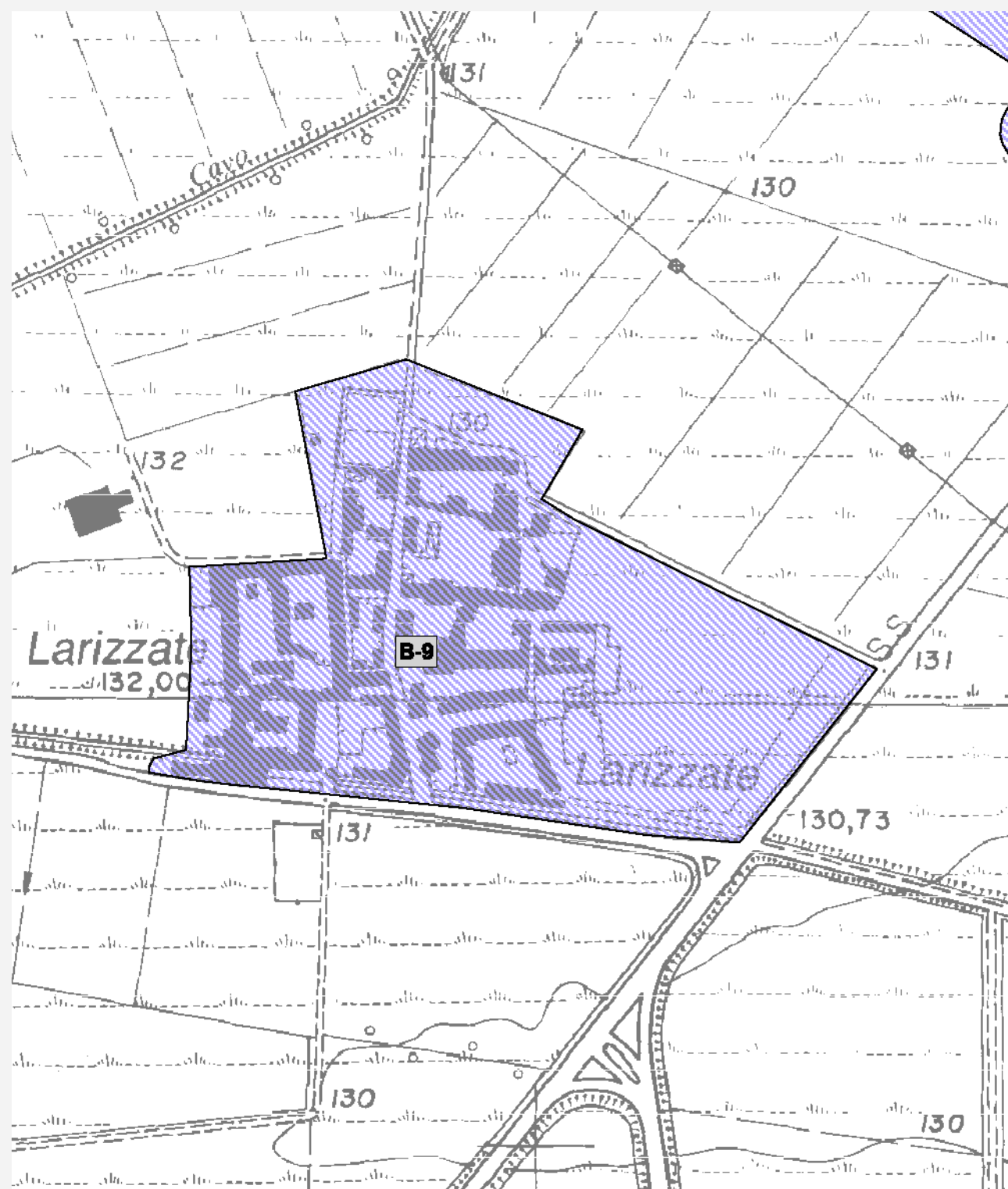
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'Area R7 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** – La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

## 3.2.2.8 Area Strategica Larizzate – B9



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – L'ipotesi di progetto persegue la maggior flessibilità possibile quale strumento teso ad assicurare la necessaria tempestività di intervento e ad agevolare l'attuazione del disegno complessivo di riqualificazione. Dal punto di vista delle destinazioni d'uso, il progetto di piano individua l'Area strategica di Larizzate quale luogo entro cui promuovere nuove forme di residenzialità, senza escludere tuttavia ipotesi di riuso legate ad attività terziarie e/o ricettive, vista la prossimità tra questo nucleo storico e l'area industriale di Vercelli, attestata tra la tangenziale e la strada di Pontestura.

**Descrizione dell'intervento** – Si tratta della frazione agricola Larizzate, posta a pochi chilometri dal centro urbano di Vercelli, in adiacenza al casello autostradale Vercelli ovest del raccordo Santhià-Aosta. Il piano individua la rivitalizzazione della frazione agricola quale obiettivo prioritario da perseguire attraverso attività di co-pianificazione da attivarsi insieme agli enti proprietari. La struttura tipologica della frazione e l'ubicazione della stessa ne fanno un luogo di estremo rilievo per l'immagine della città, di cui è ipotizzabile una trasformazione a nuovi usi che insieme garantisca il recupero e la valorizzazione di questa importante traccia della cultura materiale.

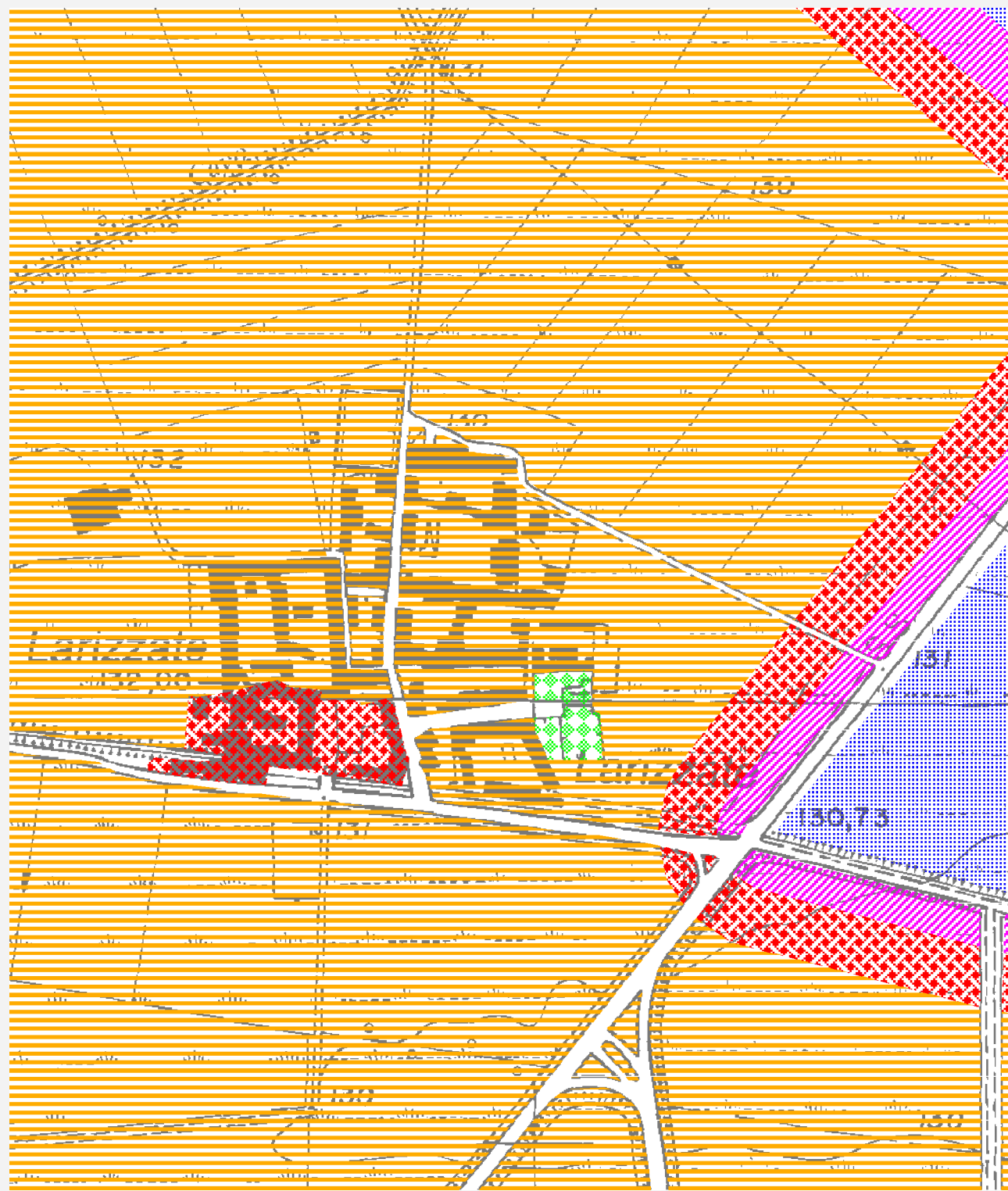
**Classificazione acustica** - L'Area B9 è stata posta in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>).

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'Area B9 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

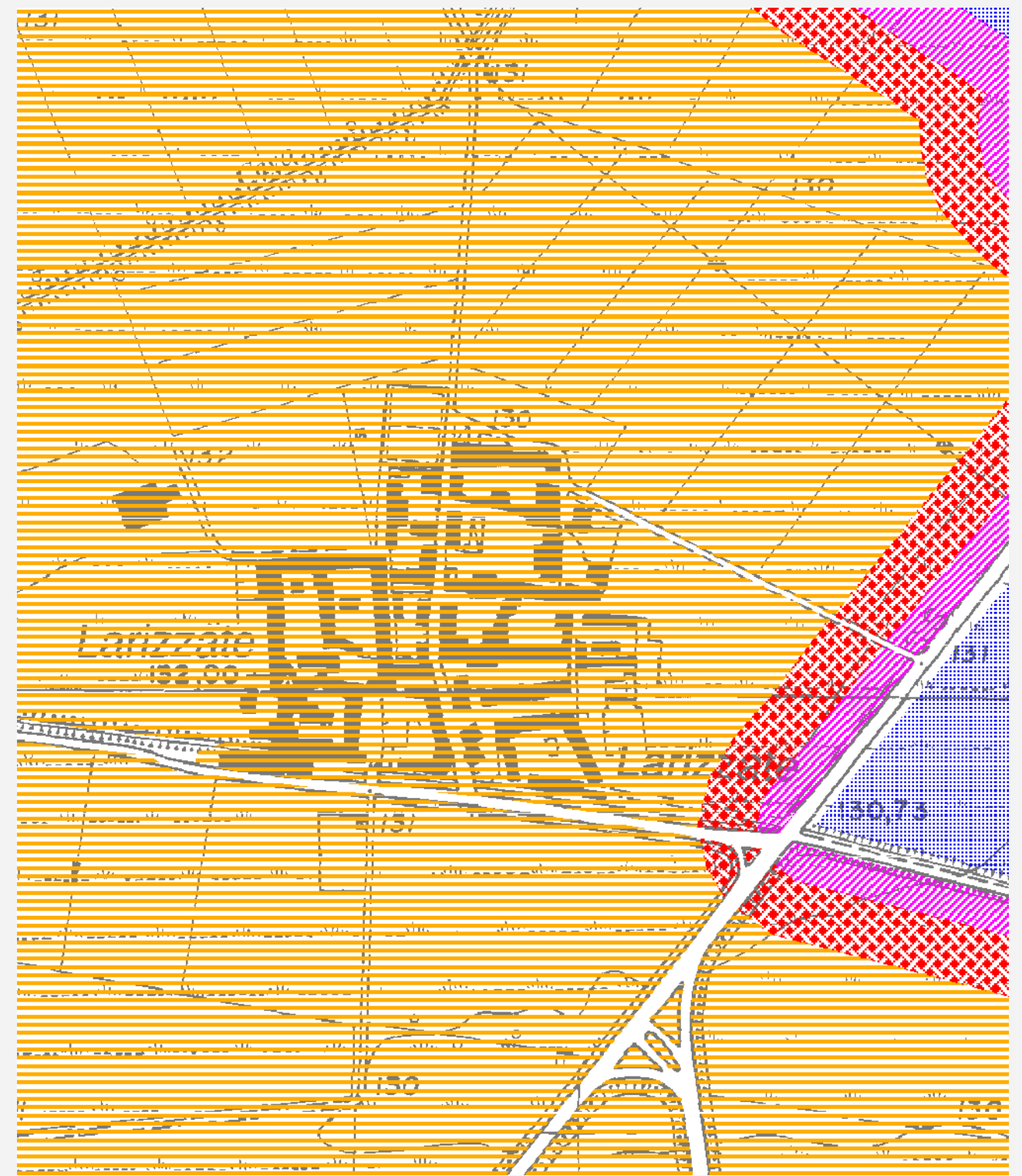
**Prescrizioni** – La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico del S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione del S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano i contesti in cui verranno attuati gli strumenti esecutivi;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.





Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

Scala  
1 : 5000





3.2.2.9 Area Strategica Garrone – B3, S.U.E. Atena – A6



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – B3: l'area dovrà essere destinata a usi di pubblico interesse a servizio della città. Le ipotesi di riconversione avanzate ad oggi prevedono la rilocalizzazione e l'ampliamento del Palazzo di Giustizia di Vercelli, o l'insediamento dei laboratori per le prove meccaniche del Politecnico. Al decadere di tali ipotesi potranno comunque essere previsti altri usi pubblici. A6: Case basse e Case alte

**Descrizione dell'intervento** – B3: la vasta area dell'ex Caserma Garrone è area strategica per la riqualificazione della città e per la realizzazione di uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico in vista della sua futura pedonalizzazione.

**Classificazione acustica** – L'area B3 è stata posta in Fase I in Classe III ("S.U.E. a Classe massima"). L'area A6 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>).

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B3 e A6 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

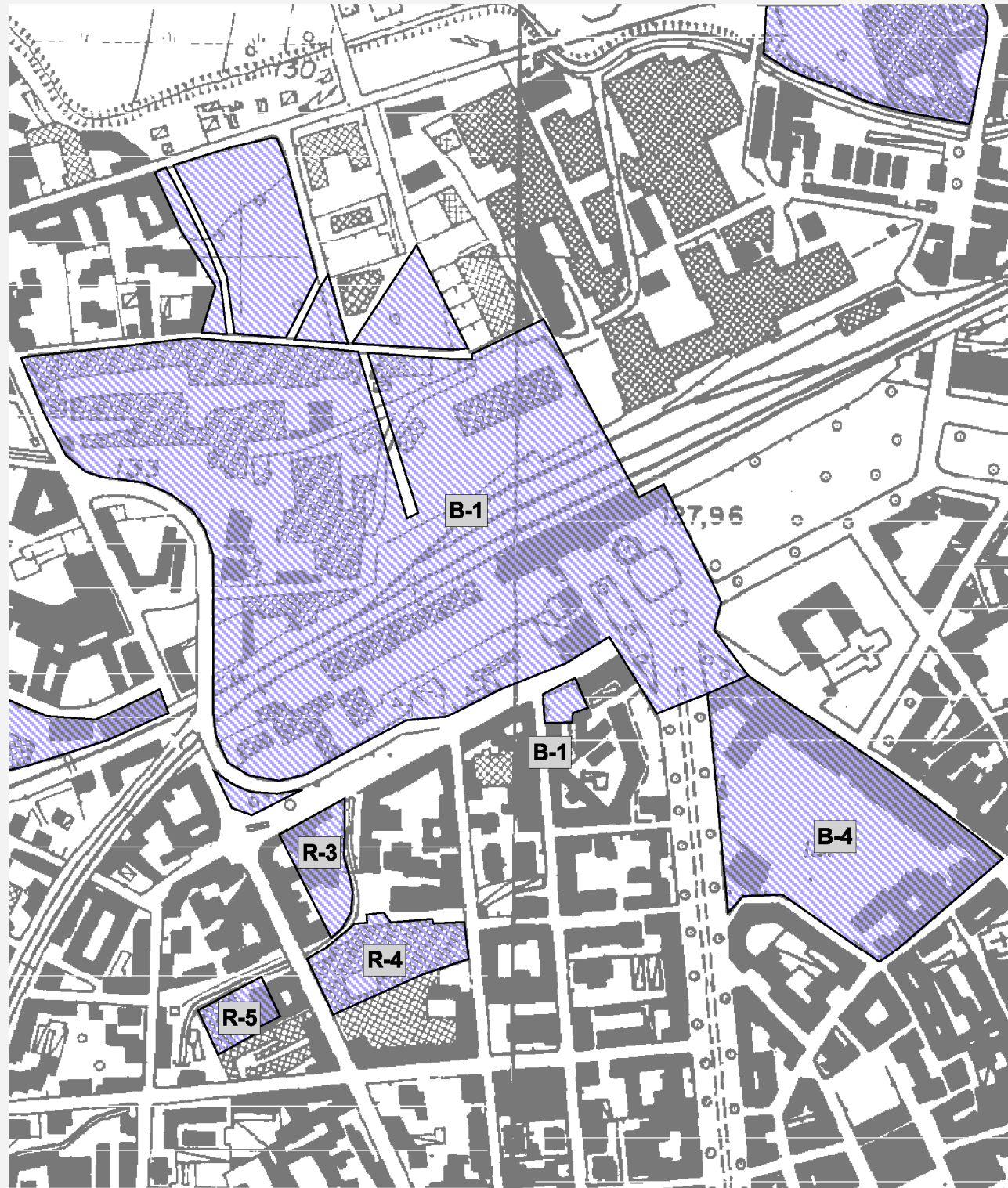
**Prescrizioni** – La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

B3: lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/00* e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

## 3.2.2.10 Area Strategica Sant'Andrea – B4, Area Strategica Stazione – B1, Tessuti Urbani di possibile Riconversione Setti – R3 Olmia – R4 San Martino – R5



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – B4: le ipotesi di riutilizzo coinvolgono l'area nel suo insieme, prevedendone la riconversione a fini universitari e culturali, anche con la realizzazione di volumi aggiuntivi in ampliamento alle strutture esistenti. B1: Parcheggio di interscambio e di stazione delle autolinee extraurbane a nord del tracciato della ferrovia; Case alte (piazzale Roma); ridefinizione del nodo della stazione (accoglienza passeggeri e visitatori, funzioni terziarie, commerciali e di servizio allargato al pubblico e alla città); Case basse (terreno posto in fregio a via Trento). R3: Case su strada e Palazzine. R4: Case su strada e Palazzine. R5: recupero funzionale degli edifici artigianali esistenti, Palazzine e/o Case su strada.

**Descrizione dell'intervento** – B4: la vasta area dell'ex ospedale Sant'Andrea è area strategica per la riqualificazione della città e per la realizzazione di uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico in vista della sua futura pedonalizzazione. B1: l'area posta a ridosso della linea ferroviaria Torino Milano, in corrispondenza del centro urbano dove si situano, da un lato, il centro storico con le torri dell'Abbazia di Sant'Andrea, e dall'altro, le torri silos delle riserie, è area strategica per lo sviluppo e la riqualificazione della città. R3: si tratta dell'area artigianale appoggiata al fosso San Martino in corrispondenza dell'isolato urbano ricompreso tra corso Gastaldi e corso Fiume e il fosso San Martino. R4: l'area artigianale Olmia si situa lungo l'asse di corso Fiume con un insieme di edifici a *shed* dal carattere industriale. R5: si tratta dell'area artigianale appoggiata al fosso San Martino in corrispondenza dell'isolato urbano ricompreso tra via Chivasso, via Varese e corso Fiume.

**Classificazione acustica** - L'Area B4 è stata posta in Fase I in Classe I (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area B1 è stata posta in Fase I in Classe IV ("S.U.E. a Classe massima"). Le aree R3, R4 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area R5 è stata posta in Fase I in Classe IV ("S.U.E. a Classe massima").

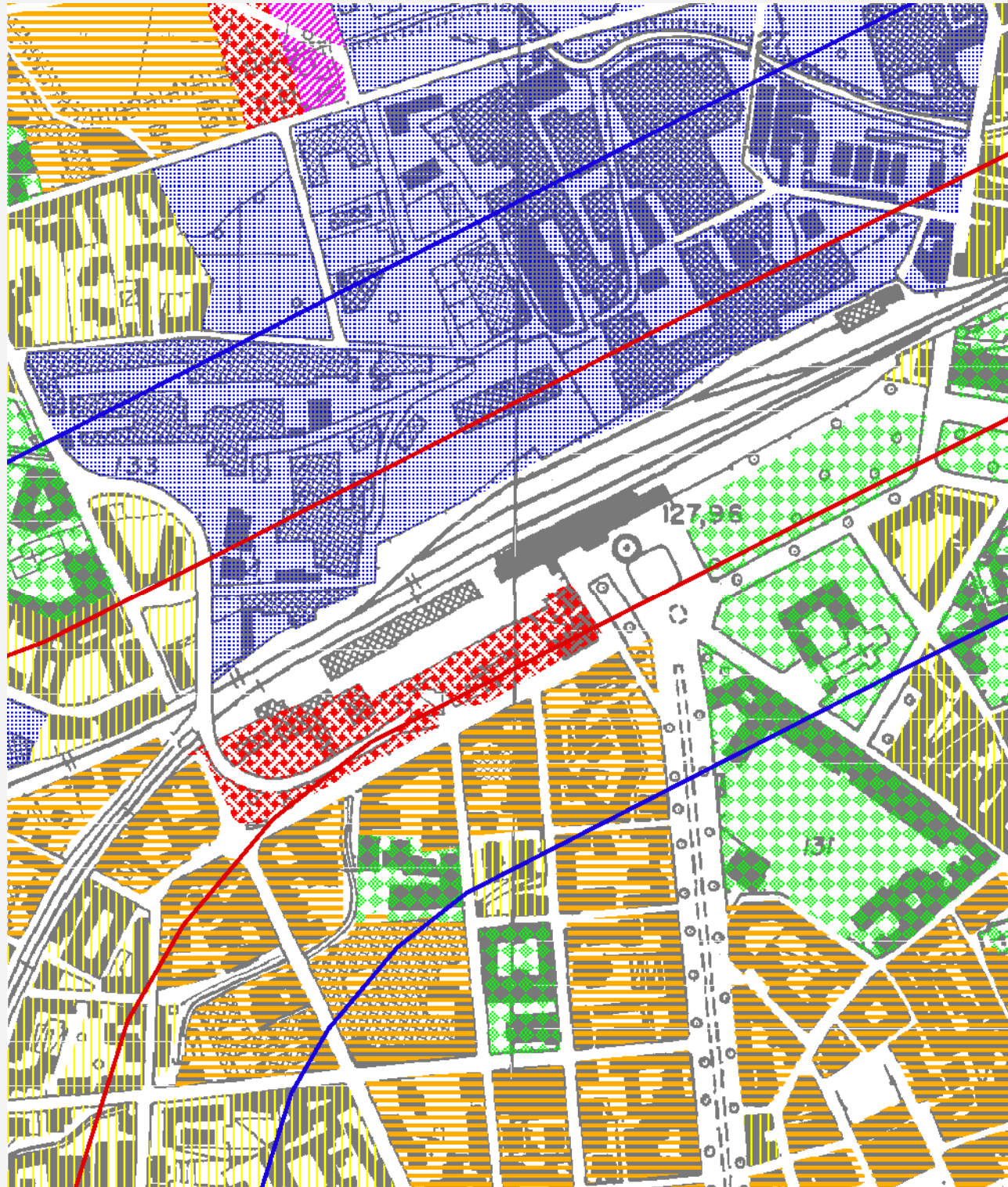
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B4, B1, R3, R4 e R5 e che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** – La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. e delle aree ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

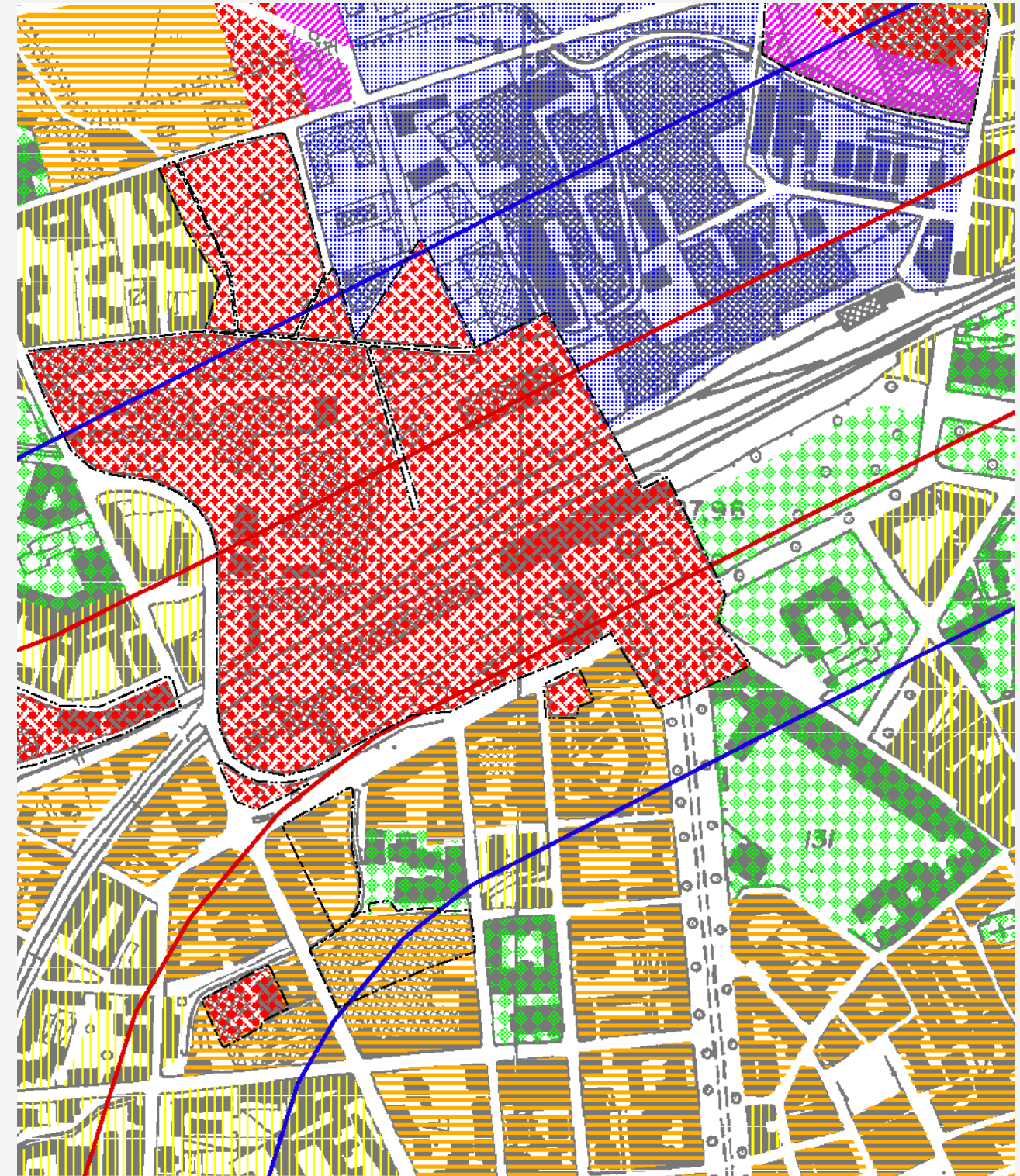
B1 e R5: gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono essere progettati in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e devono contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.





Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
**1 : 5 000**

3.2.2.11 Area Strategica Trombone – B5, S.U.E. Ex Cinema Viotti – A23



**LEGENDA**

*Classe acustica*

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- Fascia A
- Fascia B

**Scala 1 : 5 000**

**Destinazioni d'uso – B5:** Per l'edificio ottocentesco, precedentemente sede del Distretto militare, il PRGC prevede la rifunzionalizzazione a destinazione d'uso residenziale e a usi compatibili; è ammessa la trasformazione a usi commerciali al dettaglio in sede fissa previa ridefinizione del perimetro della localizzazione. Si tratta di area strategica in termini localizzativi in quanto posta ai margini del centro storico lungo la cerchia dei viali e, quindi, in grado di ridefinire i rapporti tra il centro storico e l'espansione novecentesca settentrionale della città, nonché adatta ad ospitare uno dei grandi parcheggi pubblici previsti ai bordi del centro storico in vista della futura pedonalizzazione dello stesso. A23: residenziale e commerciale

**Descrizione dell'intervento – B5:** la ex Caserma Trombone si situa lungo via XX Settembre di fronte al giardino pubblico di piazza Camana. A23: l'edificio fu costruito negli anni compresi tra il 1932 e il 1935 su progetto dell'architetto Giuseppe Rosso, primo tra gli edifici di un ampio ambito compreso nel piano di intervento del quartiere Furia

**Classificazione acustica –** L'area B5 è stata posta in Fase I in Classe III. L'area A23 è stata posta in Fase I in Classe III ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

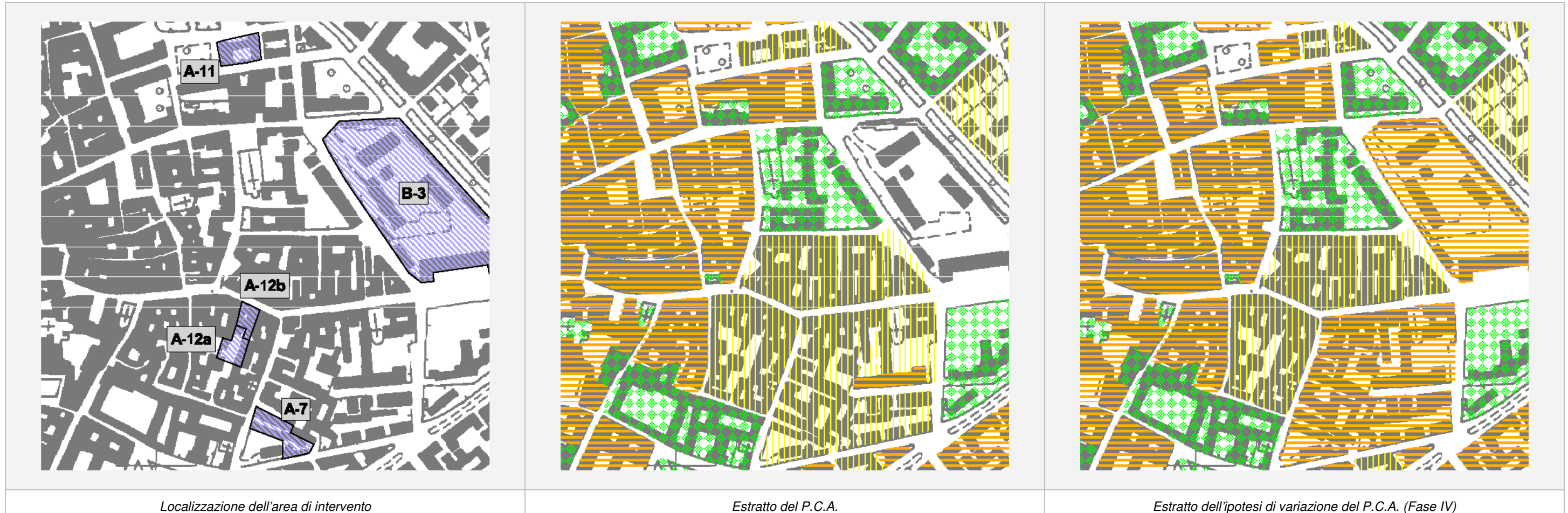
**Verifica di compatibilità -** Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B5 e A23 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni –** La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni -** Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.12 S.U.E. via Bruzza – A7, S.U.E. Teatro dei Nobili – A11, S.U.E. Corona Grossa – A12



**LEGENDA**

*Classe acustica*

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali
- Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

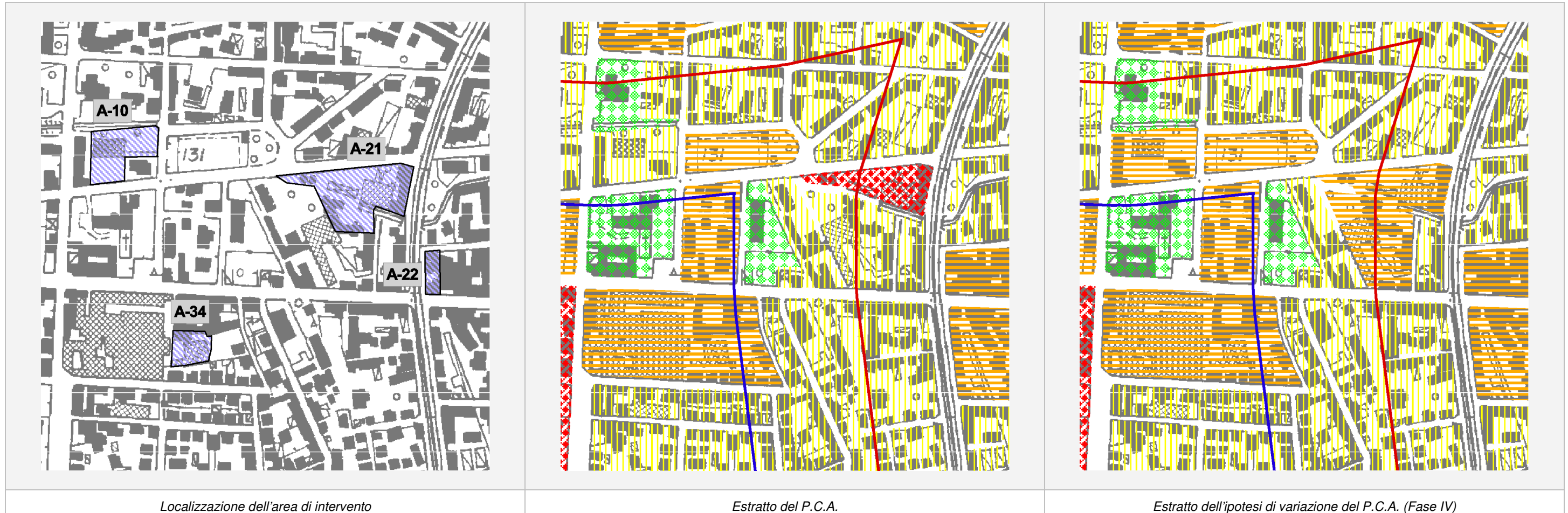
- Fascia A
- Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A7, A11, A12: residenziale.  
**Descrizione dell'intervento** – Secondo le Linee guida agli interventi in centro storico.  
**Classificazione acustica** – Le Aree A7, A11 e A12 sono state poste in Fase I in Classe III (superfici minori di 12000 m<sup>2</sup>). Le aree A7 e A12 sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (la A11 no in quanto costituente un isolato).  
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A7, A11 e A12 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.  
**Prescrizioni** - - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.  
**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:








- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.13 S.U.E. via Ivrea – A10, S.U.E. Agricola Perazzo – A21, S.U.E. via Alpi – A22; S.U.E. ex Cantone – A34



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali
-  Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A10, A21, A34: Case basse. A22: Case alte.

**Descrizione dell'intervento** – A10: si tratta dell'area artigianale localizzata su via Ivrea dove è situato un magazzino. A21: si tratta dell'area su cui insiste ad oggi l'azienda Agricola Perazzo, azienda a rischio di incidente rilevante non compatibile territorialmente e ambientalmente. A22: si tratta del lotto affacciato su corso Prestinari, in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria Vercelli-Casale. A34

**Classificazione acustica** – Le Aree A10, A21, A22, A34 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A10, A21, A22 e A34 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:


- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.


3.2.2.14 Area Strategica Cà dei Rat – B6, Area ad Attuazione Diretta AAD18



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – B6: il PRGC ridefinisce un progetto di insieme ad attuazione indiretta, organizzato per comparti di intervento. Case su strada lungo corso Rimembranza e De Rege; Case alte tra corso De Rege e via Calatafimi e la progressiva rarefazione verso il nucleo centrale del grande isolato urbano (Case basse intorno alla traccia disegnata dal vincolo archeologico). AAD18: Tessuto minore

**Descrizione dell'intervento** – B6: Si tratta dell'ambito urbano ricompreso tra i tracciati di corso De Rege e viale Rimembranza, dove la presenza delle tracce archeologiche riconducibili all'impianto dell'anfiteatro romano e il forte dislivello tra l'area libera e il corso De Rege, hanno di fatto frenato l'edificazione. AAD18:./

**Classificazione acustica** – L'area B6 (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>) è stata posta in Fase I in Classe III. L'area AAD18 è stata posta in Classe I ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup> - Classe I).

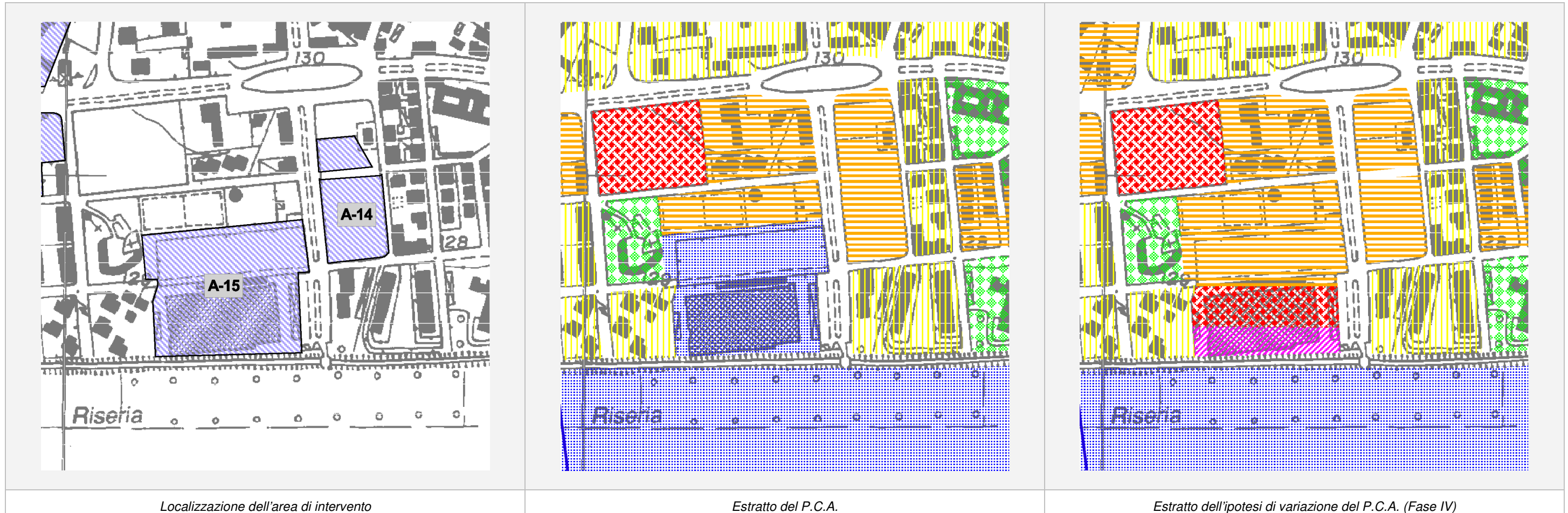
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle aree B6 e AAD18 che risultano compatibili con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico del S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione del S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.15 S.U.E. XXVI aprile 2 – A14, S.U.E. via Natale Palli – A15



## LEGENDA

### Classe acustica

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

### Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie

- Fascia A
- Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A14 e A15: Case basse.

**Descrizione dell'intervento** – A14: si tratta della vasta area ineditata affacciata su viale XXVI aprile e ricompresa tra piazzale Medaglie d'oro, via Natale Palli e via XXI Reggimento. A15: si tratta dell'ambito urbano un tempo occupato dalla azienda Sambonet, ricompreso tra il tracciato della roggia Vassalla -a ridosso del Campo Volo Del Prete- e gli assi di corso XXVI aprile e di via Francesco Baracca.

**Classificazione acustica** – Le Aree A14 e A15 sono state poste in Fase I in Classe III. Nell'area A15 sono state inserite due fasce cuscinetto in Classe IV e V

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A14 e A15 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

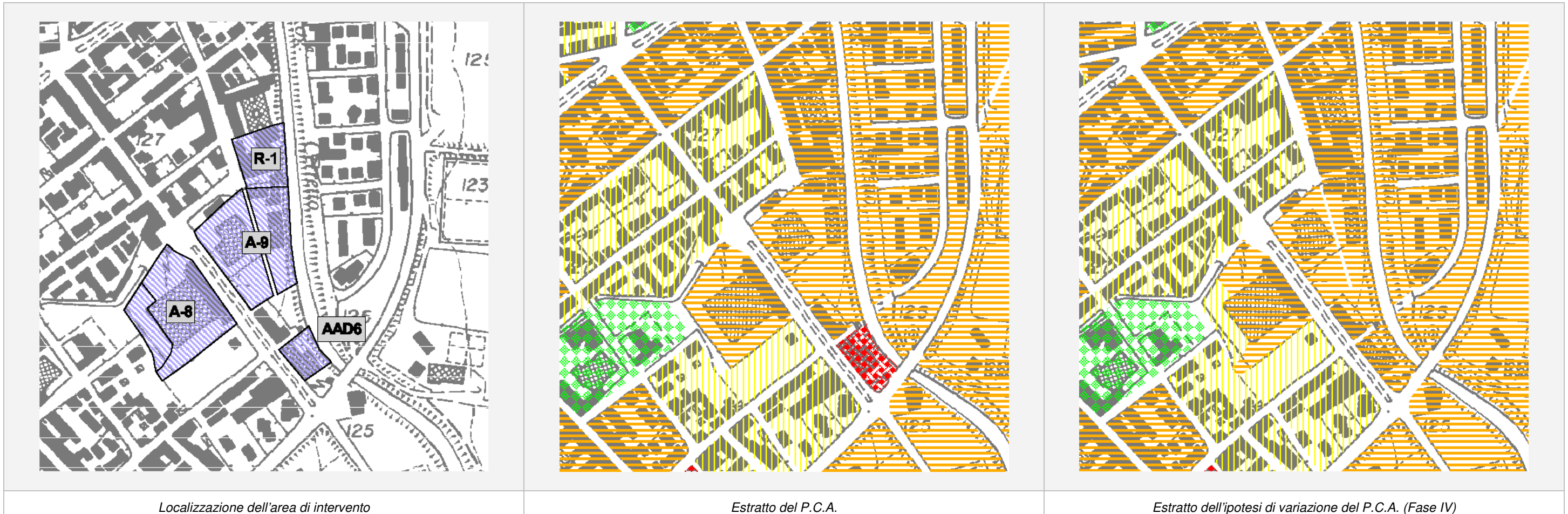
**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S. U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) limitrofe o appartenenti al comparto in progetto e dal campo volo. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dal campo volo in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










3.2.2.16 S.U.E. Ortofrutta – A8, S.U.E. Ex Macello – A9, Tessuto Urbano di possibile Riconversione Artigianale Berto – R1, Area ad Attuazione Diretta AAD6



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A8: rifunzionalizzazione complessiva volta a ospitare la nuova struttura commerciale. A9: Case su strada e/o Palazzine. R1: magazzino di materiali per edilizia e Case su strada e/o Palazzine. AAD6: Case su strada e/o Palazzine.

**Descrizione dell'intervento** – A8: l'area dell'ex mercato ortofrutticolo. A9: si tratta dell'area di proprietà comunale ove si trovava l'ex macello, ora solo parzialmente adibita a magazzino, affacciata da un lato su corso Magenta e dall'altro sul tratto del colatore Cervetto a monte del ponte di corso Bormida. R1: lungo il corso del Cervetto in corrispondenza del tratto terminale di via Vinzaglio si situa il magazzino di materiali per edilizia Berto.

**Classificazione acustica** – L'Area A8 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>) ed è stata inserita al suo interno una fascia cuscinetto in Classe II. L'area A9 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area R1 è stata posta in Fase I in Classe III (superficie maggiore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area AAD6 è stata posta in Fase I in Classe III ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

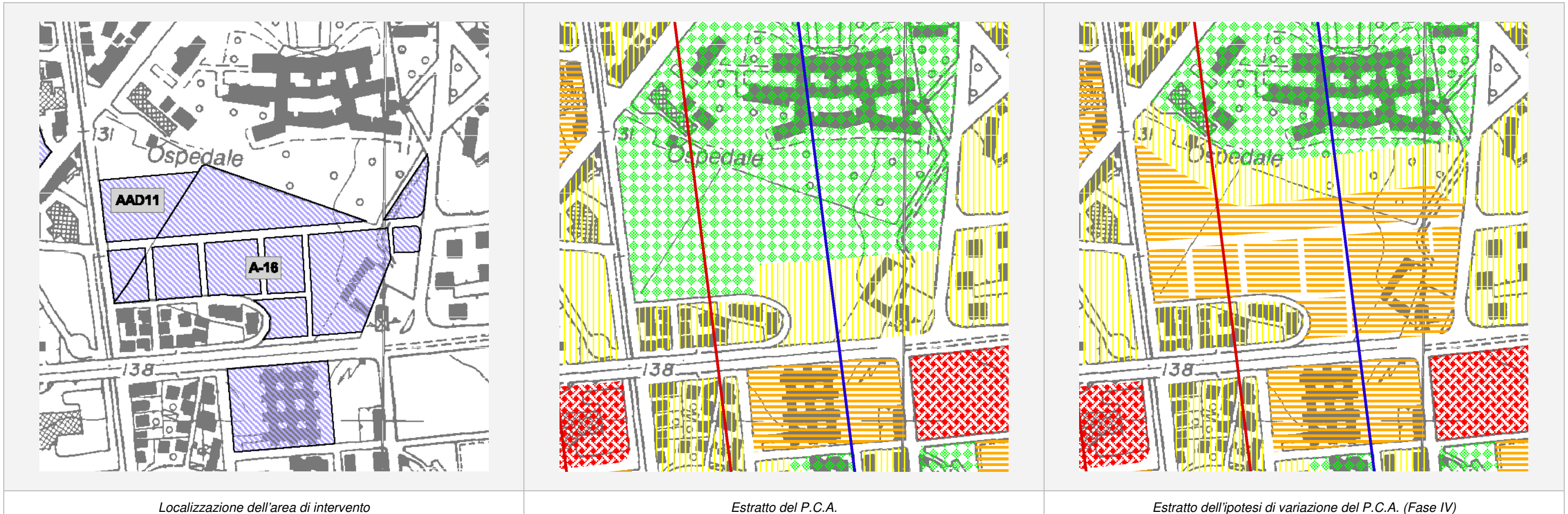
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A8, A9, R1 e AAD6 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. e dell' area ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:







- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.17 S.U.E. via Testi-Caboto – A16, Area ad Attuazione Diretta AAD11



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A16: Residenziale. AAD11: Servizi

**Descrizione dell'intervento** – Si tratta della vasta area ineditata, posta al di sotto dell'Ospedale della Città di Vercelli e ricompresa tra il tracciato della linea ferroviaria Vercelli Casale, corso Avogadro di Quaregna e via Cavalcanti. AAD11:./.

**Classificazione acustica** – Le Aree sono state poste in Fase I in Classe III. Al loro interno è stata inserita una fascia cuscinetto in Classe II.

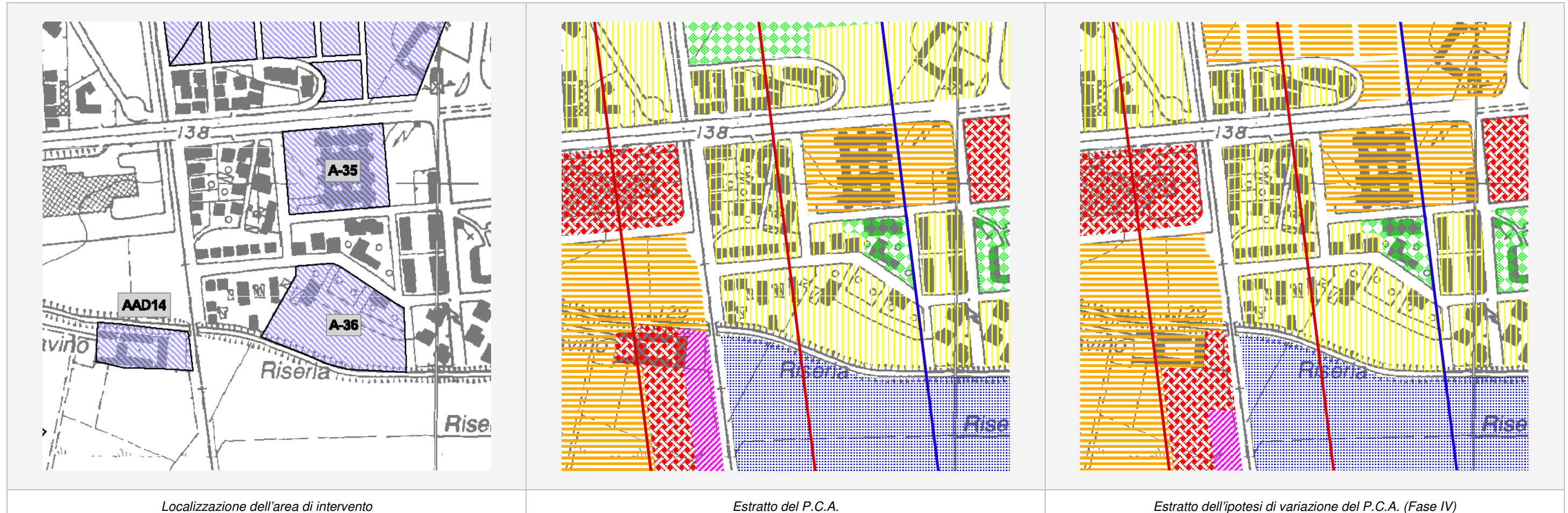
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A16 e AAD11 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.18 S.U.E. Ex I.P.A.I. – A35, S.U.E. PEEP Aravecchia – A36, Area ad Attuazione Diretta AAD14



**LEGENDA**

*Classe acustica*

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali
- Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- Fascia A
- Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A35: residenziale. A36:residenziale. AAD14: case basse

**Descrizione dell'intervento** – Si tratta di sue aree situate a S dell'Ospedale della Città di Vercelli presso l'aeroporto "Marilla Rigazio". AAD14:./.

**Classificazione acustica** – A35: L'area è stata inserita in Classe III in Fase II. A36: L'area è stata inserita in Classe II in fase II. La parte N è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>). AAD14: L' Area è state poste in Fase I in Classe III.

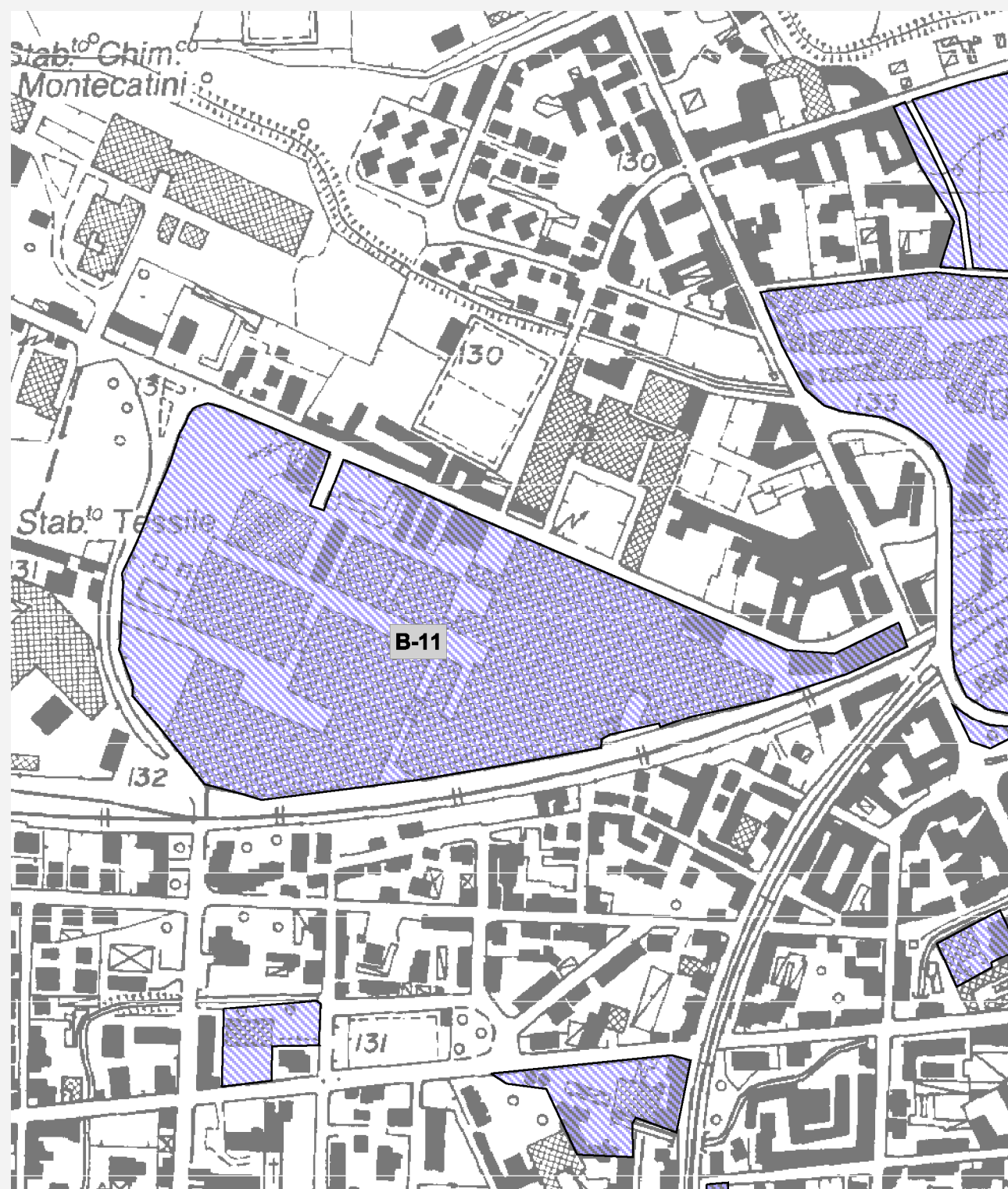
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A35 e A36 risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte, mentre per l'area AAD14 comportano un parziale peggioramento della situazione degli accostamenti critici evidenziati nel P.C.A., effetto determinato dalla corretta riclassificazione dell'insediamento residenziale in questione da area agricola a area residenziale. In questo caso si provvederà periodicamente ad effettuare attività di monitoraggio acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dal Piano di Classificazione Acustica comunale. Nel caso di superamento dei limiti si procederà alla predisposizione di uno specifico Piano di Risanamento Acustico.. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. e delle aree ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

## 3.2.2.19 Area Strategica Pettinatura Lane – B11



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – sono quindi ammessi usi residenziali (ambiti normativi le case), usi terziario-produttivi e commerciali (ambiti normativi i luoghi del lavoro) e usi pubblici (destinazione d'uso i servizi).

**Descrizione dell'intervento** – Gli stabilimenti della ex Pettinatura Lane, che occupa un'ampia superficie compresa tra la via Donato e la linea ferroviaria Torino-Milano, sono manufatti dell'industria storica che, seppur inclusi in un recinto, sono intrinsecamente legati alla città abitata, nata dal loro stesso contributo. Posti a ridosso della stazione ferroviaria, lungo i binari, sono ancora oggi espressione del rapporto di necessità con il territorio che ne ha regolato l'insediamento originario.

**Classificazione acustica** - L'Area B11 è stata posta in Fase I in Classe IV ("S.U.E. a Classe massima").

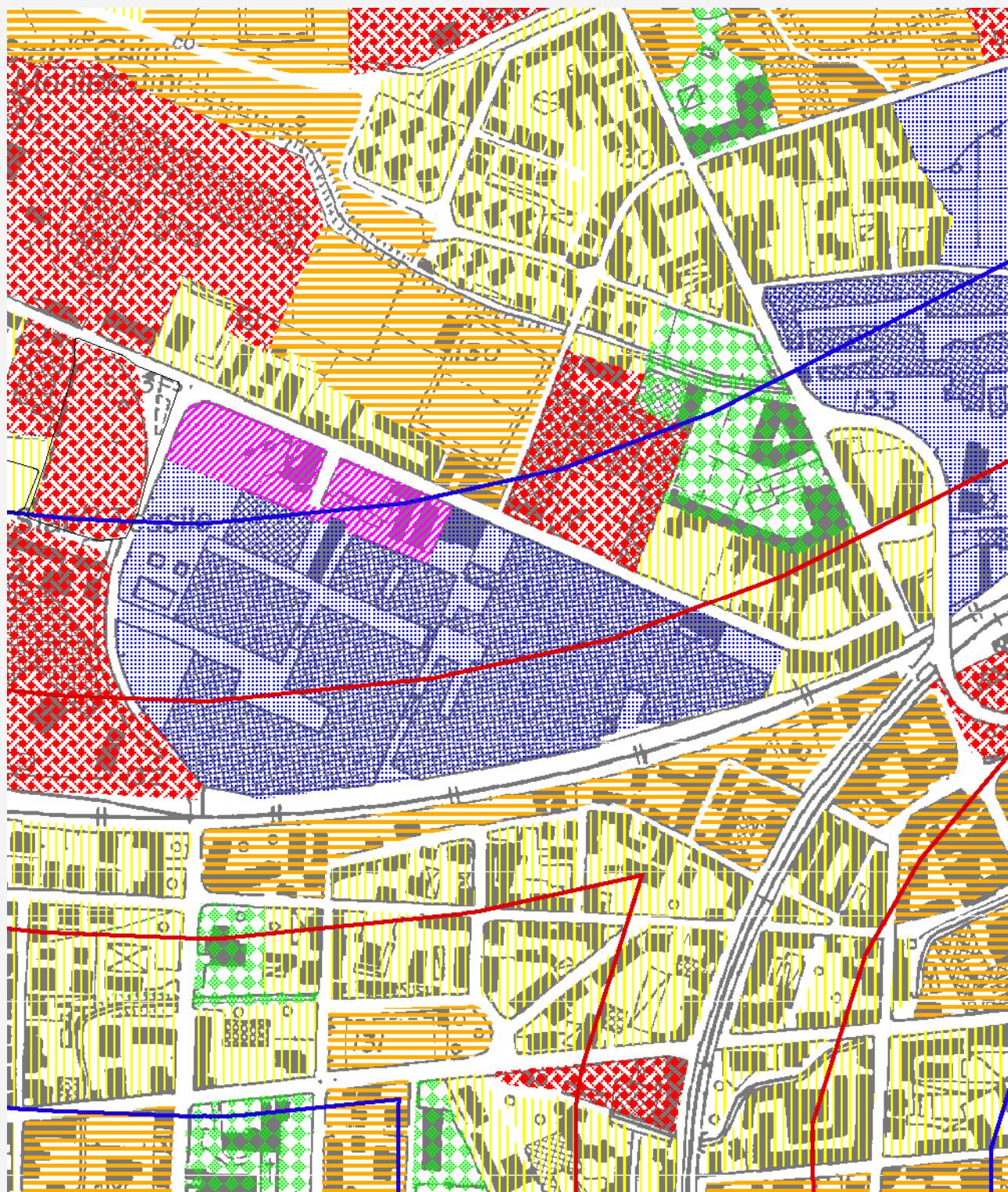
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree B4, B1, R3, R4 e R5 e che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** – La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dei S.U.E. e delle aree ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

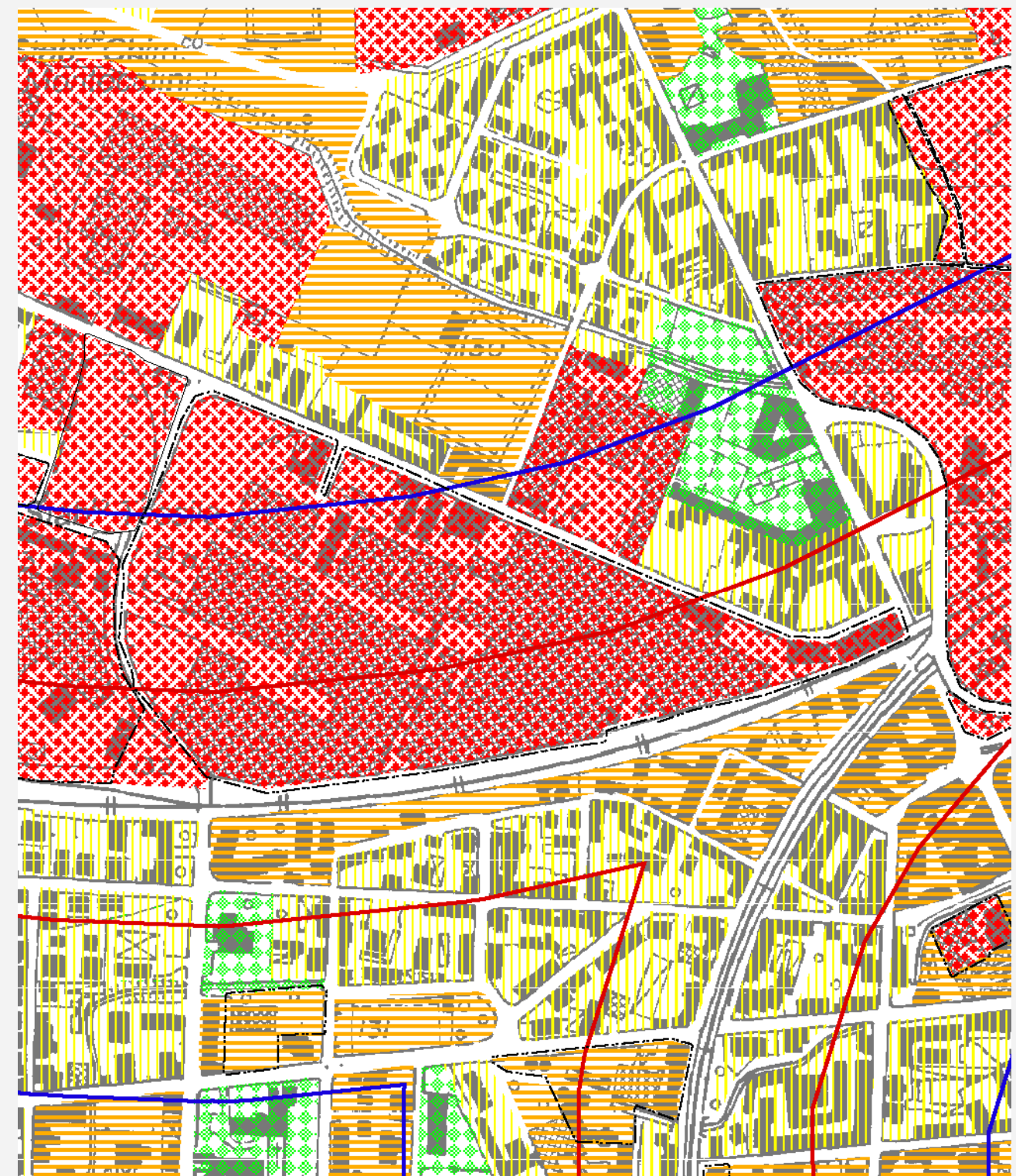
Lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.



Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

### LEGENDA

#### Classe acustica

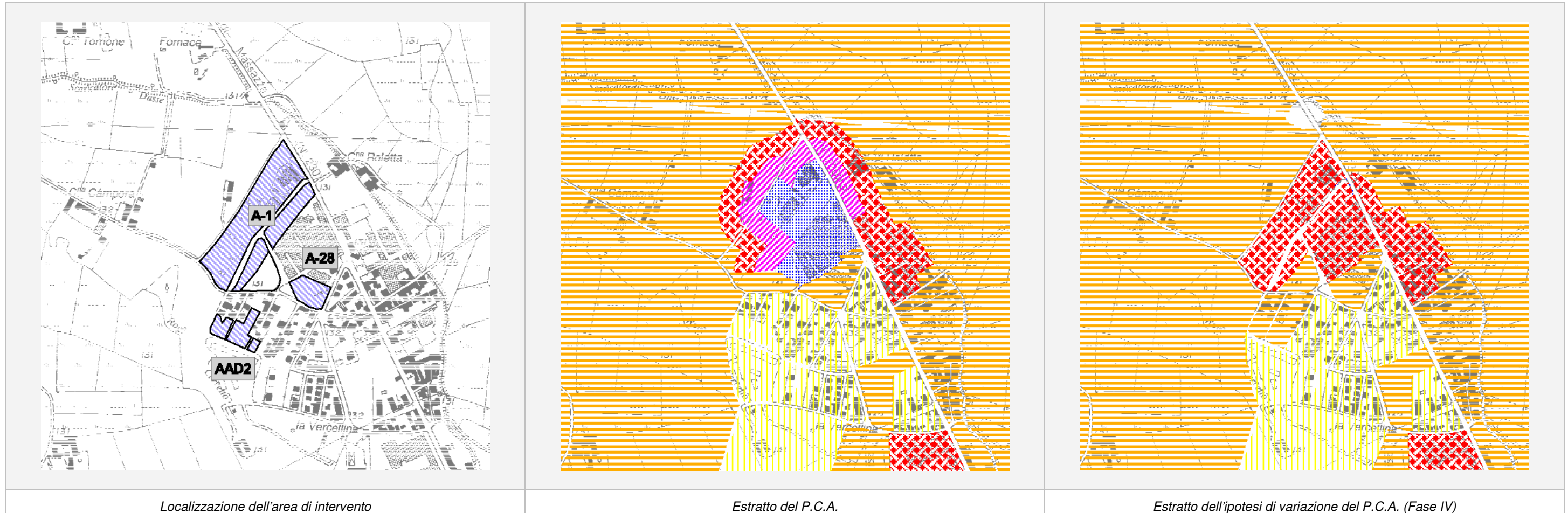
- |  |   |  |   |
|--|---|--|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |  |   |

#### Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie

- |  |          |
|--|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

Scala  
1 : 5 000

3.2.2.20 S.U.E. Manzone – A1, S.U.E. Via Campora – A28, Area ad Attuazione Diretta AAD2



**LEGENDA**

**Classe acustica**

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali
- Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

**Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie**

- Fascia A
- Fascia B

**Scala 1 : 10 000**

**Destinazioni d'uso** – A1: produttivo terziario logistica. A28: residenziale. AAD2: Case basse.

**Descrizione dell'intervento** – A1: si tratta dell'area individuata posta ai limiti dell'agglomerato residenziale della città in prossimità della nuova rotonda da realizzarsi in attuazione dell'innesto sulla via Manzone e della Tangenziale Nord in corso di realizzazione. A28. AAD2:/.

**Classificazione acustica** – L'Area A1 è stata posta in Classe IV. L'area A28 è stata posta in Classe III in Fase II ed è stata oggetto di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup> - Classe V). L'area AAD2 è stata posta in Fase I in Classe III.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'area AAD2 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. mentre per le aree A1 e A28 si ha un miglioramento della situazione degli accostamenti critici evidenziati nel P.C.A. con la rimozione dell'accostamento critico presente nel P.C.A. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori del S.U.E. e dell'area ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico del S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade, già esistenti o di nuova costruzione, limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione del S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:







- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.


3.2.2.21 Aree ad Attuazione Diretta AAD4 AAD5



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** –AAD4, AAD5: Case basse.

**Descrizione dell'intervento** – /

**Classificazione acustica** – Le Aree AAD4 e AAD5 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree AAD4 e AAD5 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori delle aree ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria






**Indicazioni** - /


3.2.2.22 Area ad Attuazione Diretta AAD7




**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – Case basse.

**Descrizione dell'intervento** – /

**Classificazione acustica** – L'Area AAD7 è stata posta in Fase I in Classe III ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

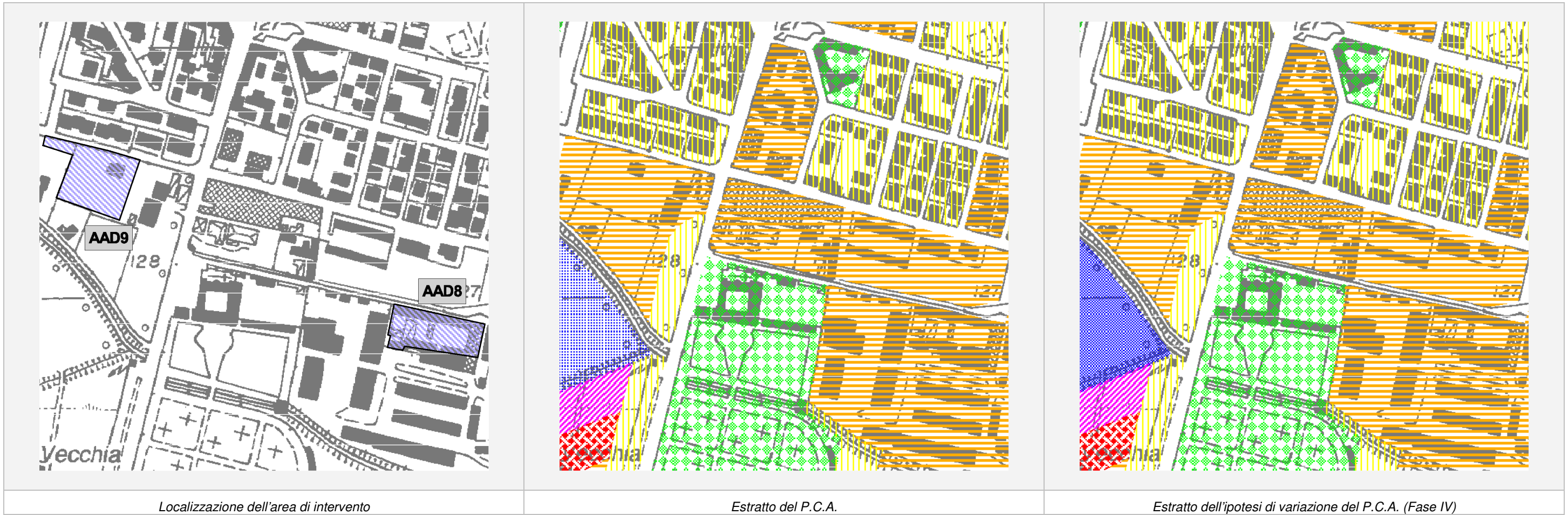
**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'Area AAD7 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori dell'area ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**Indicazioni** - /




3.2.2.23 Area ad Attuazione Diretta AAD8 AAD9



**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** –AAD8, AAD9: Case basse.

**Descrizione dell'intervento** – /

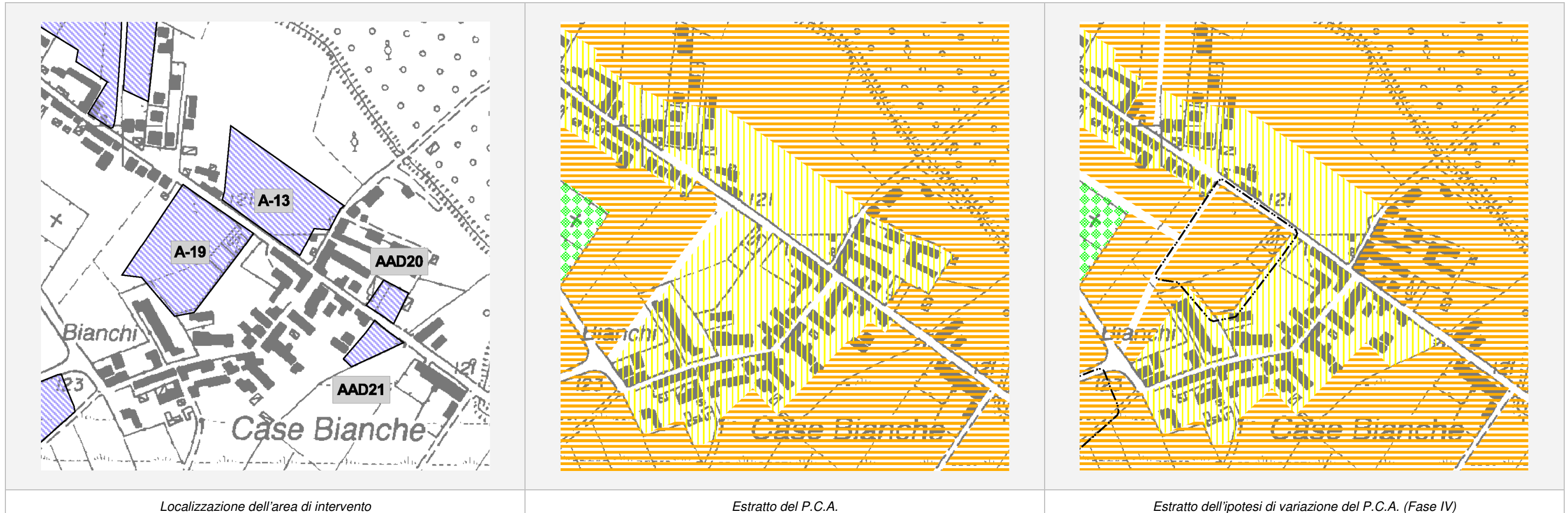
**Classificazione acustica** – Le Aree AAD8 e AAD9 sono state poste in Fase I in Classe III e sono state interessate dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>).

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree AAD8 e AAD9 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico degli attuatori delle aree ad attuazione diretta. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria

**Indicazioni** - /

3.2.2.24 S.U.E. ex P.P. via Prarolo – A13, S.U.E. via Prarolo - A19, Area ad Attuazione Diretta AAD20, Area ad Attuazione Diretta AAD21








Localizzazione dell'area di intervento


Estratto del P.C.A.

Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A13, A19: case basse. AAD20, AAD21: case basse.

**Descrizione dell'intervento** – A13, A19: area libera sviluppata tra via Prarolo e la prosecuzione dell'asse di via Ranghino, al di là del tracciato di via Oberdan. AAD20, AAD21:./.

**Classificazione acustica** – L'area A19 è stata posta in Fase I in Classe III ("S.U.E. a Classe massima"). L' Area A13 è stata posta in Classe II. L'area AAD 20 è stata posta in Fase II in Classe II ed è stata interessata dal processo di omogeneizzazione (superficie minore di 12000 m<sup>2</sup>). L'area AAD21 è stata posta in Classe II.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Aree A13, A19, AAD20 e AAD21 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla L.R. 52/00 e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

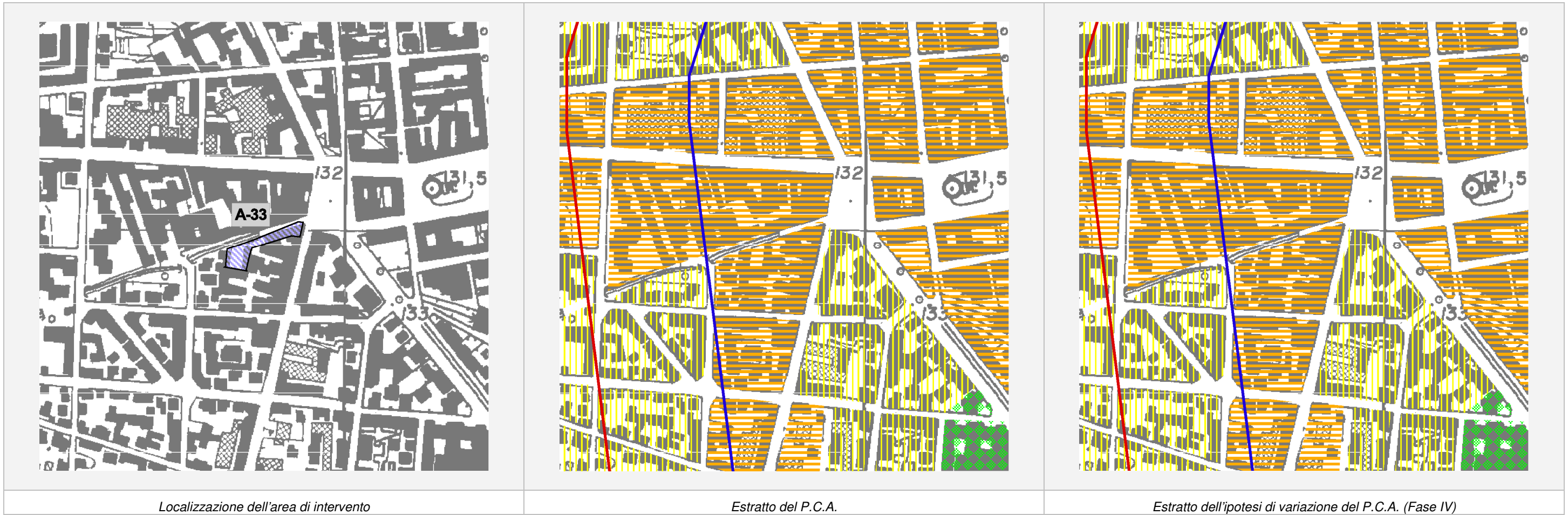
**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

A19: lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 52/00 e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
  - alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.25 S.U.E. via Pirandello – A33







Localizzazione dell'area di intervento


Estratto del P.C.A.

Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A33: tessuto edilizio minore.

**Descrizione dell'intervento** – A33.

**Classificazione acustica** –L' Area A33 è stata posta in Classe III.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'Area A33 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

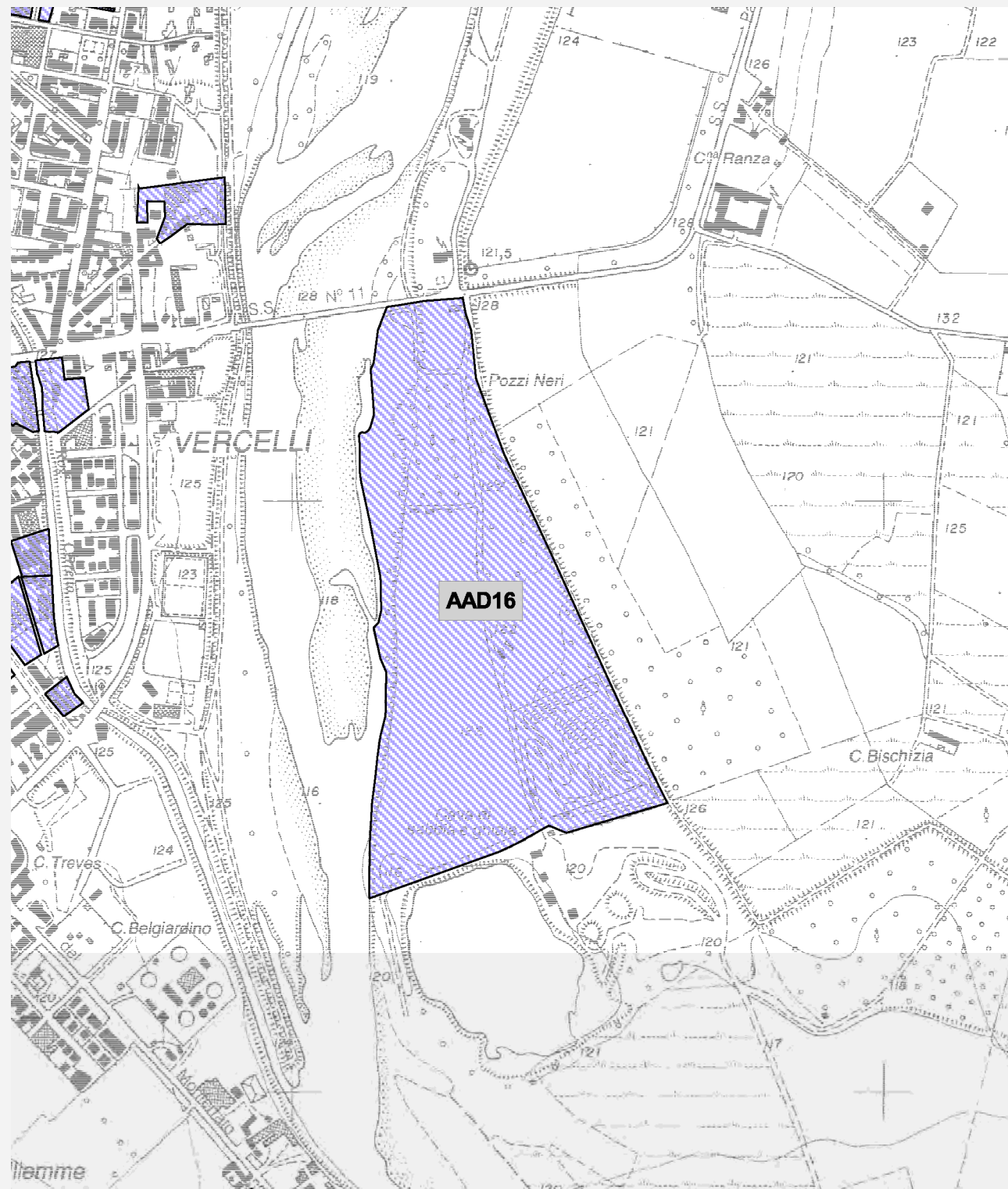
**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

**A19:** lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/00* e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
  - alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.

3.2.2.26 Area ad Attuazione Diretta AAD16



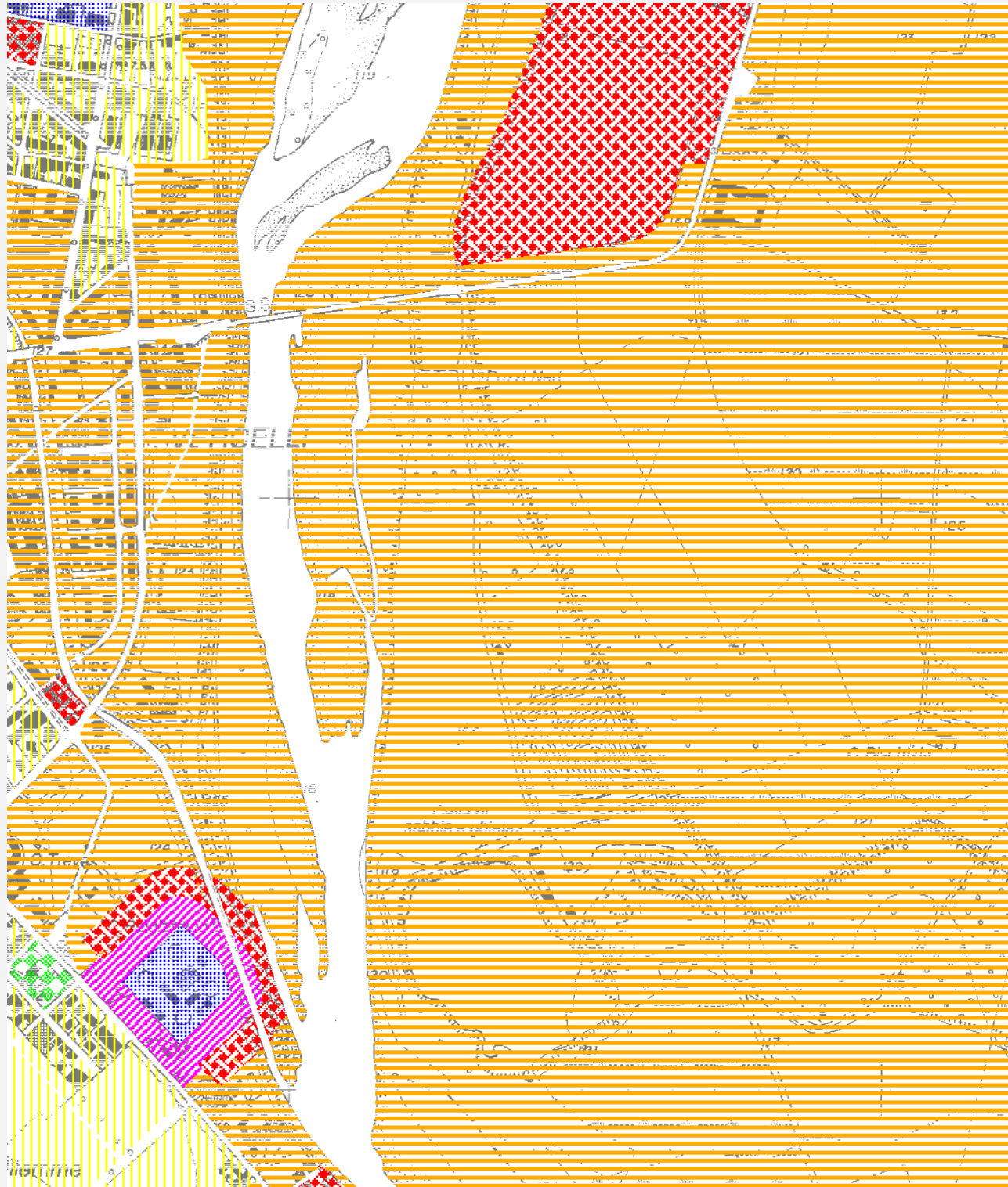
Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – I servizi pubblici e di interesse pubblico

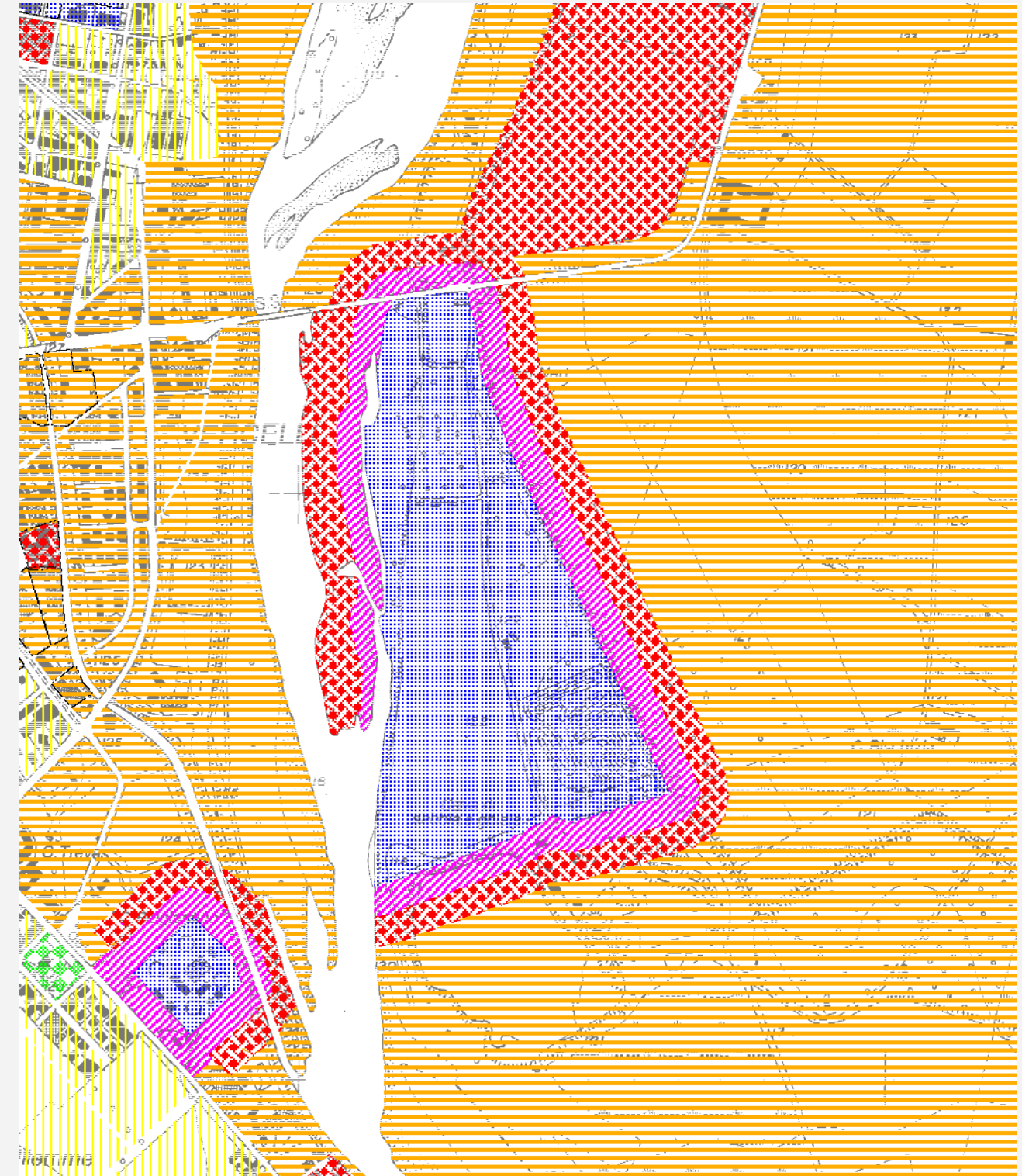
**Descrizione dell'intervento** – /

**Classificazione acustica** - L'Area AAD16 è stata posta in Fase I in Classe VI.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica dell'Area AAD16 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.










Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

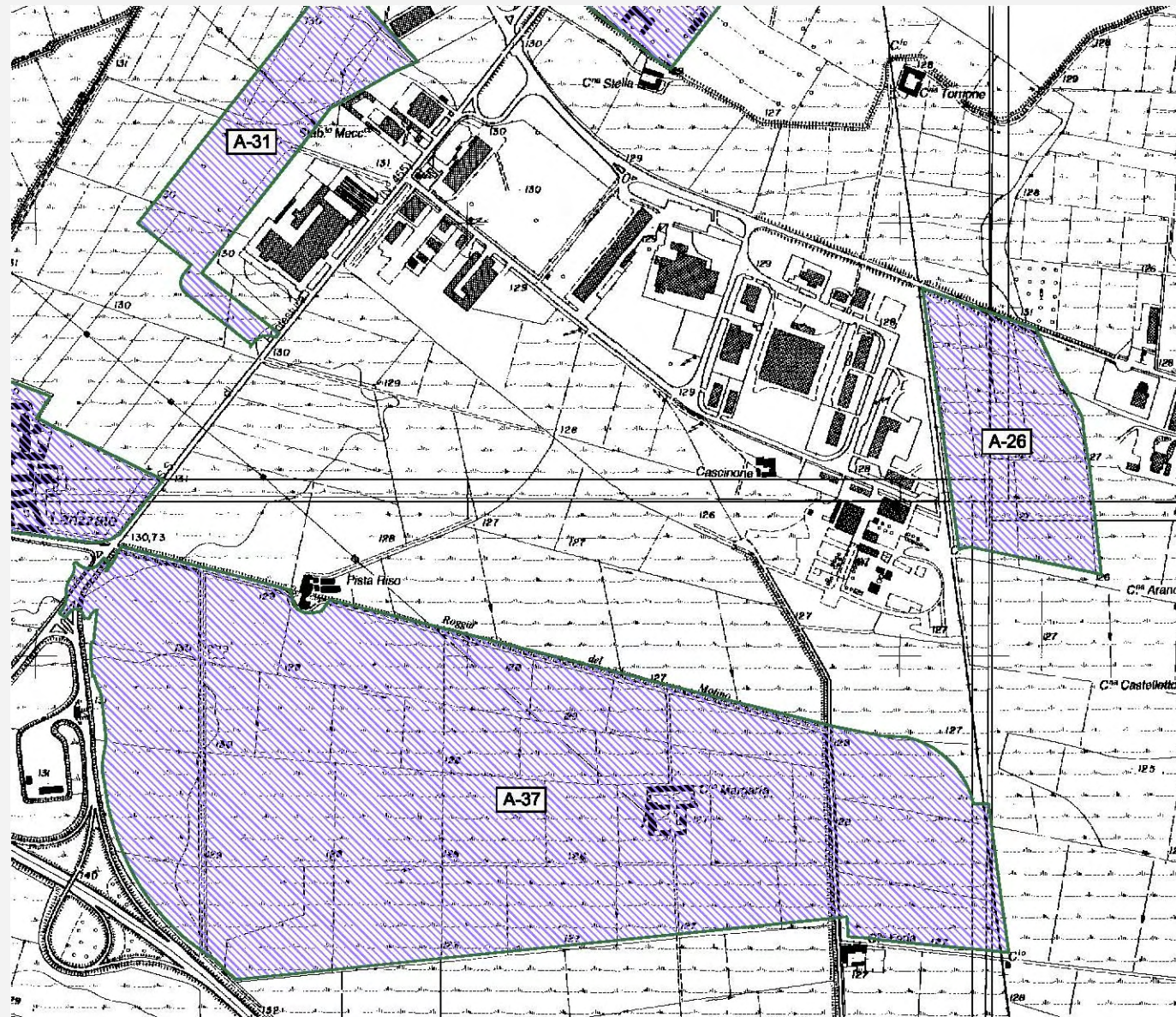
- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
1 : 10 000

## 3.2.2.27 P.I.P. A.I.A.V. (lotto 2) – A26, P.I.P. a sud della Roggia Molinara di Larizzate – A37



Localizzazione dell'area di intervento

**Destinazioni d'uso** – L'area A26 costituisce ampliamento del P.I.P. A.I.A.V. (lotto 2). L'area A37 costituisce nuovo P.I.P.

**Descrizione dell'intervento** - L'area A26 è in ampliamento dell'area soggetta a strumento urbanistico esecutivo nella direzione est, oltre il tracciato della linea ferroviaria Vercelli-Casale M.to raggiungendo, l'area a destinazione produttiva compresa tra la tangenziale sud e la strada per Asigliano. L'area A37 è soggetta a strumento urbanistico esecutivo e posta a sud della roggia Molinara di Larizzate raggiungendo il casello autostradale Vercelli Ovest, la cascina Fera e la ferrovia Vercelli-Alessandria.

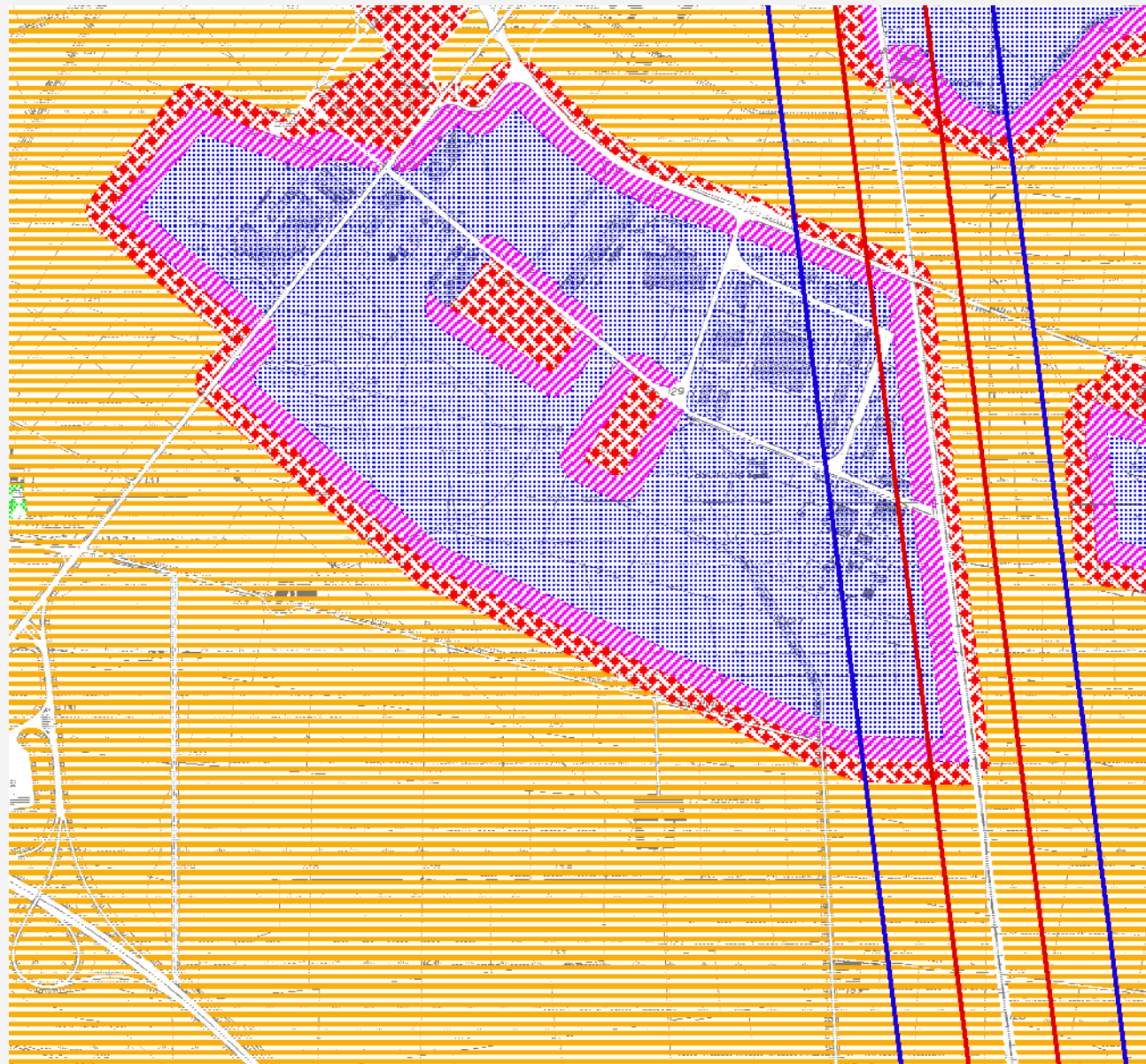
**Classificazione acustica** - L'Area A26 è stata posta in Classe VI ("S.U.E. a Classe massima"). L'Area A37 è stata posta in Classe VI ("S.U.E. a Classe massima").

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Preliminare del nuovo P.R.G.C. comportano una classificazione acustica dell'Area A26 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. Le modifiche introdotte dal P.I.P. comportano una classificazione acustica dell'Area A37 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

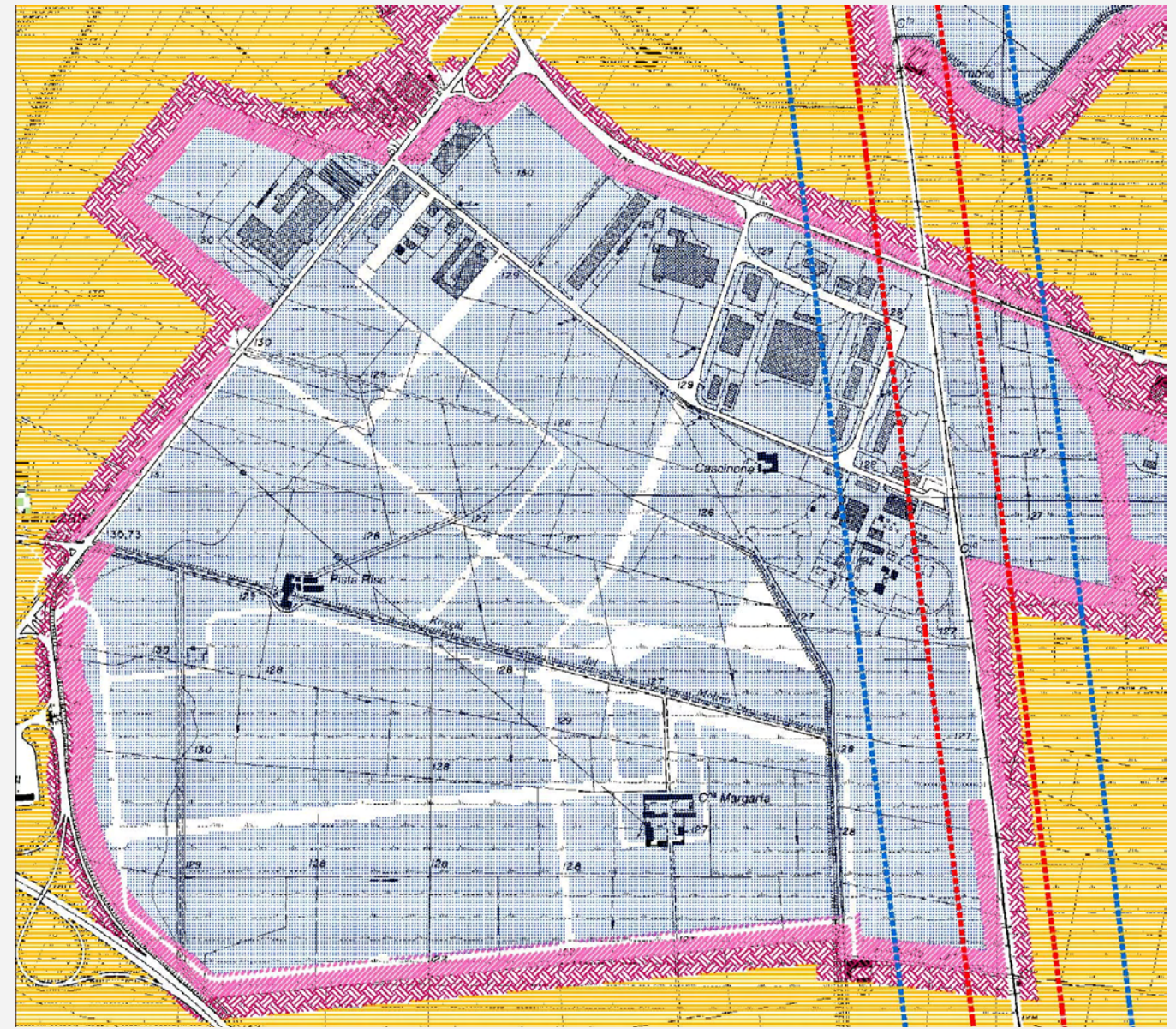
**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore del S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria. Lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve essere progettato in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/00* e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso specifiche.

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione del S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
- alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.










Estratto del P.C.A.



Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

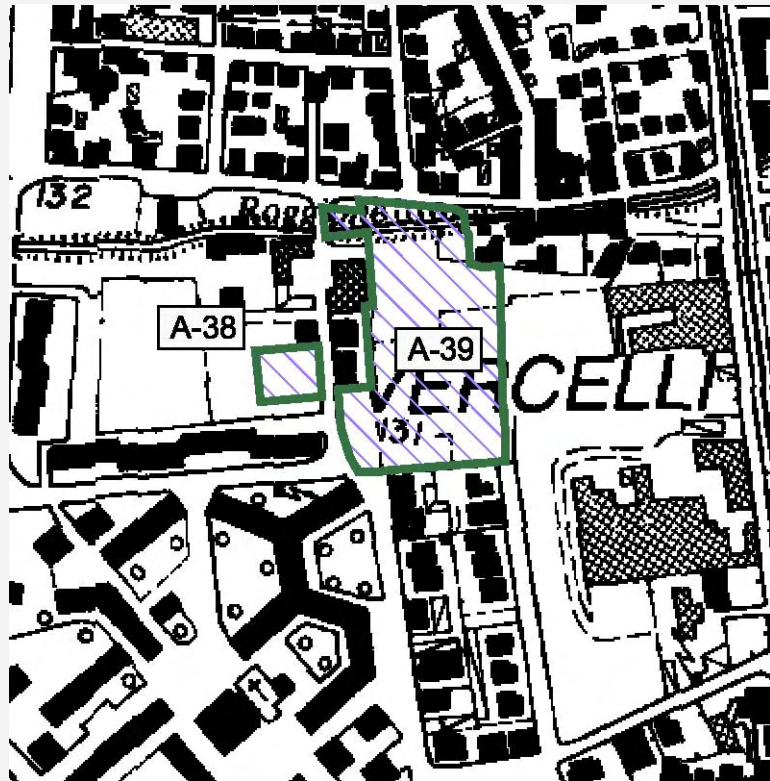
- |   |   |   |   |
|---|---|---|---|
|  | I - Aree particolarmente protette             |  | V - Aree prevalentemente industriali    |
|  | II - Aree ad uso prevalentemente residenziale |  | VI - Aree esclusivamente industriali    |
|  | III - Aree di tipo misto                      |  | Aree soggette a S.U.E. a Classe massima |
|  | IV - Aree di intensa attività umana           |   |   |

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

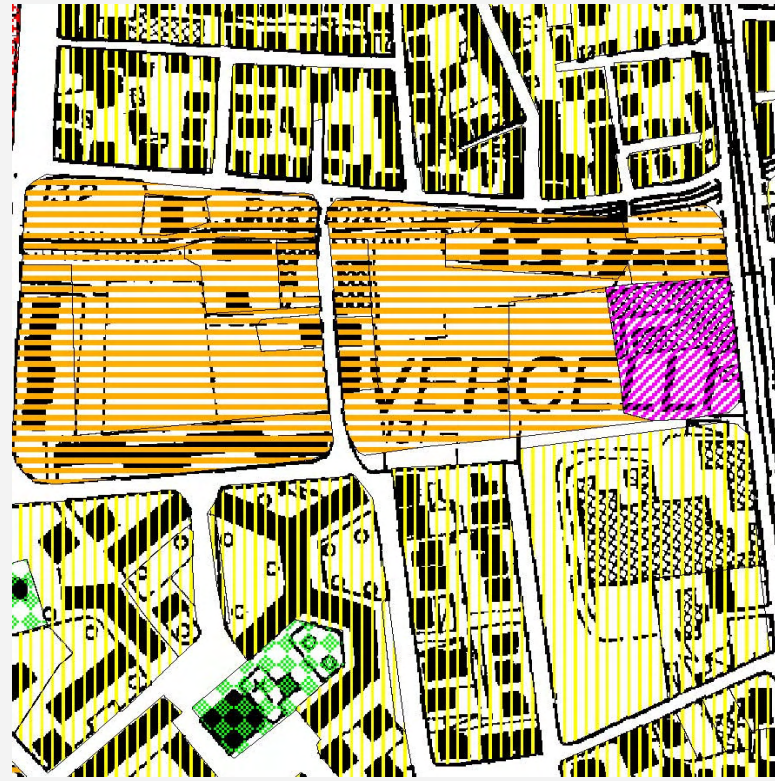
- |   |          |
|---|----------|
|  | Fascia A |
|  | Fascia B |

**Scala**  
**1 : 15000**

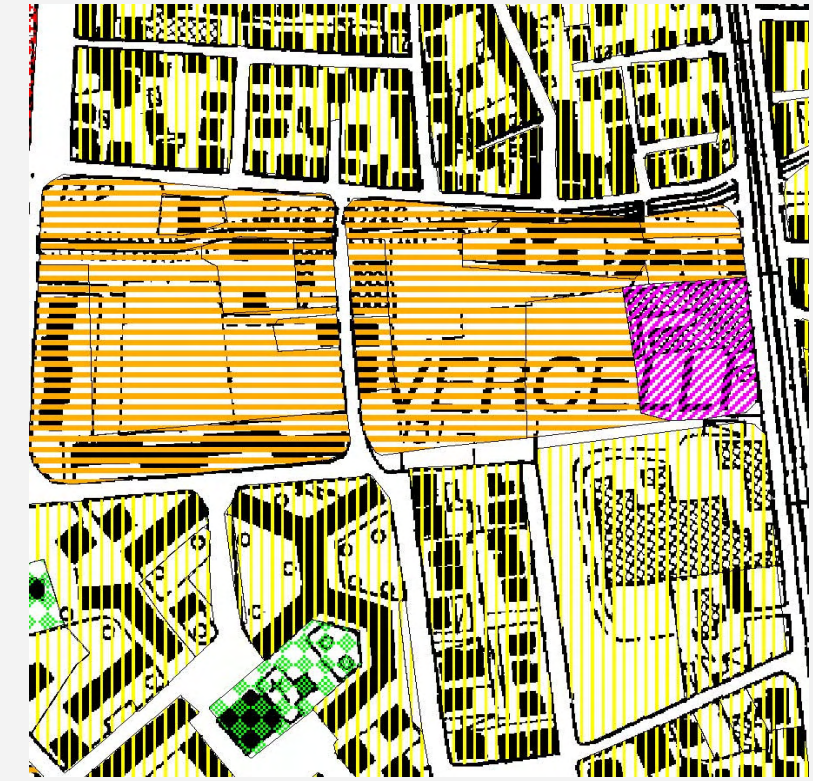
3.2.2.28 S.U.E. via Galimberti – A38, S.U.E. via Asiago – A39



Localizzazione dell'area di intervento




Estratto del P.C.A.




Estratto dell'ipotesi di variazione del P.C.A. (Fase IV)

**LEGENDA**

*Classe acustica*

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

 Aree soggette a S.U.E. a Classe massima

*Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ferroviarie*

-  Fascia A
-  Fascia B

Scala 1 : 5 000

**Destinazioni d'uso** – A38: case basse; A39: servizi pubblici e di interesse pubblico.

**Descrizione dell'intervento** – A38, A39.

**Classificazione acustica** – L' Area A38 e l'area A39 sono state poste in Classe III.

**Verifica di compatibilità** - Le modifiche introdotte dal Progetto Definitivo del P.R.G. comportano una classificazione acustica delle Area A38 e A39 che risulta compatibile con le disposizioni previste dalla *L.R. 52/00* e dai "Criteri per la classificazione acustica del territorio" emanati dalla Regione Piemonte. La compatibilità è subordinata al rispetto delle prescrizioni seguenti.

**Prescrizioni** - La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale entro i limiti suddetti è a carico dell'attuatore dei S.U.E. Tali interventi devono essere progettati e realizzati contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria.

A38, A39: gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono essere progettati in modo da garantire una classificazione acustica compatibile con la zonizzazione delle aree limitrofe ai sensi dell'art. 6 comma 3 della *L.R. 52/00* e deve contenere tutti gli elementi utili per determinare le classi acustiche delle aree oggetto degli interventi, in funzione delle destinazioni d'uso

**Indicazioni** - Nella definizione dell'assetto distributivo e planivolumetrico dei S.U.E. dovrà inoltre essere tenuta in particolare considerazione la rumorosità derivante da strade (già esistenti o di nuova costruzione) e ferrovie limitrofe o appartenenti al comparto in progetto. In particolare nella progettazione dei S.U.E. dovrà essere posta particolare cura:

- allo schema di distribuzione degli edifici e delle aree fruibili, atto a determinare qualitativamente i possibili effetti delle riflessioni e diffrazioni delle onde sonore che caratterizzano il contesto in cui verrà attuato lo strumento esecutivo;
  - alle distanze dalle strade e dalle ferrovie in grado di garantire lo standard di comfort acustico prescritto dai limiti di inquinamento acustico relativi al comparto;
- alla distribuzione funzionale degli ambienti all'interno dei singoli edifici, allocando nei siti maggiormente protetti i vani destinati alla tranquillità e al riposo.



## Appendice A

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Area di studio:** è "la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.

L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:

gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;

per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow".

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Copertura tematica:** tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

**Dissociazione:** identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo "Note") segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo “Note” del database.

**Fascia “Cuscinetto”:** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Georeferenziazione:** procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

**Immagine raster:** immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell’uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell’attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall’articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice B

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico ambientale. Attraverso questa *Legge* sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a "decreti attuativi" definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli Enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione degli studi di clima acustico degli insediamenti residenziali i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* e il *Decreto del Ministero dell'Ambiente "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"* del 16 marzo 1998.

Il quadro normativo di riferimento per la problematica degli studi di clima acustico si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*, costituito dalla *Legge n° 52, "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* del 20 ottobre 2000.

#### **La Legge Quadro n° 447/95**

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale. Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli Enti locali.

L'operatività della *Legge Quadro* è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa. Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione.

## Verifica di Compatibilità Acustica

<b>AZIONI NORMATIVE</b>	<b>ATTI NORMATIVI PREVISTI</b>	<b>RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)</b>	<b>TERMINE PER L'EMANAZIONE</b>	<b>STATUS</b>
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)
Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)

## Verifica di Compatibilità Acustica

Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 30 marzo 2004, n. 142
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)
Criteri per la progettazione, l'esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i Comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB(A) durante il giorno e a 3 dB(A) durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza massima tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

**Decreto Ministero dell'Ambiente 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”**

Il decreto, emanato in ottemperanza al disposto dell'art. 3 comma 1, lettera c) della *Legge Quadro sull'inquinamento acustico*, individua le specifiche che devono essere soddisfatte dal sistema di misura e le relative norme di riferimento; quando e come la strumentazione deve essere calibrata e quale è il requisito tecnico che rende valida una misura fonometrica.

I criteri e le modalità di esecuzione delle misure sono minuziosamente regolate nell'Allegato B, ad eccezione di quelli relativi al rumore stradale e ferroviario cui è dedicato l'Allegato C.

Nell'Allegato D sono invece previsti gli elementi necessari affinché il rapporto contenente i dati relativi alle misure sia valido.

**Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n° 33.

I criteri per la redazione della documentazione di valutazione di clima acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 46-14762 “Criteri per la redazione della documentazione di clima acustico”*, pubblicata sul BUR del 24 febbraio 2005 n° 8.